

L'ordinaria del risveglio

- affrancature inconsuete -

Introduzione

L'affrancatura o francatura è il pagamento anticipato delle tasse postali. Sulla corrispondenza era segnalato un tempo da linee in croce o dall'indicazione *franca* o *affrancata*, poi dal bollo P.P. (Porto pagato) e dalla cifra riscossa manoscritta al retro della lettera, in seguito con francobolli o altre impronte specifiche e, nel caso di periodici, anche con diciture a stampa.

Attualmente (art. 16 del D.L. n. 261 del 22 luglio 1999 e successivo art. 27 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESPLETAMENTO DEI SERVIZI POSTALI 24.04.2001) l'affrancatura è sempre *obbligatoria* mentre in precedenza lo era solo per le corrispondenze non epistolari: stampe, giornali, cartoline illustrate firma e data o entro cinque parole di convenevoli, etc. Era *facoltativa* o *libera* quando la tassa postale poteva essere pagata dal destinatario, o anche *parziale*, cioè obbligatoria fino al confine o un determinato punto nel caso di Paesi di destinazione con cui non esistevano relazioni postali, e persino *inammissibile*.



I francobolli o l'indicazione dell'affrancatura devono figurare sulla facciata della corrispondenza, possibilmente l'indirizzo; se applicata in tutto o in parte a tergo (di solito su cartoline illustrate) poteva incorrere in sanzioni, specie su corrispondenze dirette in alcuni Paesi, a meno che ciò non fosse chiaramente indicato.

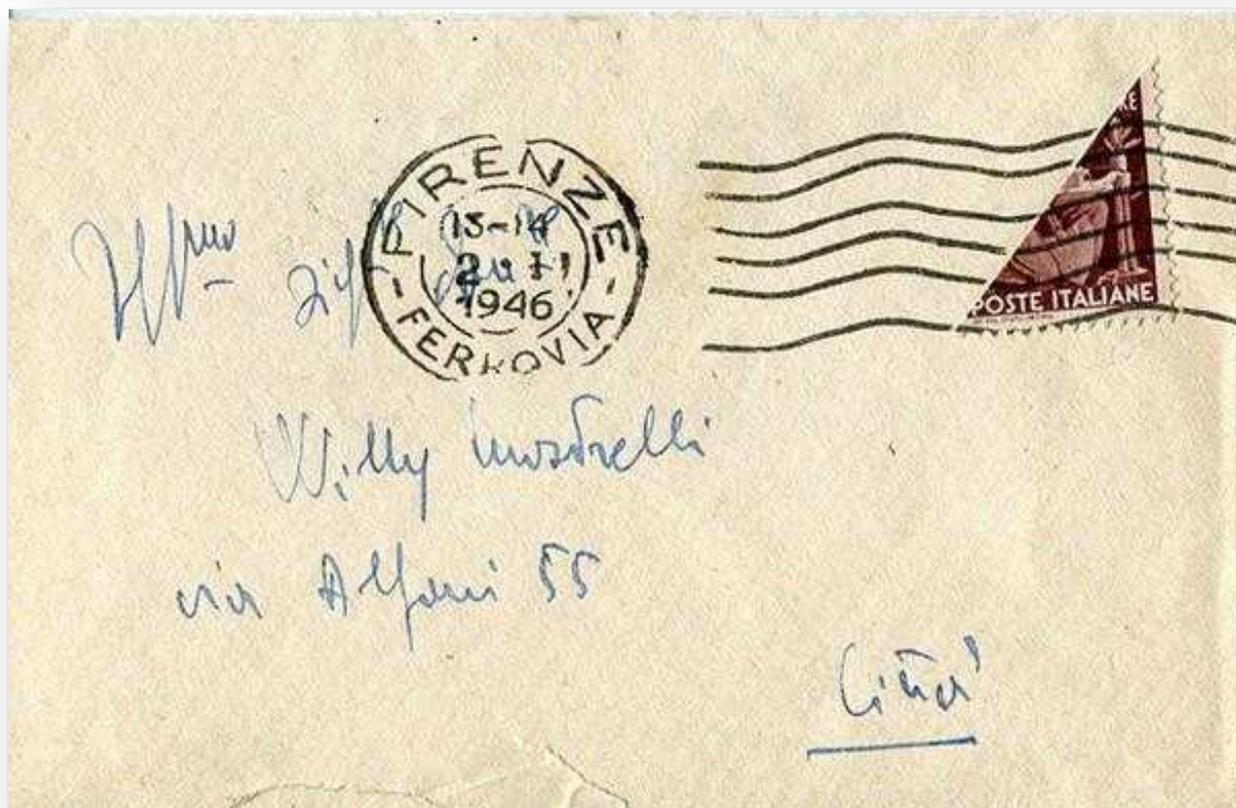
I filatelisti indicano così anche l'insieme di francobolli presenti su una corrispondenza. Può essere *multipla* o *multicolore* se formata da più francobolli, *mista* se con valori appartenenti a emissioni ordinarie apparse in

epoche diverse o in Stati diversi.

L'affrancatura apposta deve corrispondere alla tariffa ossia al prezzo di un servizio offerto da imprese pubbliche in regime di monopolio, talvolta inferiore al reale costo di mercato (è stato il caso della posta nella seconda metà del Novecento, fino alla privatizzazione) per ragioni di equità sociale o di diffusione della cultura.

Il tariffario, lista delle tariffe postali, è il manifesto recante l'indicazione delle varie tasse postali. *"Il 1º del corrente gennaio vennero diramate le nuove tariffe delle lettere e delle stampe per l'estero... Tutti gli ufizi dovranno tenerne un esemplare affisso presso al finestrino della distribuzione in vista del pubblico..."* (Bollettino postale 1863)

- Accademia Italiana di Filatelia e Storia Postale -



2 gennaio 1946.

Piccola busta inviata per il distretto – Firenze affrancata con un francobollo da 2 lire sezionato diagonalmente per coprire la tariffa di 1 lira.

Piano dello studio

In esame le affrancature che pagano un servizio postale non di frequente riscontro per periodo, destino e tariffa, a volte misconosciuto allo stesso personale dell'ufficio che accetta e verifica l'oggetto.

Nella prima parte le corrispondenze semplici con agevolazioni in franchigia, esenzione e riduzione dei diritti postali.

Nella seconda parte invece le affrancature che pagano anche servizi

accessori, a volte solo uno altre in numero superiore. Oltre alla tariffa base ne ho riscontrato contemporaneamente al massimo quattro: raccomandazione, espresso, posta aerea, avviso di ricevimento.

Ed infine quelle affrancature che, in barba alle norme postali, scaturiscono da cattive interpretazione o malizie sia degli utenti che degli impiegati, fino alle frodi.



26 ottobre 1949. Raccomandata spedita per posta aerea da Trento per Buenos Aires in tariffa 235 lire con 100 lire superiore che presenta la varietà “tratto di colore sulla corda centrale della bilancia di destra” e l’inferiore “triangolo evanescente”: posizione 40 e 50.

Bibliografia

- Catalogo *UNIFICATO di storia postale* II e III volume: 2005-2007, 2006-2007.
La prima serie della Repubblica: 01.10.1945 *La Democratica* (Nuovo Gaggiano Mese - settembre 1993): pubblicata il 15.9.2003.
Bodini A. e Carraro G.: Sassone *Tariffe postali dal 8.9.1943 al 30.6.1960*.
Cataldi L. R.: *Disservizi e sanzioni. Storie di Posta, Vol. 7*.
Filanci F.: *Il Novellario*: volume I, II, III, IV e V; CIF/UNIFICATO.
F. Filanci e D. Bogoni – *La serie della Ricostruzione Democratica. Poste Italiane 1995*.
Micheli G.: *Le tariffe postali italiane 1862 – 2000*, Ed. Vaccari.
Vitale G.: *DEMOCRATICA l'ordinaria del risveglio* pp. 352 a colori, formato 21,0 x 29,7, stampato in proprio, Cutrofiano (Le), novembre 2020.
Vitale G.: *L'angolo della Democratica*. Rubrica settimanale su “Il postalista”.

Corrispondenze semplici e servizi



1° ottobre 1945.

Lettera da Roma a Basilea -Svizzera, respinta dalla censura perché non era ancora ammessa questa corrispondenza con la Svizzera come da relativa comunicazione.

Eccezionale documento del primo giorno d'emissione della serie Democratica.





1° ottobre 1945.
 Cartolina illustrata oltre 5 parole di convenevoli in tariffa 1,20 lire.



2 ottobre 1945.
 Lettera l porto spedita da Milano per Roma in tariffa 2 lire.

Unico valore di posta ordinaria emesso il 10 maggio fu il 4 lire della serie Democratica che copriva l'esatto importo per la lettera fuori distretto 15 gr. (tariffario in vigore dal 1° febbraio 1946).

Lo stesso giorno per i pacchi postali "senza fasci" il 2,4, 10 e 20 lire.

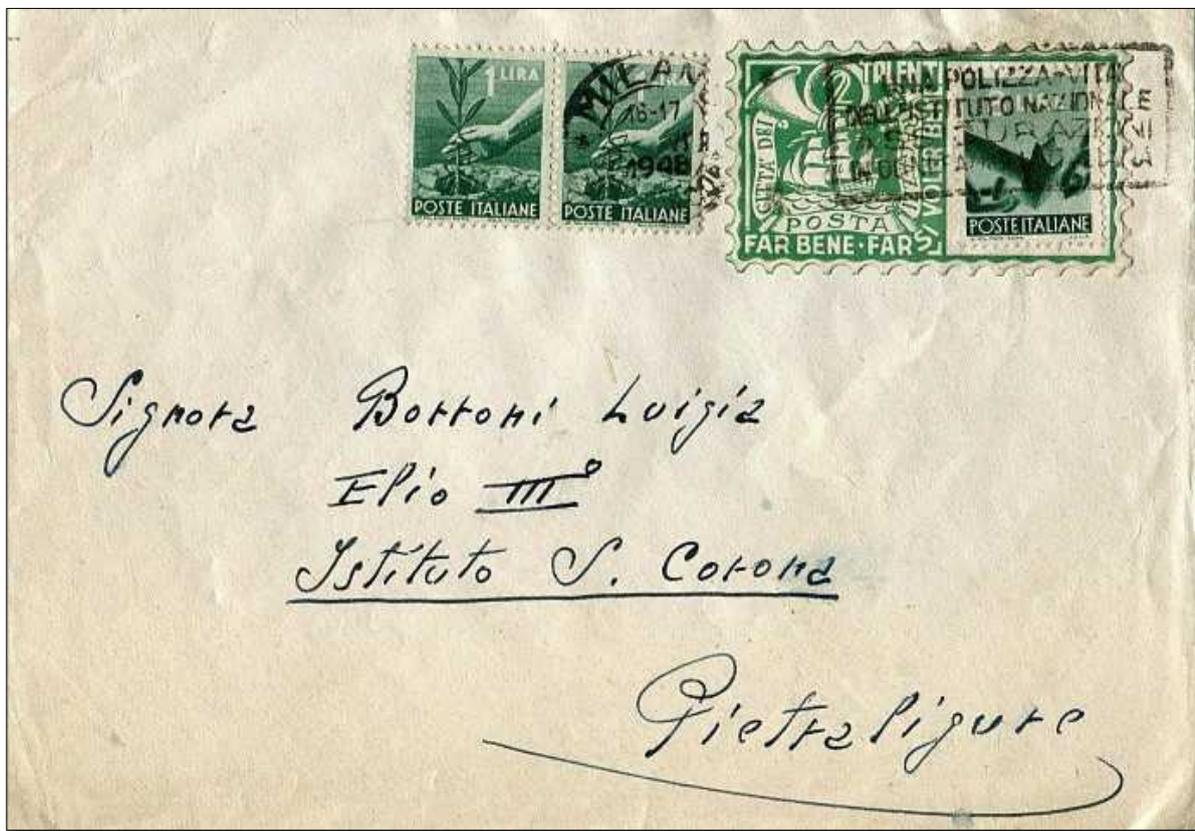
Infine nello stesso mese le cartoline postali da 2, 3, 10 lire, senza stemma sabauda sotto la dicitura, quest'ultima per l'estero e con indicazione bilingue.

Inizialmente non venne distribuito in tutt'Italia e per vedere una sua ubiquitaria presenza dobbiamo giungere alla metà/fine del mese di giugno. Pertanto fino a quelle date, in specie maggio, resta un francobollo raro su documento.



25 maggio 1946.

Lettera I porto da Asti a Noli – Savona in tariffa 4 lire.



3 giugno 1948. Lettera spedita da Milano per Pietra Ligure con francobollo moneta “Posta Città dei ragazzi” da 2 Talenti con applicato francobollo da 8 lire nel riquadro e a completamento d’affrancatura coppia della lira di Democratica. In Italia la Repubblica dei ragazzi di Civitavecchia fu fondata da monsignor G.P.Carroll-Abbing e don A. Rivolta (1945).

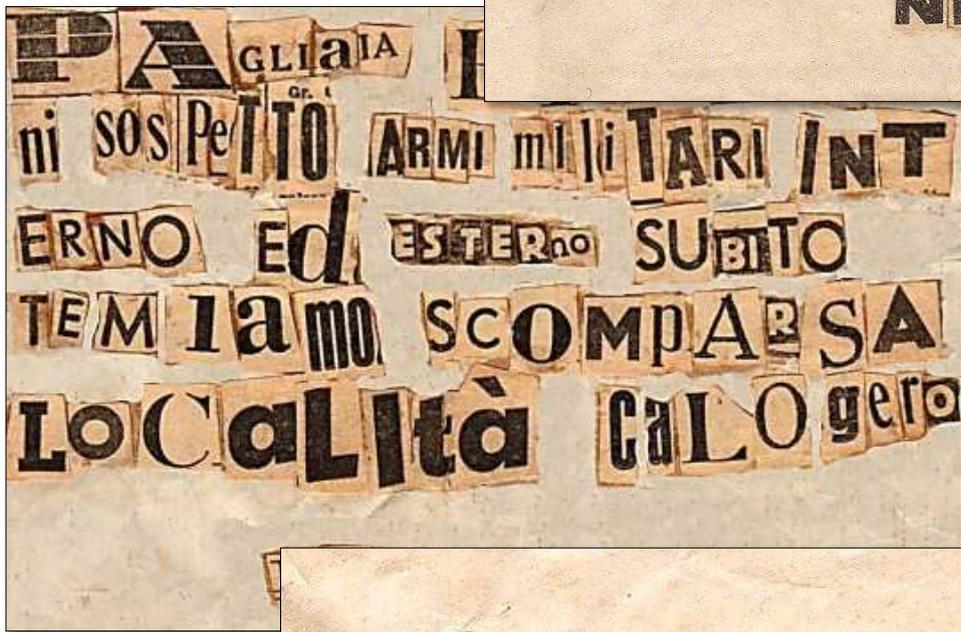
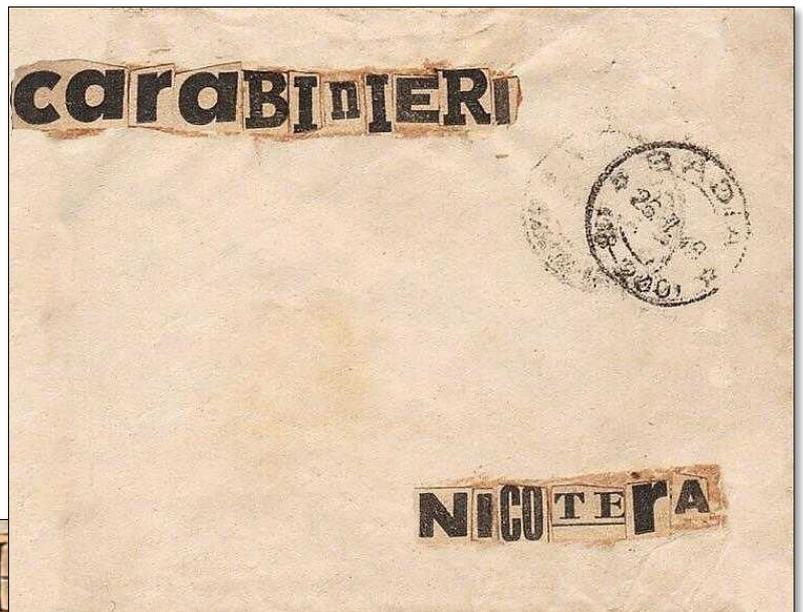


4 settembre 1951. Lettera intestata del QUOTIDIANO “ROMA”, con pubblicità illustrate sia sulla busta fronte-retro che sulla carta da lettera contenuta, spedita da Napoli per Ferrandina – Matera.

La busta è curiosamente predisposta con una “finestrella” all’interno della quale è applicato il francobollo che, per questo motivo, risulta incollato sulla carta da lettera interna anziché sulla busta. Per la corretta tariffa e non essendoci spazio interno il francobollo da 5 lire dell’Italia al Lavoro viene predisposto al fianco del valore della Democratica, direttamente sulla busta che era evidentemente di altro periodo rispetto alla data d’impostazione.

26 luglio 1949.

Lettera anonima spedita da Badia – Bolzano ai Carabinieri di Nicotera – Reggio Calabria, ora Vibo Valentia, affrancata correttamente al verso con francobolli della Democratica per 20 lire. Giunta a destino il 27 successivo.



Ai nostri tempi sarebbe stata recapitata?





29 aprile 1946. Lettera da Pol. Forces 153 C.M.F. Grottammare – Ascoli Piceno a Losanna – Svizzera in tariffa 15 lire, affrancata con 3 lire singolo e striscia orizzontale x 4 pezzi + 45 gr. Vittorie polacche in Italia

I soldati del II Corpo furono trasferiti dall'Egitto in Italia utilizzando anche alcune navi polacche: l'operazione prese l'avvio il 15 dicembre 1943 e continuò fino al mese di aprile del 1944. I reparti destinati in Italia sbarcano soprattutto a Taranto e nei porti di Brindisi e di Napoli.

Dal punto di vista operativo il Corpo polacco era inquadrato nell'8ª Armata britannica che, con la 5ª Armata americana, costituirono le Armate Alleate in Italia, comandate dal gen. Harold Alexander.

Durante la Campagna d'Italia il II Corpo subì tra morti, feriti e dispersi, oltre 17 mila perdite.

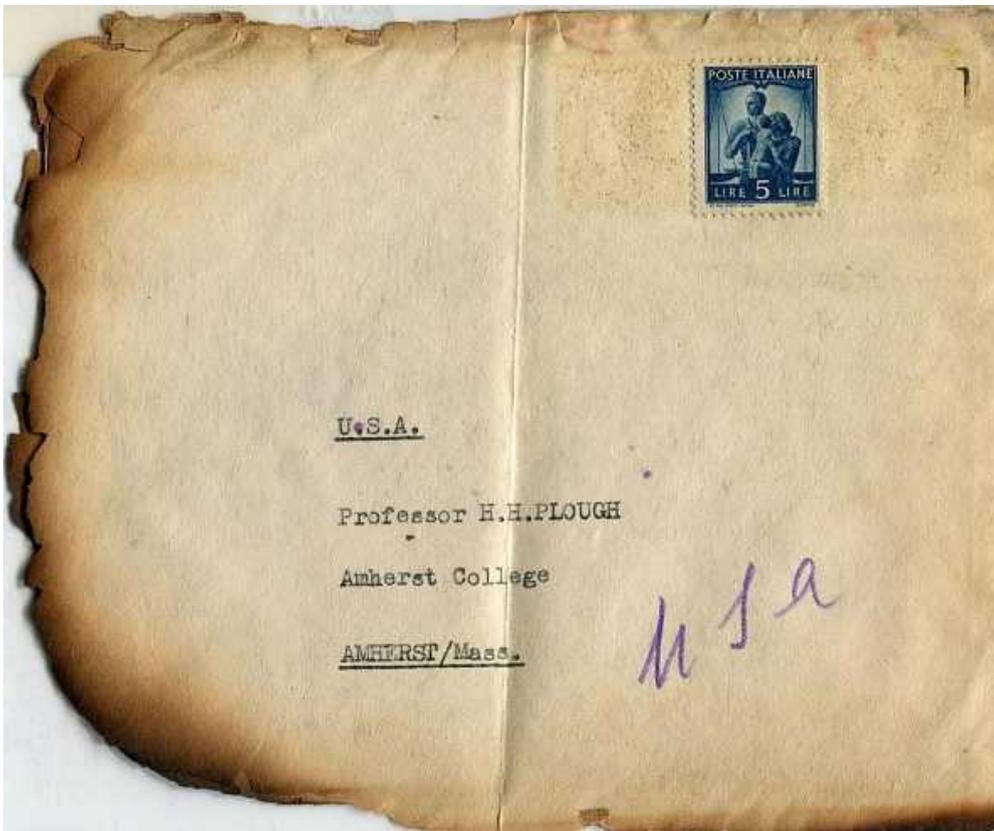
Le truppe polacche erano dotate di propri uffici postali funzionanti secondo i regolamenti britannici che godevano di franchigia per cartoline e lettere ordinarie. I francobolli del Corpo Polacco, in valuta polacca (Groszy o Zloty) vennero emessi a scopo benefico, al fine di recuperare fondi a favore dei profughi polacchi ospitati nei campi di raccolta in Puglia.

È del 1946 una emissione di 4 valori "Vittorie polacche in Italia" della quale fa parte il francobollo da 45 Groszy (verde scuro) che celebra la Battaglia di Montecassino (11-18 maggio 1944). Della stessa serie esistono, oltre allo standard dentellato, varianti non dentellate, dentellate e mal centrate, oltre che foglietti, che rappresentano rarità filateliche di tutto rispetto.



23 dicembre 1946.

Biglietto da visita spedito da Napoli per Washington con evidenti segni di bruciatura. Al verso bollo lineare: "Oggetto recuperato, nelle condizioni in cui si trova, dall'incendio di Napoli Porto".



Altra busta con francobolli caduti, parti mancanti e bruciature al supporto.

L. Sciontier e Figli - Roma Ord. 53 - 9 - 46 - 11,4 - 16,2 (1.000.000)

Mod. 94 A (11,4 x 16,2) Ediz. 1946

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI D'ITALIA

Administration des Postes et des Télégraphes d'Italie

ALL'UFFICIO POSTALE

(Au Bureau des Postes)

(a)

(b)

(a) Provincia, Dipartimento, Cantone, ecc.

(b) Indicazione dello Stato quando si tratta di paesi esteri.

Prof.
H. H. Plough

Amherst Collyer

Amherst/Mass

(USA)



13 febbraio 1947. Busta dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi d'Italia - Mod. 94 A (11,4 x 16,2) Ediz. 1946 - da Napoli diretta all'Ufficio Postale di Amherst Massachusetts - USA contenente lettera, con ancora presente la missiva datata 23 dicembre 1946, recuperata dall'incendio a Napoli Porto come da bollo giustificativo al verso.





31 ottobre 1945. Busta rossa spedita da Cremona al giornale "IL POPOLO" di Milano in tariffa lettera 2 lire. A sinistra targhetta riportante l'impostazione all'ambulante del treno in partenza da Cremona ed a destra altra targhetta a specifica del tipo di tariffa da applicare. Interessante primo mese d'uso dei francobolli dell'ordinaria.



18 dicembre 1953. Busta della Redazione Campana all'Agenzia Italiana di Stampa ORBIS in Firenze spedita dalla Stazione Ferroviaria di Napoli. Bollo dell'Avviamento Celere di Napoli Ferrovia delle ore 20,00 con annullo al verso della Stazione di Firenze alle ore 4,00 del giorno successivo.

Doppia frode postale perpetrata con francobollo della Democratica fuori validità postale e utilizzo di Marca Contributo alla Solidarietà Nazionale.



15 febbraio 1946. Lettera peso 21/40 gr spedita da Napoli per Città del Messico in tariffa doppio porto: 5 lire fino a 20 gr + 3 lire per i 20 gr successivi.

A differenza del secondo porto per l'interno che scattava dopo i 15 gr ed aveva un costo eguale al primo, per l'estero il II porto era di 20 gr ed aveva un costo ridotto rispetto al primo.



30 luglio 1947. Lettera peso 16-30 gr per città in tariffa 6 lire: 3 + 3 lire.

Servizio abolito il 1° agosto 1947.

Conto Corrente Postale 2/1824

C. P. C. Padova 24989

Mod. 67216/38

CUSCINETTI A SFERE

RIV

S. A. OFFICINE DI VILLAR PEROSA

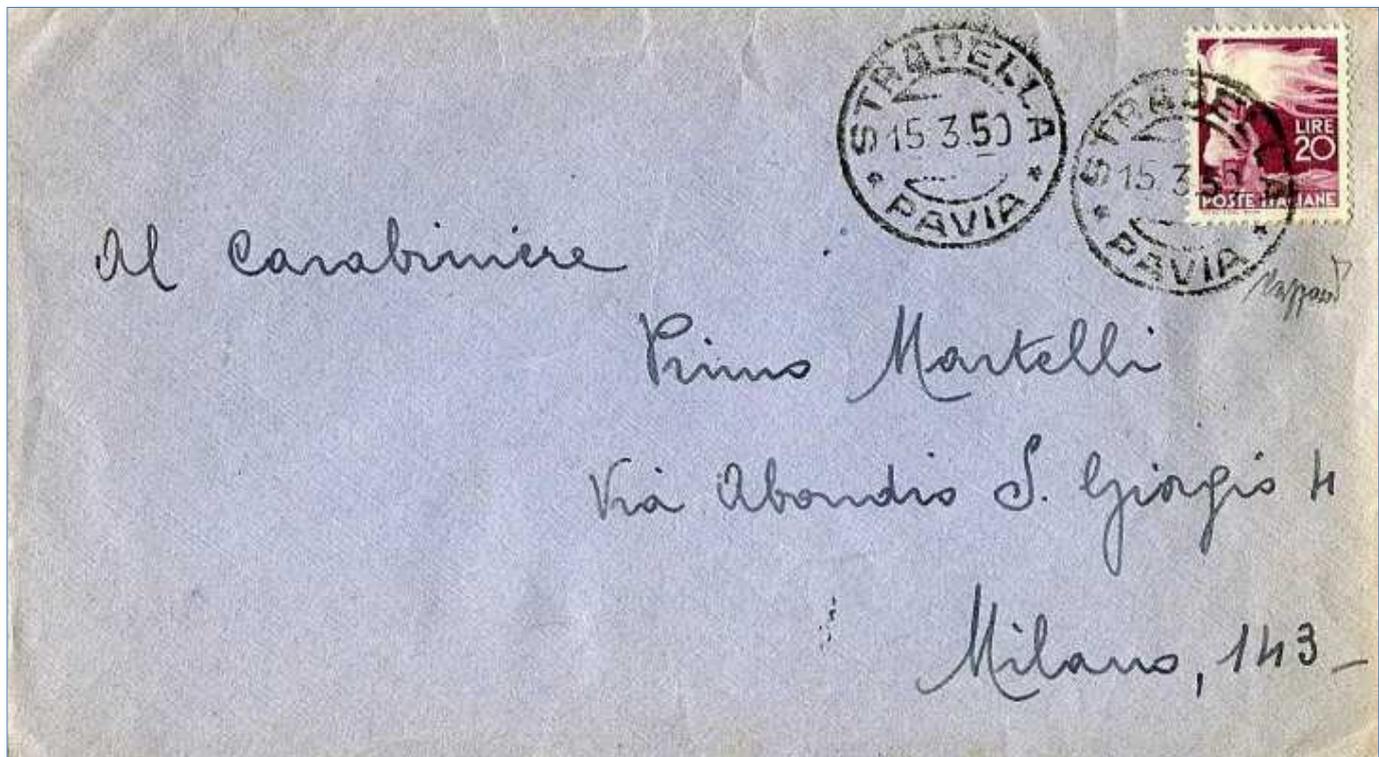
Sede di Vendita di PADOVA - Corso del Popolo, 14 - Tel. 22.509



Spett. OFFICINE di VILLAR PEROSA
Via Lanfranchi, 10

T O R I N O

11 giugno 1946 *Re di Maggio*. Lettera da Padova a Torino affrancata in doppio porto con due francobolli da 4 lire della Democratica. Personalmente note solo due simili.

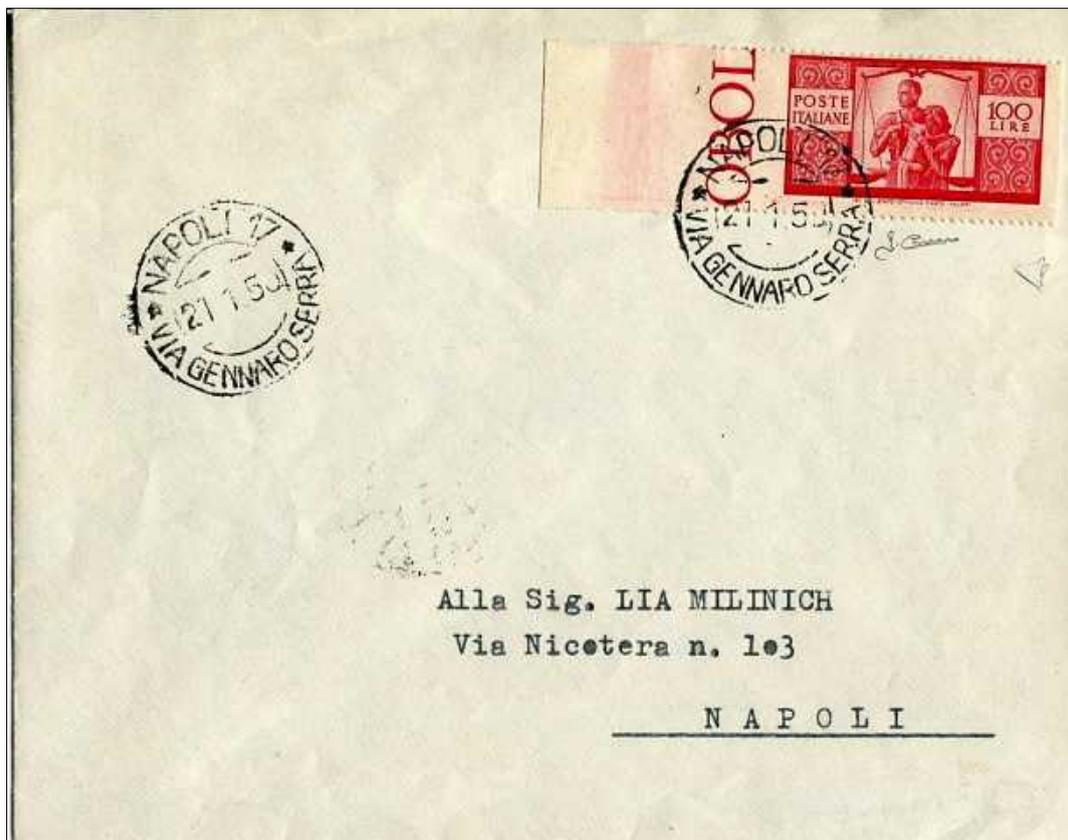


15 marzo 1950. Lettera da Stradella a carabiniere in servizio a Milano del peso 21/40gr e correttamente affrancata con francobollo da 20 lire a coprire i due porti a tariffa ridotta da 10 lire l'uno.

Peso verificato attuale del supporto oltre 20 gr. *Tariffa molto rara.*



9 marzo 1946. Lettera fino a 420 gr spedita dalle Cartiere Burgo di Verzuolo alla sede di Torino in tariffa 112 lire: 4 lire x 28 porti da 15 gr l'uno.



21 gennaio 1950. Lettera fino a 75 gr inoltrata da Napoli per città in tariffa 100 lire (20 lire x 5 porti da 15 gr l'uno). 100 lire non dentellato verticalmente, bordo di foglio.



È una norma particolare, spesso trascurata dagli studiosi di storia postale, sempre in vigore, che si può ricavare sia dall'art. 66 dell'ordinamento postale del 1901 quanto dal terzo comma dell'art. 63 del Supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale, n. 152 del 1° luglio 1940-XVIII.

Art. 63.

Le carte manoscritte debbono essere spedite sotto fasce mobili od entro involucri aperti o facilmente apribili.

Quando non siano confezionate in modo da potersi verificare sono trattate come lettere.

Sono egualmente sottoposte alla tariffa delle lettere, quando questa risulti inferiore a quella delle carte manoscritte.

I pieghi di carte manoscritte di peso o di dimensioni maggiori di quelli prescritti non hanno corso.

Si stabilisce che le carte manoscritte sono egualmente sottoposte alla tariffa delle lettere quando il plico manoscritto risulti di peso uguale o inferiore a quella delle lettere.

Un esempio di manoscritti del comune di Spinazzola spediti il 16 gennaio 1946 al Podestà del comune di Teramo (grazie al decreto legislativo luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1 "Ricostituzione delle Amministrazioni comunali su base elettiva" il sindaco tornò ad essere eletto dal consiglio comunale: quest'ultimo venne infatti ripristinato dal medesimo provvedimento insieme alla giunta comunale).

Se fossero trattati come manoscritti avrebbero scontato il 50% della tariffa, quindi 1,20 lire. Essendo di peso non superiore a quindici gr. l'impiegato applicò correttamente la *tariffa più vantaggiosa* considerandoli lettera semplice il cui costo per il servizio, scontato della metà, era di 1 lira.



9 maggio 1946. Piego comunale doppio porto spedito da Montecatini Terme per Monsummano (Pt) affrancato, in tariffa ridotta Sindaci, per 4 lire (2 lire x 2 per il doppio porto). In alto a destra compare l'indicazione 2/4 significante il doppio porto e la tariffa 4 lire. I francobolli furono annullati con il bollo di MONTECATINI TERME ARR. E PARTENZE. Al verso compare il bollo di arrivo a Monsummano dell'11 maggio. Documento di particolare pregio essendo stato spedito il 1° giorno del Regno di Umberto II e affrancato con il valore da 3,20 lire della Posta Aerea della Democratica in periodo di validità.



7 agosto 1948. Manoscritti a tariffa ridotta spediti dal Comune di Momperone alla Camera di Commercio di Alessandria. Evidentemente il contenuto verificato conteneva una lettera. Venne tassata per altre 4 lire fino a raggiungimento della tariffa intera di 10 lire, non ridotta perché diretta a destinatario non avente diritto all'agevolazione. Rare le tassazioni su corrispondenze da/per enti pubblici.



21 dicembre 1946. Notiziario mensile dei Vigili Urbani d'Italia della sede di Merano per Dronero in tariffa stampe 1 lira.



28 ottobre 1946. Stampe a tariffa ridotta 50 centesimi del Prestito Nazionale della Ricostruzione con perfin della BCI.

Venne concesso alle banche e a vari istituti la possibilità di inviare stampati, purché in numero non inferiore ai cinquecento esemplari, in buste aperte e con l'indicazione del contenuto, usufruendo della speciale tariffa da 50 centesimi anziché di una lira.



13 luglio 1949. Stampe peso 51-100 gr spedite da Ancora e dirette a Montemarignano. Spedizione in abbonamento postale II° semestre 1948 – Gruppo IV° con relativo pagamento del I porto fino a 50 gr. I successivi 50 gr, rimasti scoperti, vennero pagati mediante applicazione di francobollo da 5 lire.



23 febbraio 1947. "Il Giornale di Sicilia del lunedì" edizione del 17 febbraio spedito da Piacenza per Roma in tariffa stampe.

In questo caso l'abbonamento non centra, perché si tratta d'un giornale spedito di seconda mano da un privato, e non dall'editore del giornale titolare dell'abbonamento postale. Infatti è stato spedito sei giorni dopo la data di pubblicazione, una volta che chi lo aveva acquistato lo aveva letto con comodo e poi spedito.



4 gennaio 1948.

Stampe inoltrate dalla Camera di Commercio Industria e Artigianato di Bologna per Sindacato Dipendenti di Udine in tariffa 3 lire ed affrancate con 1 e 2 lire della Democratica.

Al fronte annullo a targhetta: "CIRCOLARI SPEDITE IN NUMERO MAGGIORE DI 20".

Opportunamente aperto il lembo posteriore per la verifica postale.

Esempio di non frequente riscontro.

Le stampe circolari sono state uno speciale caso di spedizione stampe create per invii ad un numero limitato di destinatari per inviti a conferenze, spettacoli, manifestazioni, etc. Erano concesse le riproduzioni a decalco o in ciclostile, di originali realizzati sia con macchina da scrivere sia manoscritti, spediti in almeno 20 copie rigorosamente uguali, in un'unica volta, presentate in ufficio postale che provvedeva alla verifica.



18 ottobre 1947.

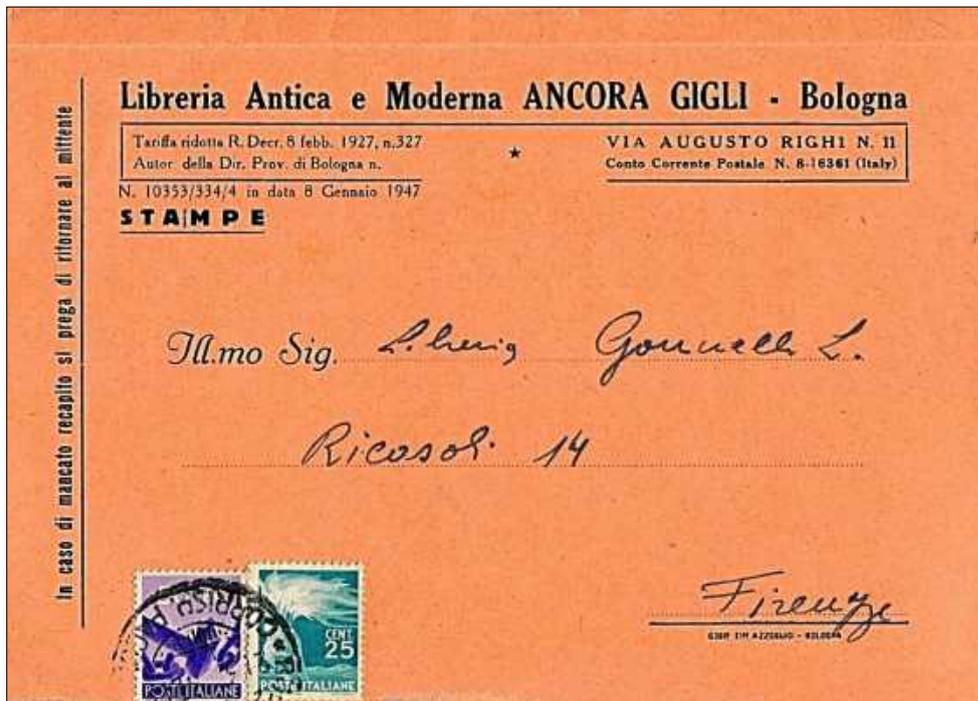
Stampe con lettera d'accompagnamento spedite da Milano per Monza in tariffa 13 lire: 3 lire stampe + 10 lire lettera d'accompagno.

Tariffa tecnicamente possibile ma rintracciabile raramente.

28 dicembre 1945.
Biglietto da visita inoltrato da Verona e diretto a Padova. Probabilmente preaffrancato per il precedente periodo tariffario con il francobollo della



R.S.I. venne inoltrato successivamente con l'aggiunta del valore della Democratica a completare la tariffa. Una spedizione a metà tra lettera chiusa e biglietto da visita.



21 marzo 1947.
 Stampe editoriali da
 Bologna per Firenze
 in tariffa agevolata
 75 centesimi.

Dall'Amministrazione Postale venne emanato nel 1938: foglio d'ordine n.134 del 8 novembre 1938, pubblicato sulla Rassegna delle Poste n.11/1938:

Tale esplicita indicazione autorizzava gli enti ospedalieri ad utilizzare, per le richieste di rimborso, la ben più conveniente tariffa per fattura commerciale, con la possibilità quindi di discreti risparmi, stante il notevole volume di corrispondenza.

§ 381.
Francatura degli estratti-conto.
 Con riferimento al § 524 del bollettino del 1923, secondo il quale gli estratti-conto, da chiunque spediti, devono considerarsi, agli effetti della francatura, come fatture commerciali, semprechè rispondano alle condizioni stabilite per tale genere di corrispondenza, si dispone che le specifiche delle diarie a cura degli ospedali, sanatori, ecc., essendo in sostanza degli estratti-conto, se rispondono alle condizioni di cui sopra, possano essere ammesse al trattamento postale delle fatture commerciali.
 (Foglio d'Ordini n. 134 dell'8 novembre 1938-XVII).

11 febbraio 1946:
 Estratto conto
 ospedaliero.





18 febbraio 1948. Cartolina postale 4 lire della Democratica in tariffa.



9 maggio 1946 - 1 giorno del breve periodo del Re maggio.
Cartolina postale 15 centesimi "VINCEREMO" in tariffa.

L'utilizzo della cartolina postale, senza o con francobolli aggiunti, per lo specifico servizio è veramente inconsueto.

§ 266 — Contravvenzioni all'esclusività postale.

Questo Ministero è a conoscenza che numerose corrispondenze epistolari vengono sistematicamente trasportate e recapitate senza *francatura* con mezzi estranei alla Posta, in contravvenzione agli articoli 1 e 35 del Codice P.T.

In considerazione delle attuali difficoltà in cui si svolge il servizio postale e dei conseguenti inevitabili ritardi nel corso delle corrispondenze, è doveroso riconoscere che, in casi di urgenza, i mittenti sentano la necessità di affidare le proprie corrispondenze epistolari a corrieri, Dite di trasporto, ecc. In tal caso, però, le corrispondenze medesime, debitamente affrancate, debbono essere presentate ad un Ufficio postale della località di partenza, il quale, verificata la regolarità della francatura, annulla i francobolli col bollo a data, scrive sulle corrispondenze la dichiarazione « in corso particolare » e le restituisce all'esibitore (articoli 1090 e 1091 Istruzione corrispondenze postali).

Tali norme sono state recentemente rammentate al pubblico mediante un apposito comunicato alla stampa, per cui non si può scusarne l'ignoranza, né tollerarne più oltre l'inosservanza.

Ciò stante, mentre si fa noto che gli organi centrali della Polizia giudiziaria sono stati da questo Ministero interessati per l'accertamento delle contravvenzioni di cui trattasi, si richiamano le Direzioni e gli Uffici all'esatta osservanza delle norme contenute nel titolo XXIII dell'Istruzione per il servizio delle corrispondenze postali.

In particolare si dispone che i signori Ispettori ed i Brigadieri d'Ispezione, ai quali, com'è noto, è stato di recente attribuita la qualifica rispettivamente di Ufficiali ed agenti di Polizia giudiziaria, si interessino attivamente per la scoperta di contravvenzioni all'esclusività postale.

Questo Ministero, avvalendosi delle disposizioni di cui all'art. 17 del vigente Regolamento — parte prima — alla fine di ciascun esercizio finanziario elargirà dei premi di diligenza a favore di chi maggiormente si sarà distinto in servizi del genere. A tal fine, nei primi di luglio di ogni anno le Direzioni signaleranno a questo Ministero i nomi dei meritevoli, specificando il quantitativo delle contravvenzioni da ciascuno di essi accertate e l'importo delle relative oblazioni versate dai contravventori.

29.6.49.

Lettera V porto da Milano per Trieste trasportata con mezzi propri.

Corrispondenza soggetta alla privativa postale dello Stato presentata all'ufficio postale che ne verificava la regolarità della francatura, annullava i francobolli con bollo a data e apponeva la dichiarazione "in corso particolare".



VIE PARTICOLARI MARITTIME: nel secolo XIX la possibilità al trasporto privato fu concessa anche alle linee di navigazione come si evince dall'art. 47, Titoli IV, del "Regolamento sopra il Servizio della Posta-lettere".



Due esempi: la prima lettera con annullo della "SOCIETA' DI NAVIGAZIONE LOMBARDA-LIGURE" spedita da Cagliari a Genova.

La seconda della "SOCIETA' ANONIMA DI NAVIGAZIONE TIRRENEA", società fondata il 21 dicembre 1936 a Napoli, con sede principale all'interno del Palazzo Caravita di Sirignano, diretta a La Valletta – Malta.



DECRETO MINISTERIALE 25 maggio 1950.
Tariffe postali fra l'Italia e la Francia.

IL MINISTRO
PER LE POSTE E LE TELECOMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER IL TESORO

Visto l'art. 9 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato col regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645;

Visto l'art. 6 del titolo I della Convenzione postale universale, stipulata a Parigi il 5 luglio 1947, resa esecutiva in Italia con il decreto Presidenziale 21 luglio 1948, n. 1587;

Visti gli articoli 1 e 6 dell'Accordo postale, stipulato a Roma il 7 marzo 1950 fra l'Italia e la Francia;

Sentito il Consiglio di amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni;

Decreta:

Art. 1.

Con decorrenza dal 1° giugno 1950, alle lettere ordinarie di peso non superiore a 100 grammi ed alle cartoline postali, dirette in Francia, si applica la tariffa postale stabilita per l'interno.

Art. 2.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Roma, addì 25 maggio 1950

Il Ministro
per le poste e le telecomunicazioni
SPATARO

Il Ministro per il tesoro
PELLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 1° agosto 1950
Registro n. 21, foglio n. 136. — MANZELLA
(3620)

Le Poste a motivo della massiccia presenza di italiani in suolo transalpino non rimasero indifferenti; infatti a seguito dell'Accordo postale stipulato a Roma il 7 marzo 1950 fra Italia e Francia, con decorrenza dal 1° giugno 1950, si decise di applicare alle lettere ordinarie di peso non superiore a 100 grammi ed alle cartoline postali, dirette in Francia, la tariffa postale stabilita per l'interno.

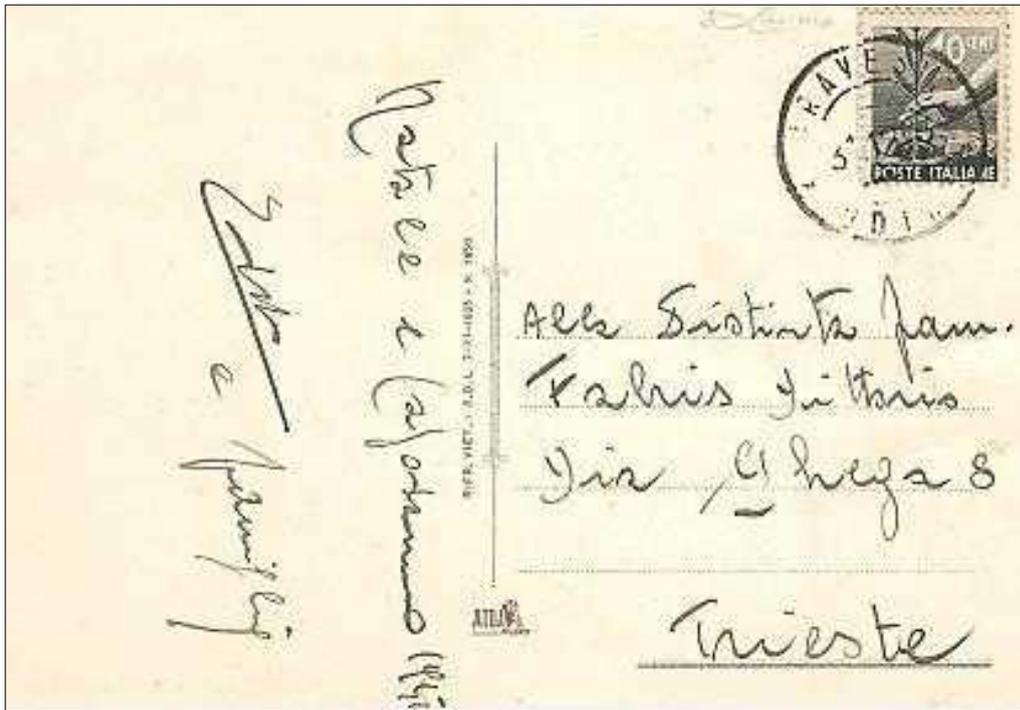
La Francia, a quel momento, comprendeva anche l'Algeria (indipendente dal 1962), il Principato di Monaco e l'ufficio nel coprincipato di Andorra.

Nel febbraio 1951 le Poste specificarono che l'agevolazione valeva anche per Monaco, dal 1° luglio 1953 l'agevolazione tariffaria venne estesa anche alla Sarre, dove restò in vigore fino al ritorno di questa regione alla Germania.



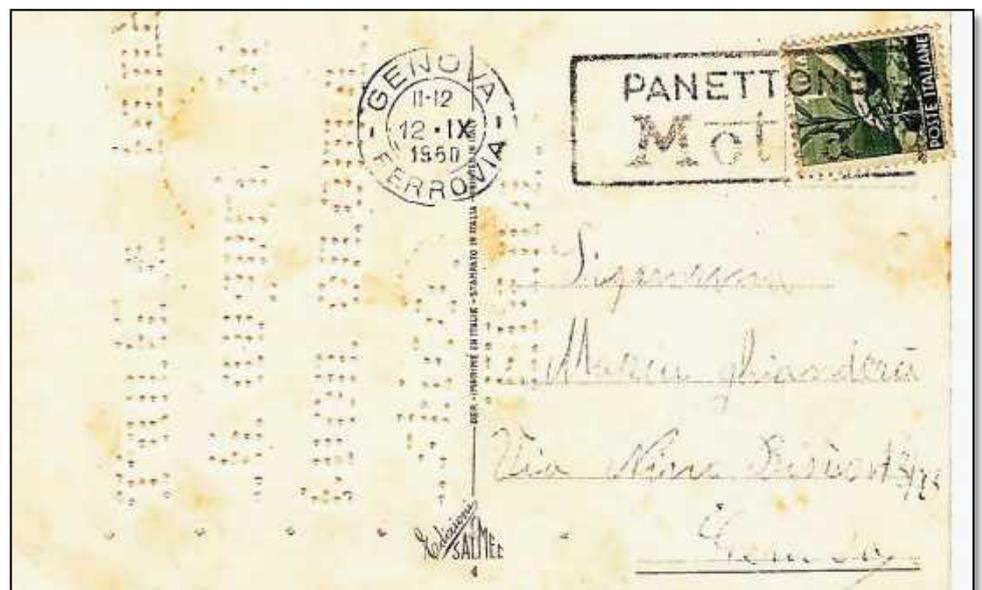
11 novembre 1950.

Busta di medio formato del peso 41/60 gr raccomandata per Marsiglia in tariffa 120 lire: 60 lire per tre porti di peso da 20 gr l'uno in tariffa interno e 60 lire raccomandata in tariffa estero.



31 dicembre 1945.
Cartolina firma e data spedita da Travesio (Udine) per Trieste e affrancata con 40 centesimi.

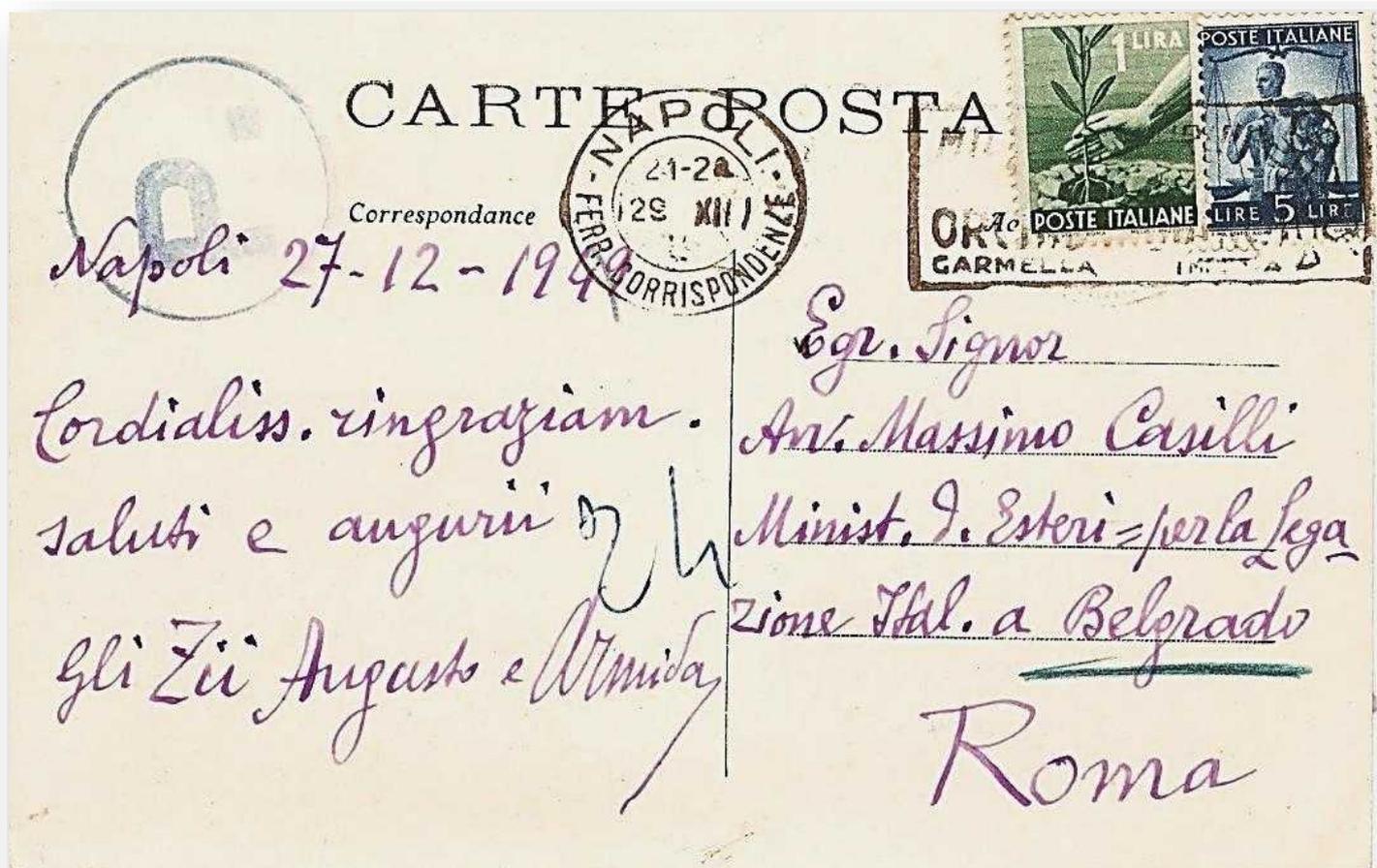
12 settembre 1950.
Cartolina illustrata augurale di buon onomastico.



Inconsuete le cartoline illustrate in alfabeto Braille che dovevano essere acquistate nel luogo visitato e portate a casa per la stampa scritturazione. In questo caso la cartolina reca uno scritto in perforazione non in alfabeto Braille ma in chiaro ed esattamente: "Tanti e tanti auguri di buon onomastico, Ebina".

La scrittura punteggiata, oltre che con la speciale macchina da scrivere, si può eseguire anche con un attrezzo chiamato "tavoleta Braille" poco ingombrante e facilmente trasportabile. Pertanto, in linea teorica non c'è bisogno di rientrare a casa o in istituto per scrivere una cartolina da qualche località visitata da un non vedente. Ovviamente il soggetto ha bisogno di assistenza, se non altro per scrivere l'indirizzo del destinatario in caratteri "normali".

La valigia diplomatica è un contenitore, sacco, borsa, cassetta, cassa o altro, chiusa e sigillata che contiene la corrispondenza inoltrata dal Ministero degli Affari Esteri alle proprie sedi di rappresentanza e con lo stesso canale inoltrate alle ambasciate ed ai consolati in patria. La valigia diplomatica è accompagnata nel trasporto da un funzionario di Ambasciata e non può essere aperta per nessun controllo né doganale, né di sicurezza da nessuno degli stati esteri di partenza o attraversati.



28 dicembre 1949.

Cartolina illustrata spedita da Napoli per Roma e inoltrata con valigia diplomatica a Belgrado.

Bollo "P." di pertinenza ministeriale a specificare l'inoltro in valigia.

In questo caso l'affrancatura copre il solo servizio nel territorio italiano.



10 gennaio 1951.

Minibusta viaggiata aperta con partecipazione di nascita inizialmente diretta a Console presso il Ministero Affari Esteri a

Roma e in seguito rispedita, indirizzo cancellato, allo stesso Console trasferito a Léopoldville – Congo.

Sul fronte compare bollo violetto in cerchio "P." di valigia diplomatica e lineare a stampatello violetto (stesso inchiostro) "VIA MARE".



23 febbraio 1948.

Lettera spedita da Bruxelles per Vicenza affrancata con 10 lire regolarmente oblitterato con annullo a targhetta della Fiera Internazionale di Bruxelles dal 17 al 28 aprile.

Come si evince dallo scritto interno la lettera doveva essere acclusa in "Valigia Diplomatica" ed era stata quindi correttamente preaffrancata per il solo servizio in territorio italiano.

Distrattamente venne imbucata a Bruxelles in una "buca comune", regolarmente arrivata in Italia come si evince dall'annullo al verso: VICENZA 26.2.48.

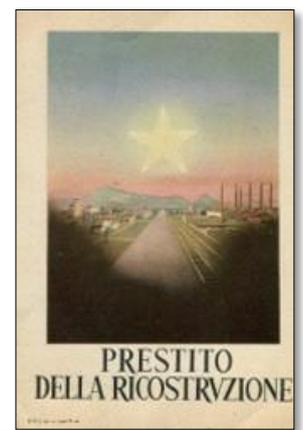
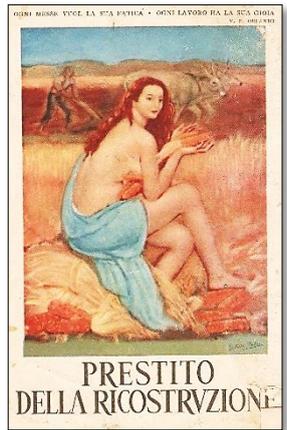
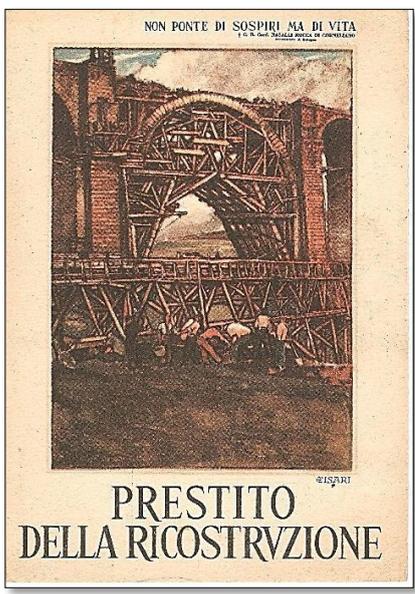
17 dicembre 1946.
 Cartolina firma e data
 a tariffa ridotta per la
 propaganda del
 Prestito della
 Ricostruzione in
 tariffa 50 centesimi.



23 dicembre 1946.
 Cartolina fino a cinque
 parole di convenevoli in
 tariffa 1 lira.



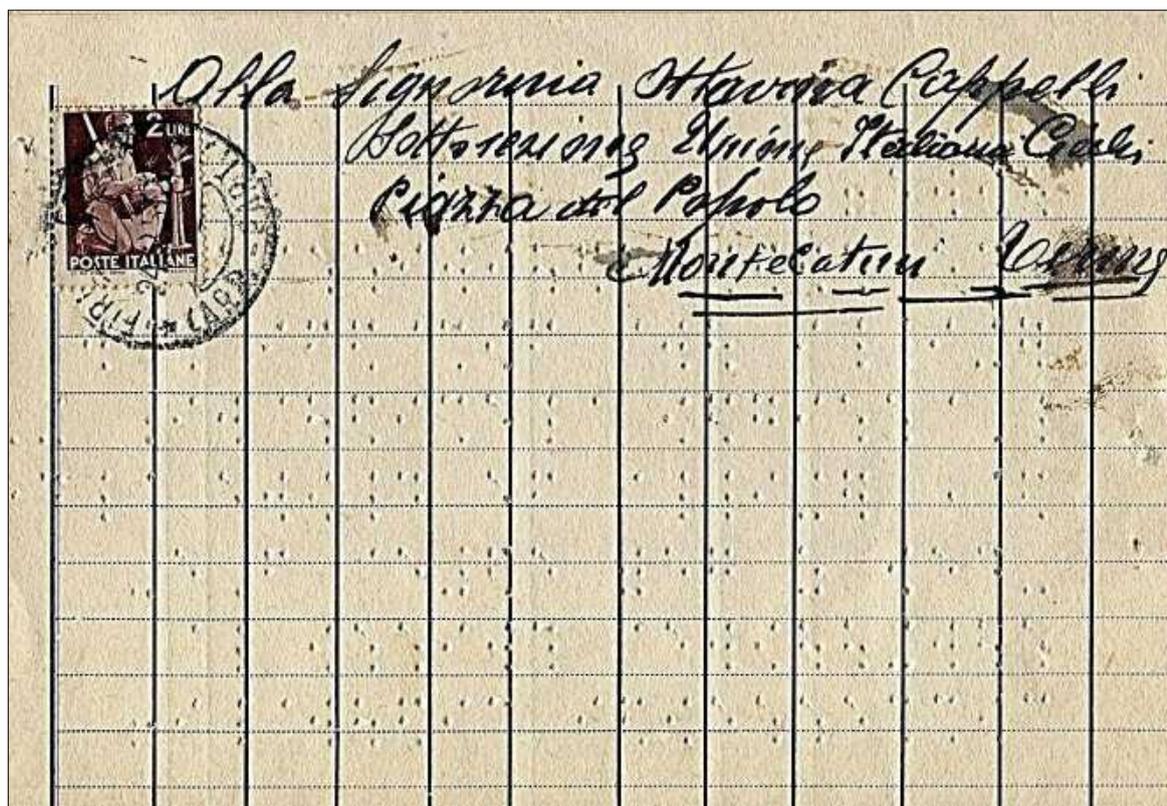
24 dicembre 1946.
 Cartolina oltre cinque
 parole di convenevoli in
 tariffa 1,50 lire.



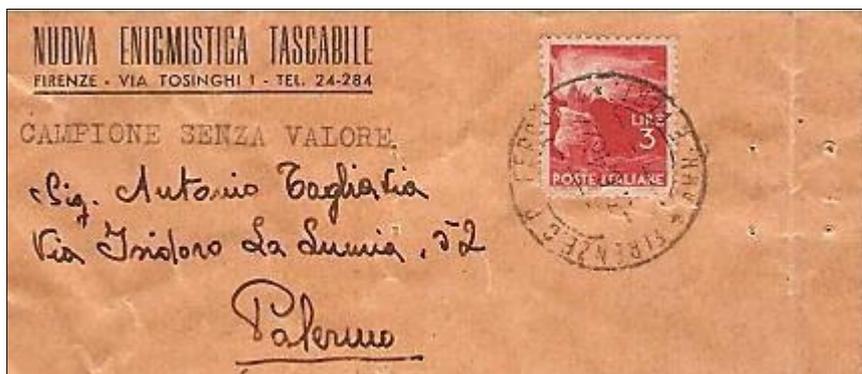


16 novembre 1946.

Lettera braille fino a 1 Kg da Monticchiello a Firenze.

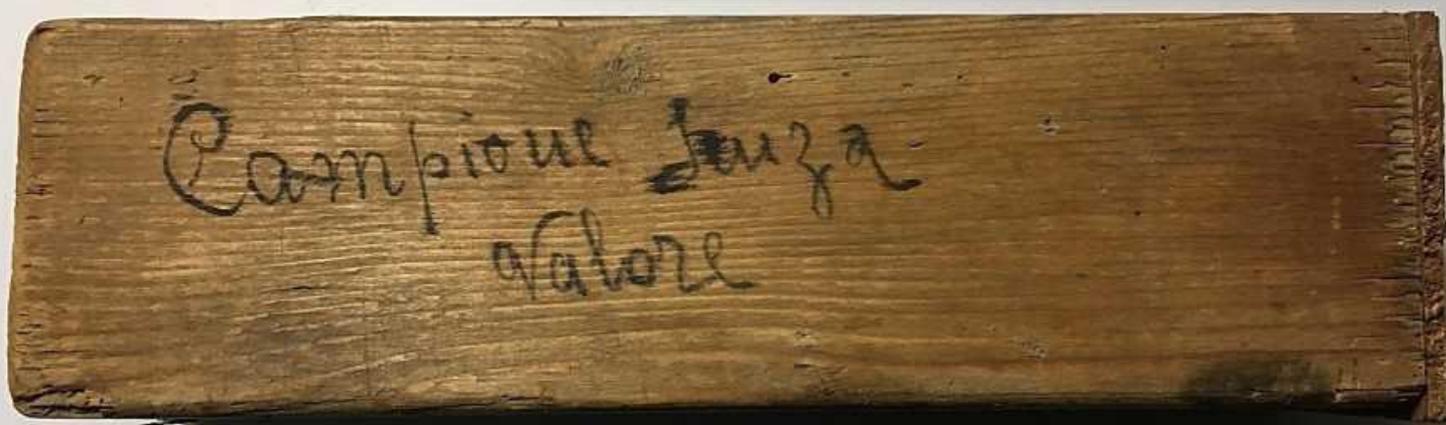


24 febbraio 1951. Carte puntinate per ciechi oltre 1 Kg in tariffa 2 lire.



3 giugno 1946. (Re di maggio)
Campione senza valore (C.S.V.) da Firenze per Palermo.

5 maggio 1948.
C.S.V. da Padova per Palermo.



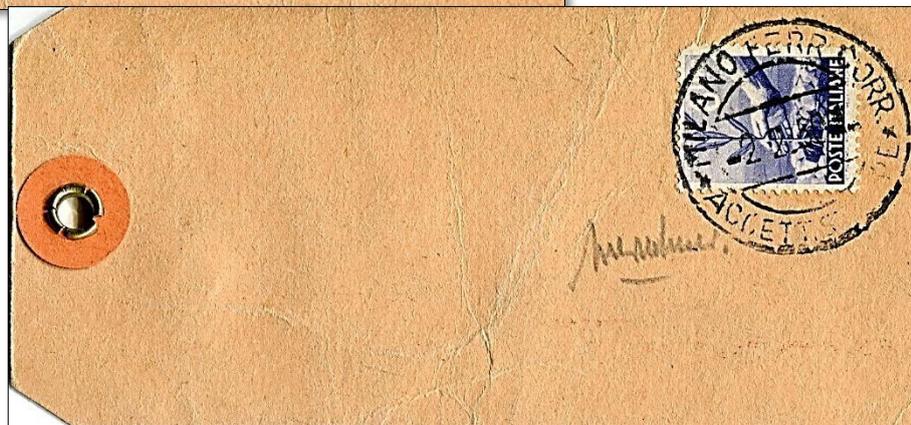
12 dicembre 1947. C.S.V. peso 251 – 300 gr in tariffa 18 lire: 6 lire C.S.V. fino a 100 gr + 12 lire per altri 4 porti da 50 gr l'uno. Scatoletta contenente vini spedita a Casale Monferrato.

Per agevolare la distribuzione e l'uso dei nuovi farmaci, a partire dal 1° gennaio 1924 medicinali, sieri e vaccini spediti dalle case farmaceutiche ai medici vengono inseriti in una nuova categoria: *Saggi medicinali* aventi tariffa propria.



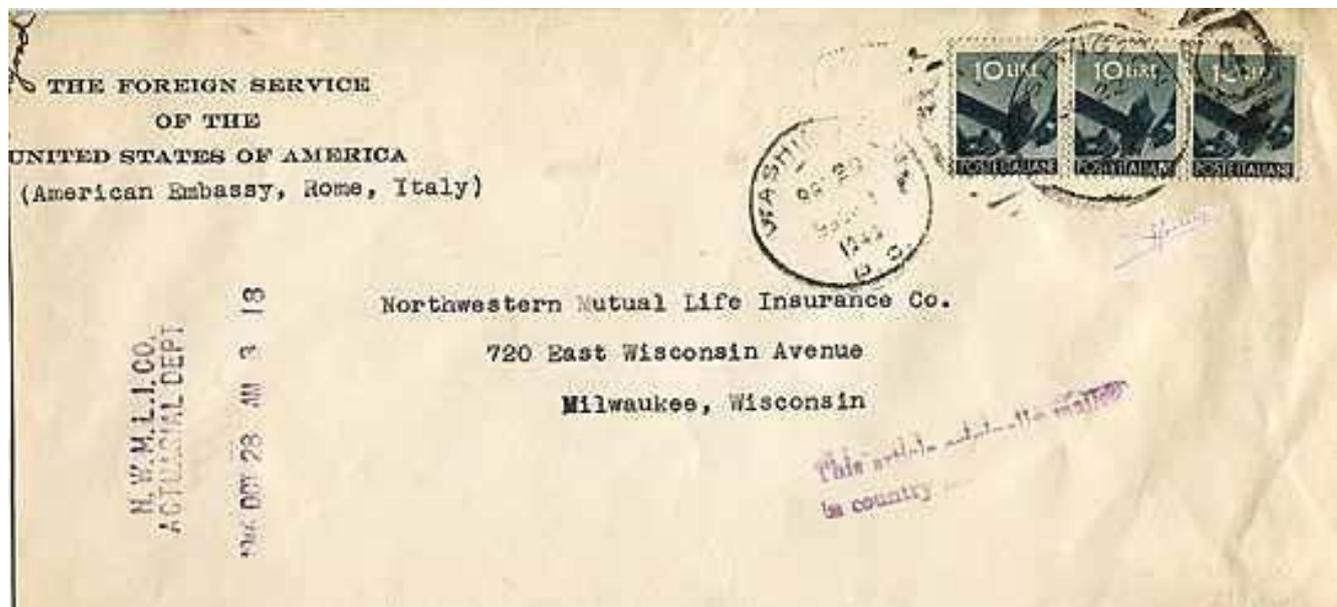
2 febbraio 1950.

Saggio medicinale I
porto in tariffa 6 lire
da Milano per Roma.



2 gennaio 1949.
Saggio medicinale II
porto in tariffa 12 lire
da Milano per
Palermo.





Lettera spedita il 26 ottobre 1946 da personale d'ambasciata – *Servizio estero degli Stati Uniti d'America (Ambasciata americana a Roma, Italia)* – diretta a una compagnia assicurativa americana affrancata con francobolli non statunitensi ma italiani, per la precisione tre pezzi del 10 lire Democratica nero, annullati con il bollo tondo più numerale 4 di Washington.

Sul fronte figura anche un bollo che suona *“Questo oggetto è stato impostato originariamente nel paese indicato dall'affrancatura”* e che si ritrova in varie forme su altre corrispondenze similari.

La missiva fu inviata con valigia diplomatica alla sede di Washington, che annullò i francobolli, a seguire entrò nel normale flusso postale americano arrivando a destinazione il 28 ottobre successivo come risulta dal bollo di protocollo applicato dall'azienda di Milwaukee.



Lettera spedita dall'ambasciata degli Stati Uniti a Roma a South Bend nello stato dell'Indiana affrancata con francobolli della Democratica oblitterati con annullo meccanico di Washington D.C. dell'11 dicembre 1947. La tariffa è come sempre quella della lettera semplice per l'estero.



30 agosto 1948. Lettera inizialmente affrancata con 10 e 30 lire della Democratica annullati Velo d'Astico e diretta a Praga in tariffa estero. Giunta a Praga venne riaffrancata per la spedizione Espresso (con etichetta ceca

Expres) per la Polonia con cinque francobolli annullati il 2.9.1948. Arrivata in Polonia venne nuovamente riaffrancata con un valore della Polonia da 15 zt. annullato Bielsko 8.9.1948 per rispedizione a Piešťany (Slovacchia) ove giunse il 1.3.9.1948 come testimoniato dal bollo d'arrivo al verso. *Veramente inconsueta rispedizione fra tre Stati.*



13 dicembre 1948. Lettera aerea inoltrata da Roma ad Hong Kong. A motivo del cambio di indirizzo del destinatario fu riaffrancata con francobollo del luogo e rispedita in Inghilterra.

(d) Intestatario, oppure representante legale di (cognome, nome e paternità) intestatario.
precuratore

Se il richiedente è analfabeta dovrà apporre il segno di croce, seguito dalla firma di due testimoni idonei.



in taxa di duplicazione da riscuotersi all'atto della compilazione

lire TRE; da L. 5.000 - 50.000 e 100.000 lire CINQUE, con
 taxa, per buoni intestati alla medesima persona, dovessero

AVVERTENZA: La presente domanda può essere presentata in qualunque Ufficio postale o deve essere inviata al Ministero con allegati: le matrici dei titoli, quando è spedita dall'Ufficio emittente; la dichiarazione da rilasciarsi dal richiedente e gli eventuali altri documenti indicati nelle istruzioni riprodotte a tergo.

ARTE DELLA STAMPA - ROMA - Ord. 363 - 41-4-546-5VFI (Copie 288.945)

Servizio di *Duplicazione di Buoni Postali Fruttiferi* affrancato per lire 200 con francobolli del Regno, serie Imperiale, e della Democratica da 50 lire (due coppie orizzontali) annullati QUARTO DEI MILLE/GENOVA del 10 gennaio 1946. Con il servizio *Duplicazione Buoni* le Poste si occupavano di rilasciare ai sottoscrittori richiedenti un duplicato di buoni fruttiferi "smarriti, sottratti o deteriorati".

Il pagamento delle tasse di commissione andava effettuato con francobolli applicati sui moduli richiesta del servizio ed annullati dall'ufficio postale di presentazione della domanda; l'importo di dette tasse era variabile, in funzione del numero di titoli da duplicare e del loro valore nominale. In questo caso la tariffa di duplicazione è per dieci *Buoni Postali Fruttiferi* (lire 20 per ogni buono d'importo superiore a lire 1.000).

Gemelli degli alti valori.



Tessera postale di Riconoscimento. BOLOGNA / VAGLIA RISPARMI/ TITOLARE 02.05.1946

Il francobollo è l'unico catalogato (Sassone specializzato 19X) con il colore di riferimento conosciuto come: "lilla rossastro".

Di questo francobollo, noto l'uso negli anni 1946/47, ne vennero stampati e distribuiti milioni di esemplari ma solo questo valore e l'analogo 20 lire per i pacchi postali, filigrana ruota, dentellatura lineare 13 ¼ x14, hanno questa varietà di colore. Si conoscono pochissimi documenti con questo valore.



29 maggio 1946 nel breve periodo del "Re di Maggio"



AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

NOTA (a) de Municipio presentata all'ufficio postale di Serrapedace
addì 18-10-1950

Numero progressivo	COGNOMI DEI DESTINATARI	DESTINAZIONI	Peso in grammi (b)	Valori dichiarati	Assegni	Colonne riservate all'ufficio postale		
						Numero di registrazione	Tasse riscosse (c)	Forza maggiore (d)
1	Costo del	presente fascicolo					100	
2	Comune	ecclia					10	
3	Min. Tesoro	Roma					10	
							<u>120</u>	



(a) Degli oggetti da raccomandare o da assicurare. — (b) Solamente per gli oggetti da assicurare. — (c) Compreso le tasse per le lettere e i francobolli applicati dai mittenti. — (d) Scrivere le lettere F.M. quando sia corrisposto il diritto proporzionale all'importo dichiarato contro i rischi di forza maggiore.

18 ottobre 1950.

Fascicolo completo per Mod. 32 (Ediz. 1949) dell'Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi.

Il fascicolo riporta la corrispondenza del Municipio di Serrapedace con custodia delle ricevute di raccomandate dal 18 ottobre 1950 al 25 giugno 1951.

Il costo del fascicolo era a carico del richiedente e veniva pagato attraverso francobolli da applicarsi sul fascicolo stesso.

Le norme della vendita sono riportate sul Bollettino n. 13 del 12 maggio 1950 al paragrafo 159.

Nel 1950 il Ministero delle Poste introdusse, per recuperare introiti e senza fare scalpore, il "diritto di ricevuta" da applicare a tutti i servizi che per la loro natura prevedevano una qualche ricevuta.

Il provvedimento fu attuato il 22.1.1950 con il decreto n° 193 del 22 gennaio 1950 "Modificazioni alle tariffe dei pacchi postali ed istituzione di un diritto di ricevuta nei servizi di corrispondenza, pacchi e vaglia". Il decreto fu pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 maggio 1950.

Art. 5.

Alla tabella n. 1 allegata al decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1948, n. 1052, è aggiunta la seguente voce:

« 58 — Diritto di ricevuta, nella misura fissa di L. 10, per l'accettazione di raccomandate, assicurate, e pacchi e per la emissione di vaglia. Per i vaglia telegrafici compete un solo diritto di ricevuta.

Il diritto di cui al presente numero è soddisfatto mediante applicazione ed annullamento di francobolli sulle corrispondenze e sui vaglia accettati e sui bollettini dei pacchi ».

La voce n. 15 della tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1948, n. 1053, è modificata come segue:

« 15 — Diritto di ricevuta (per tutti i telegrammi interni e internazionali) L. 10 ».



Due esempi del '50 con pagamento del servizio mediante francobolli applicati direttamente sul Mod. 22 – E.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DEI TELEGRAPHI

100.-

Mod. 162 (Ediz. 1938-XVII)
(form. 22 x 16)
15 APR. 1949
19

Con lettera del _____
N. 6103/2
5127/2

è stata inflitta una ammenda di L. 50.-+50.-
al Ag. diurno Belli Ersilia
di _____
per ritardo orario - Sorpresa affacciata alla finestra durante il servizio.

N. _____

Spazio riservato all'applicazione dei francobolli, da annullarsi col bollo a data dell'ufficio.

15 aprile 1949.

Ammenda cumulativa di due disservizi con penale complessiva di 100 lire. Mentre il primo addebito appare di frequente riscontro (ritardo orario), il secondo è veramente umoristico ed atipico:

"Sorpresa affacciata alla finestra durante il servizio".

3 giugno 1949.
Ammenda da 20 lire con singolare motivazione:

"Mancata chiusura dell'armadio".

MODULARE
Posto P. 6-688

MOD. 162 (Ediz. 1948)
(formato 22 x 16)

Con lettera del 3-6 19 49
N. 7011/P/29

REPUBBLICA ITALIANA
Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
DIREZIONE OD UFFICIO
EMITTENTE DEL MODULO 162

è stata inflitta un'ammenda di L. 20
al ag. avv. Maurizi
di Giuseppe
per mancata chiusura dell'armadio

N. _____ 801

Spazio riservato all'applicazione dei francobolli, da annullarsi col bollo a data dell'ufficio.



287
Vocchi

UFFICIO DI

Utente
Sierofantasia
Belfort

MACCHINA
N° 4353

calibrata per
L. 50.000

DATA 1946

1° giugno 1946.

Modello di N. 32 (Ediz. 1944) tassa cumulativa di 72 lire ottenuta con combinazione mista di francobolli ordinari della Democratica, Luogotenenza, tiratura di Novara con segni di riutilizzo e della serie commemorativa "Fratelli Bandiera" della R.S.I.

Tutti i valori annullati: Verona Corrispondenza Pacchi *(Tassate)*.

24 dicembre 1948

Cartoncino sagomato per affrancatrici meccaniche con valore (8 lire) entro il fregio e francobolli aggiunti per 12 lire a formare la tariffa 20 lire.

Speciali cartoncini emessi, contabilizzati e venduti dalle Poste.

Questi cartoncini di controllo, di forma e spessore particolari, venivano inseriti nell'apposta "guaina" della macchina affrancatrice ottenendo impronte fino al raggiungimento della somma prefissata. L'utilizzatore fissava l'importo di accredito alla macchina che aveva la cifra a scalare. Al raggiungimento della somma autorizzata la macchina si bloccava e occorreva sostituire il cartoncino per rimetterla in funzione.

Per ottenere altri esemplari era necessario consegnare gli utilizzati alle poste con il numero d'ordine progressivo, il numero distintivo della macchina e l'ammontare delle affrancature effettuate.

In caso di cambio tariffa il valore andava incrementato con francobolli applicati direttamente sul cartoncino all'atto della vendita.



Autenticazione di fotografia. La cartolina postale da 8 lire della Democratica usata a Napoli il 19 maggio 1948 reca al fronte due marche da 5 lire di diritti municipali del Comune di Napoli, oltre una quartina di marche da 15 lire per diritto di urgenza, ed una marca da bollo da 1 lira. Non è chiaro se venne conteggiato anche il costo della C.P. da 8 lire.



Al retro foto del richiedente con annullo passate della “Città di Napoli Sezione di Fuorigrotta” e due marche da bollo da 2 lire ed una da 50 lire. Autentica scritta e firmata dall’Ufficiale d’anagrafe delegato dal Sindaco.

Servizi accessori

Art. 43. REGIO DECRETO 27 febbraio 1936, n. 645

Le corrispondenze di qualsiasi specie possono essere spedite con raccomandazione, mediante il pagamento di un diritto fisso, oltre la tassa di francatura ordinaria.

Salvo la disposizione dell'art. 52, la francatura e il diritto di raccomandazione devono essere pagati anticipatamente dai mittenti.

Tale norma era valida per tutti gli altri servizi accessori:

Assicurazione	Assegno	Ricevuta di ritorno	Espresso
Posta Pneumatica	Fermo in posta	Posta aerea	



18 ottobre 1948.

Assicurata (peso 106/120 gr) per 1.000 lire spedita da Padova per Genova in tariffa 200 lire: 15 lire lettera fino a 15 gr. + 105 lire per altri 7 porti da 15 lire l'uno + 35 lire raccomandazione + 10 lire assicurazione fino a 300 lire + 35 lire per altri 7 porti da 100 lire l'uno.

Ad oggi unica alta affrancatura per l'interno con doppio francobollo ruota alata I tipo in corretta tariffa impreziosita dal servizio accessorio di assicurazione

BANCA POPOLARE DI MILANO

Capitale versato al 31-12-41 L. 34.220.450 - Fondo di riserva al 31-12-41 L. 22.368.541
(Società Cooperativa Anonima - Fondata nel 1865 - C. P. C. Milano N. 4450)
PIAZZA F. CRISPI, 4

VI-942 - 2000 - Busta F

ASSICURATA ANCHE CONTRO
CASI DI FORZA MAGGIORE } Lira Trecento

Spett.

2
138



CASSA DI RISPARMIO DI PIACENZA



PIACENZA



14 maggio 1946 Re di Maggio. Assicurata anche contro casi di Forza Maggiore per 300 lire spedita a Milano per Piacenza in tariffa 33 lire: 4 lire lettera fuori distretto fino a 15 gr + 4 lire per altro porto di 15 gr + 10 lire raccomandazione + 6 lire per assicurazione fino a 200 lire + 3 lire per altre 100 lire + 4 lire per forza maggiore fino a 200 lire + 2 lire per altre 100 lire, affrancata con francobolli della Democratica e della Luogotenenza, tiratura di Roma. Rarità sia per la tipologia d'affrancatura che per il periodo d'uso.



8 febbraio 1950. Assicurata anche contro casi di Forza Maggiore per 1.000 lire spedita a Milano per città in corretta tariffa 155 lire.



8 febbraio 1947.

Lettera fino a 15 gr inoltrata da Palermo per Firenze affrancata con 4 lire della serie Avvento della Repubblica.



Giunta a Firenze il 10 febbraio, la lettera fu sottoposta a verifica, segnalando con indicazione manoscritta al fronte "Contiene denaro".

Il verificatore procedette quindi all'ispezione del contenuto constatando effettivamente la presenza di denaro e provvide ad assicurare d'ufficio la lettera.

L'importo trovato era di 8.000 lire.

Quindi tassò a carico del destinatario il doppio del mancante: 6 lire per le prime 200 lire + 234 lire per 78 scaglioni da 100 lire l'uno = 240 lire x 2 = 480 lire.

La tassazione fu coperta con francobolli delle Democratica da 5, 20, 50 e 100 lire tutti annullati:" FIRENZE CORR. PACCHI/<INESIT.> dell'11 febbraio 1947.



24 dicembre 1947.

Busta Mod. N. 94 Ediz. 1945 con stemma della Luogotenenza – coperto da francobollo - per "corrispondenze ordinarie tassate" spedita dall'Ufficio filatelico di Roma per Vicenza in tariffa 185 lire: 10 lire lettera fino a 15 gr + 10 lire per il porto di altri 15 gr + 20 lire raccomandazione + 10 lire assicurata fino a 300 lire + 135 lire per altri 27 porti da 5 lire l'uno.

La tassa per il servizio venne in parte riscossa col francobollo da 100 lire e in parte con la "tassa a carico del destinatario".



8 giugno 1946

Raccomandata da Sesto Calende (Va) per Loksbergen Les Haelen, Lussemburgo, affrancata per lire 35 con francobolli del Regno e Democratica.

La lettera venne erroneamente spedita in Lussemburgo a causa di diversi errori commessi dal mittente (Luxemburgen les Haelen anziché Loksbergen Halen, oltre che l'indicazione Lussemburgo), dove giunse in data 11 giugno 1946. Nell'impossibilità di consegna al destinatario venne inviata ad Halen (Belgio, 13 giugno), poi ancora in Lussemburgo (14 giugno) ed infine rispedita al mittente, prima a Sesto Calende (località di impostazione della lettera, 16 giugno) e poi ad Arona (NO, località di residenza del mittente), dove giunse il 18 giugno 1946.

Diversi bolli al verso, oltre che una serie di etichette di destinatario sconosciuto "ONBEKEND – INCONNU" (una al recto, asportata); inoltre timbri e menzioni manoscritte sul documento che testimoniano l'intricato percorso.

Unica quartina oggi nota del francobollo da 5 lire del Regno usata nel periodo.



3 aprile 1948. Raccomandata spedita da Venezia per gli U.S.A. in tariffa 110 lire: 30 lire lettera estero fino a 20 gr + 40 lire per altri due porti da 20 gr l'uno + 40 lire raccomandazione. Come si comprende dal bollo di arrivo al verso del 29 aprile la lettera non seguì l'inoltro aereo, il che è piuttosto infrequente per la corrispondenza d'Oltremare. Si tratta pertanto di una tariffa di non facile riscontro.



15 maggio 1946. Raccomandata per posta aerea da Merano per Stoccolma in tariffa 55 lire: 15 lire lettera + 20 lire raccomandazione + 20 lire per un porto di posta aerea per l'Europa. In questo caso la missiva seguì il regolare inoltro aereo.



18 giugno 1949.

Raccomandata spedita da Bergamo per il Lussemburgo in tariffa 100 lire: 40 lire lettera + 60 lire raccomandazione.

Attualmente unica nota con il francobollo isolato.



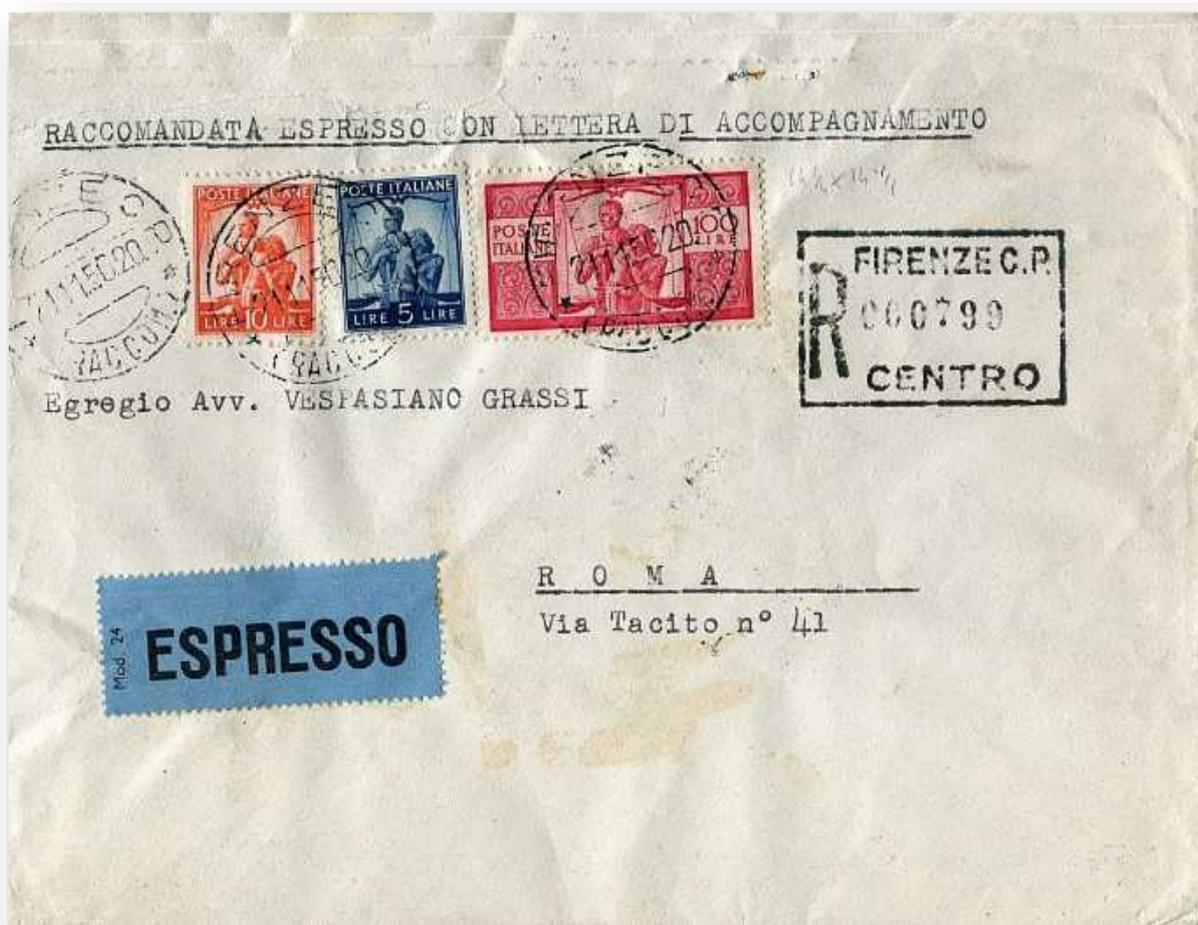
16 luglio 1949.

Raccomandata espresso spedita da Rovereto per Vienna in tariffa 180 lire: 40 lire lettera I porto + 60 lire raccomandazione + 80 lire espresso correttamente affrancata fronte/retro. Bollo e fascetta di censura austriaca; bolli di transito ed arrivo.



Al fronte non è indicato l'indirizzo e al suo posto c'è un manoscritto del mittente messo in evidenza con riquadro che tradotto recita: *"Poiché non si conosce il numero esatto e la via (forse Nettengasse), vi chiedo di fare delle ricerche perché si tratta di questioni familiari urgenti. Molte grazie dal mittente"*.

Una volta il servizio sociale delle poste era anche questo



21 novembre 1950.

Manoscritti raccomandati espresso con lettera d'accompagnamento in tariffa 115 lire: 25 lire manoscritti + 20 lire lettera d'accompagno + 30 lire raccomandazione aperta + 40 lire espresso.

La busta è aperta posteriormente per la normale verifica e riporta l'etichetta dell'agenzia di recapito espressi di Roma oltre a bolli di transito e arrivo.

L'Amministrazione postale, in forza del Regolamento del 1861, aveva facoltà di "raccomandare d'ufficio" oggetti postali inoltrati come ordinari, qualora riconoscesse "un'importanza" sociale pubblica di tale oggetto o un palese rilievo di carattere giuridico o giudiziario. Normalmente si ritrovano "raccomandate d'ufficio" missive anonime indirizzate alle Procure del Re e poi della Repubblica, lasciate nelle buche delle lettere. Nel caso in esame l'ufficio postale di Pieve del Cairo ritenne che la richiesta di chiarimenti rivolta all'Intendenza di finanza di Pavia, sulla pensione di guerra, contenuta nella cartolina postale, inoltrata in modo ordinario, fosse meritevole di raccomandazione d'ufficio. Infatti il numero vergato in rosso per la tassazione da riscuotere, insieme alla "T", è lo stesso che troviamo sul talloncino di raccomandazione.



A volte gli Uffici postali che raccomandavano d'ufficio un oggetto postale, non lo segnalavano neanche come "da tassare". Fatto curioso, nella pratica si riscontra che l'Ente destinatario (sempre pubblico) talvolta rifiutava di pagare la raccomandazione d'ufficio al momento della consegna e in questo caso l'importo rimaneva "a carico delle Poste" o se vogliamo di nessun soggetto (un po' come funziona il campione giudiziario preordinato ad un fine pubblico di alto valore sociale). Per questo motivo, nelle tassazioni di raccomandate d'ufficio, molto raramente si ritrovano segnatase. Vi è da dire comunque che l'applicazione delle regole che governavano la tassazione d'ufficio non sempre fu univoca, come spesso accadeva in campo postale e tariffario. Questa procedura, che oggi può sembrare astrusa, si comprende bene solo se si tiene conto che quella postale, era considerata una funzione "Pubblica" al pari di quella giudiziaria o sanitaria.

RACCOMANDATA CON TASSA
A CARICO DEL DESTINATARIO



N. 129/45 Reg. Cron.
IL CANCELLIERE

REGIA PRETURA DI CHIUSA
SERVIZIO NOTIFICAZIONE ATTI TAVOLARI



MANOSCRITTI RACCOMANDATI



AVVERTENZE

Si applicano le disposizioni dell'Ufficio Postale per le buste raccomandate a carico del destinatario. Le buste raccomandate a carico del destinatario possono essere consegnate al destinatario o al servizio di famiglia od al servizio di persona sana di mente e di età maggiore di quattordici anni.

Sig. *Ente Nazionale per le Tre
Venezie*

R Chiusa d'Isarco
1576

Polrono
Domino Titscheider
Gries

L. G. 2

26 dicembre 1945.

Manoscritti del Servizio Notificazione Atti Tavolari in esatta tariffa 9,20 lire: 2,40 lire manoscritti + 2,40 lire raccomandazione aperta + 4,40 lire A.R. in raccomandazione aperta.

Il sistema tavolare o Libro fondiario, era in vigore nelle province di Trento, Bolzano, Trieste, Gorizia ed in alcuni comuni delle province di Udine, Brescia, Belluno e Vicenza.

Il procedimento in affari tavolari era affidato al Magistrato in veste di Giudice tavolare e pertanto nessuna iscrizione poteva avvenire nel Libro fondiario, se non ordinata con un decreto dello stesso e a seguito di un rigoroso controllo sulla legittimità ed efficacia del titolo. Il magistrato era in tale attività coadiuvato dal Conservatore del Libro fondiario, dipendente della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige, che svolgeva in stretta collaborazione con il Giudice tavolare un'attività preliminare di natura istruttoria.



17 febbraio 1950.

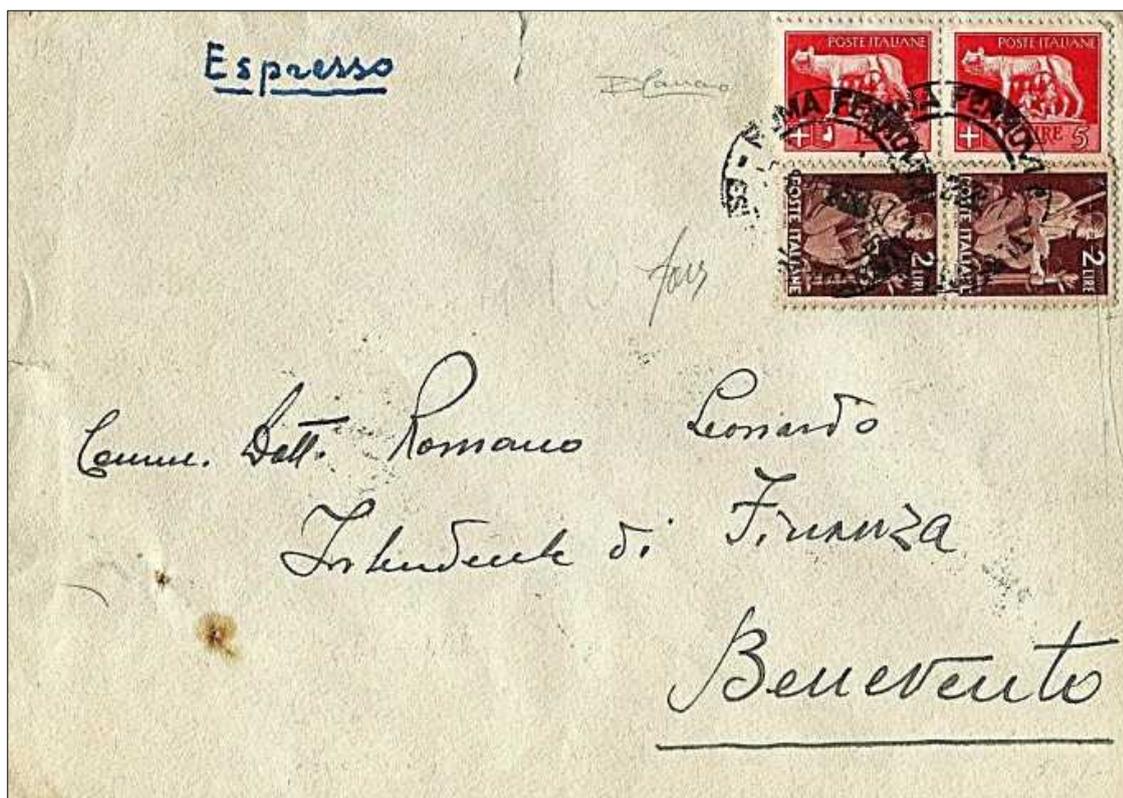
Cartolina postale 15 lire Democratica raccomandata con ricevuta di ritorno spedita da Reggio Calabria per Frutigen in tariffa 140 lire: 25 lire cartolina postale estero + 60 lire raccomandazione + 55 lire avviso di ricevimento.

L'avviso di ricevimento su interi non è frequente impreziosito dalla presenza dell'alto valore della Democratica che è molto raro su questi supporti.



23 settembre 1946.

Cartolina postale di franchigia militare impiegata civilmente in emergenza raccomandata e in tariffa 30 lire. Unico valore d'affrancatura il 5 lire di tre servizi postali differenti e con i gemelli dell'ordinario.



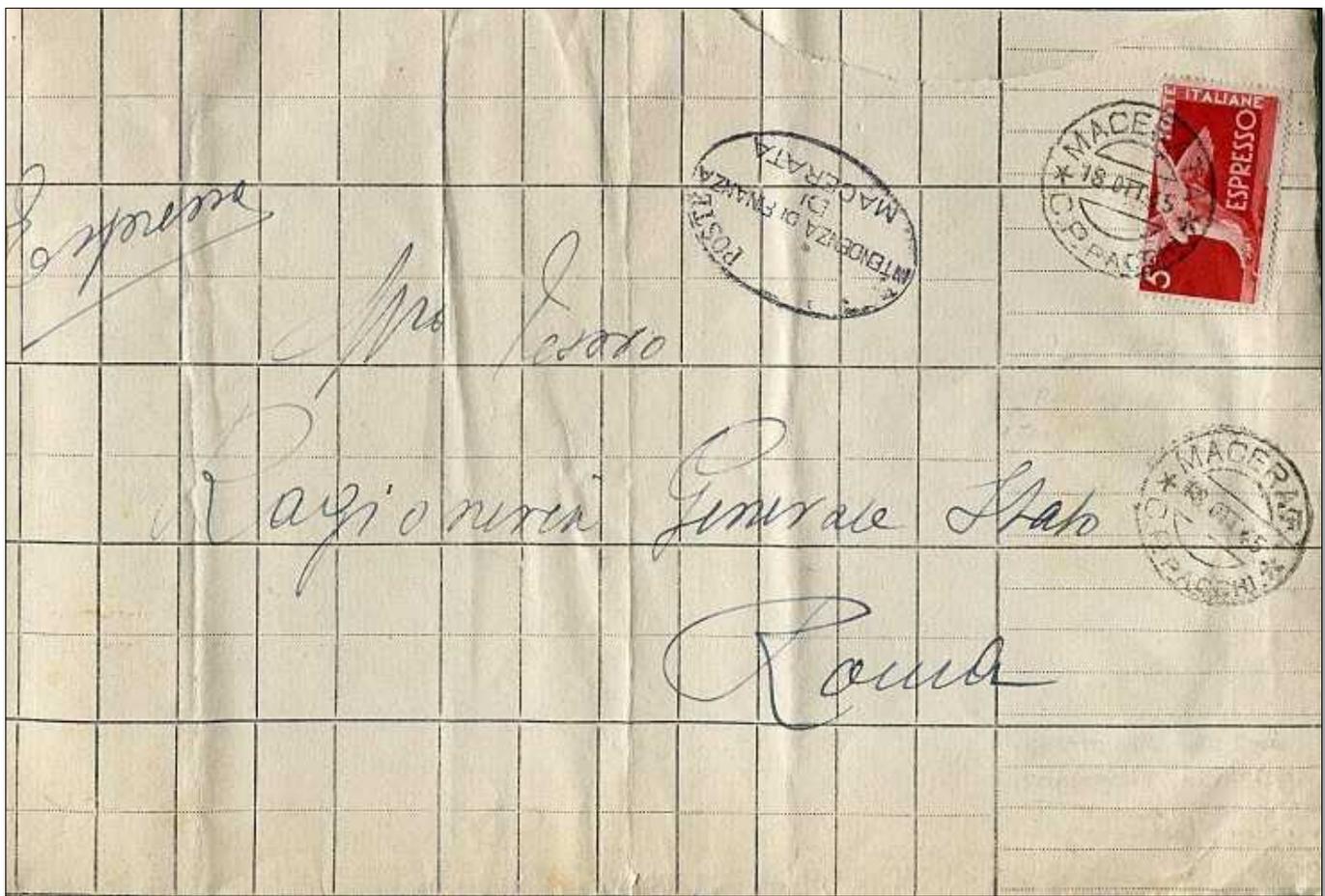
5 giugno 1946. Espresso in esatta tariffa 14 lire affrancato con coppia orizzontale del 5 lire Imperiale del Regno e coppia verticale del 2 lire Democratica. Note solo poche lettere con affrancatura mista 5 lire Imperiale del Regno e Democratica impreziosita dall'utilizzo nel periodo del "Re di Maggio".



23 ottobre 1951. Espresso da Avezzano per Ferrara in tariffa 75 lire: 25 Lettera + 50 lire Espresso, affrancata con Italia al Lavoro, Democratica violetto e espresso Luogotenenza.

Al verso annulli di transito ROMA ESPRESSI, due diversi AMBULANTI Ferroviari (tipici dell'inoltro per Espresso) e l'arrivo a Ferrara.

Quasi certamente *l'ultima data nota* di utilizzo per l'espresso di Luogotenenza effettivamente affrancato come Espresso e non tassato.



18 ottobre 1945.

Plico dell'Intendenza di Finanza di Macerata spedito alla Ragioneria generale dello Stato di Roma in franchigia e con il pagamento del solo servizio complementare espresso assolto con francobollo singolo da 5 lire.

Interessante l'uso singolo del francobollo specifico per Espresso nel primo mese d'uso della serie Democratica.

30 ottobre 1948.

Telegramma Espresso di Stato affrancato per 35 lire con la sola tassa per Espresso.

I Telegrammi Espresso di Stato erano messaggi in franchigia chiamati impropriamente "telegrammi" spediti dai funzionari a ciò autorizzati, che, invece di essere trasmessi per telegrafo, erano inoltrati per posta dalla località di origine a quella di destinazione e, quivi giunti, venivano subito recapitati per fattorino ai destinatari. Questo servizio ebbe un uso spropositato tanto che si dovette ricorrere a richiami per limitarne l'uso.



Corrispondenza Militare

Indirizzo e bollatura
vedasi a tergo sul talloncino

Economizzate le buste!

La stessa busta deve essere utilizzata più volte, impiegando per la chiusura, l'apposito talloncino

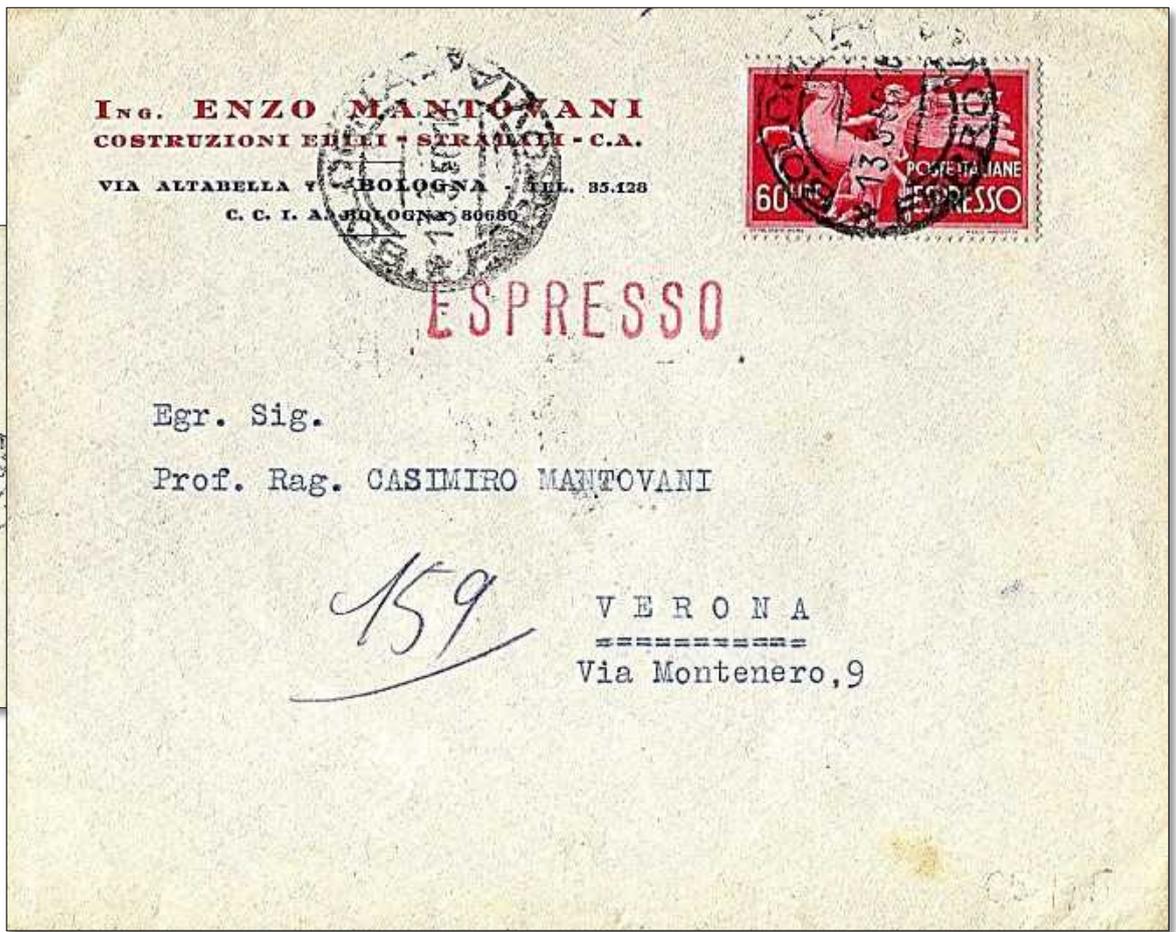
Non incollate l'intero lembo



22 luglio 1947. Lettera in franchigia espresso della Direzione Commissariato Militare di Udine a ditta di Perarolo con affrancatura che copre il solo servizio accessorio. Rispedita al mittente.

Busta prestampata di probabile uso locale e non citata in letteratura.





13 marzo 1950. Espresso da Bologna a Verona in tariffa 60 lire. Compenso supplementivo al fattorino di 12 lire per recapito fuori la cinta daziaria.



28 settembre 1947. Raccomandata espresso da Milano a Verona in tariffa 55 lire. Compenso supplementivo al fattorino di 16 lire.



1° marzo 1948. Avviso di ricevimento da Firenze al Municipio di Vicchio, regolarmente restituito, in perfetta tariffa 35 lire: 10 lire A.R. + 25 lire espresso. *Rara tariffa impreziosita dall'uso improprio del francobollo aereo.*

15 luglio 1946.
Cartolina postale 60 centesimi della Luogotenenza, tiratura di Roma, espresso per il distretto in tariffa 12 lire: 2 lire cartolina postale distretto + 10 lire espresso.



In partenza per coprire lo stemma sabauda venne applicato erinofilo "Vittime Politiche" da 2 lire che, considerato parte dell'affrancatura, venne regolarmente bollato. Inoltre applicata inspiegabilmente la "T" di tassazione senza però alcuna esazione in arrivo.

Infrequente la corrispondenza espresso per il distretto.

23 dicembre 1953.
Ricevuta di ritorno del Servizio notificazione atti giudiziari in tariffa 50 lire per il solo servizio Espresso.

ESPRESSO

AVVERTENZE - La presente deve aver corso in raccomandazione, descritta sui fogli n. 1 A. Le tasse relative devono essere versate all'atto della spedizione del piego al quale la presente si riferisce e devono convertirsi in francobolli da applicarsi sul piego stesso.

Rec. N. _____

AMMINISTRAZIONE
DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Servizio notificazioni atti giudiziari

UFFICIALE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE
ALERMO

N. 15897 del repertorio

M. *Chessa Piccola* n. 19

RICEVUTA DI RITORNO

dell'atto giudiziario spedito con raccomandata n. _____ il 23-12-1953

dell'ufficio postale di Palermo 2 diretto al

sig. *Lauricini Olga su pueri*

via Belli e sul via Giorgio

Vosari, 11 - Palermo

Dichiaro di aver ricevuto la raccomandata sopra indicata

AVVERTENZE - Il presente modello dev'essere ritornato all'ufficio postale di provenienza. Se la raccomandata è consegnata nella persona alla quale il piego viene consegnato (grado di parentela con il destinatario, oppure portiere, servo ecc.).

50 LIRE ITALIANE

731253

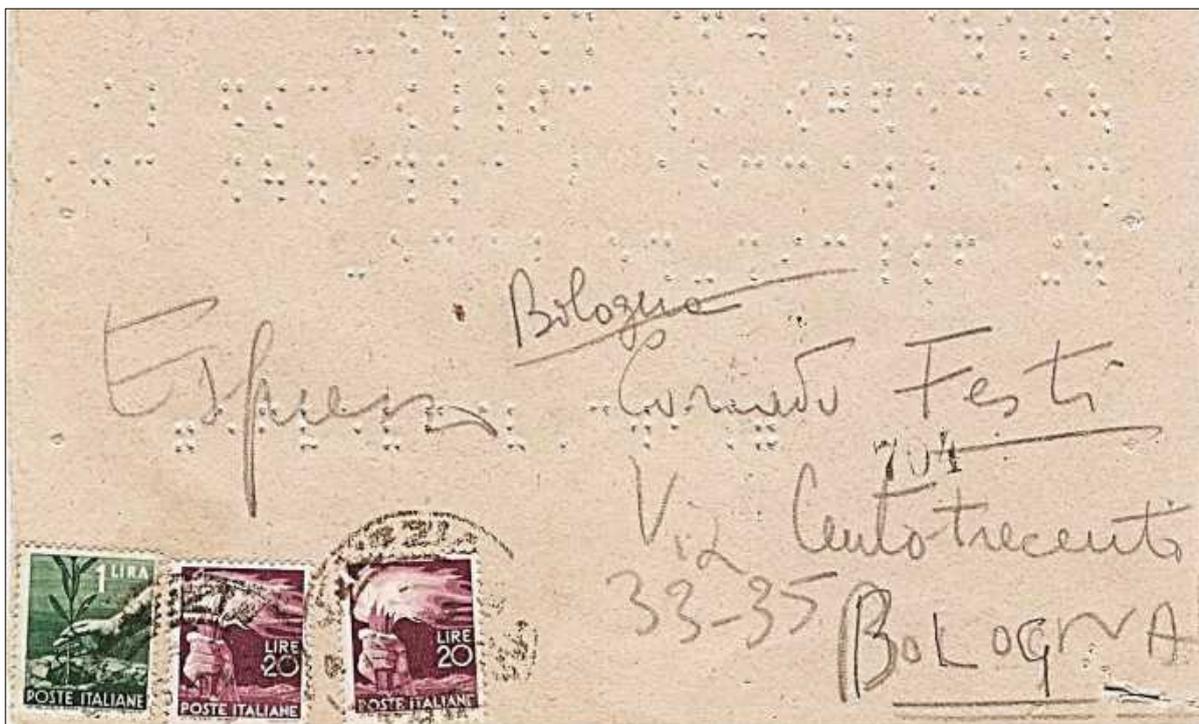
ESPRESSO

Mod. 24

Firma dell'agente che ha eseguito la consegna

Questi modelli, come specificato anche nelle note a stampa, non andavano affrancati in quanto l'intero importo dei servizi veniva

apposto sul supporto principale. Il diritto di espresso (in queste date era appunto di 50 lire) invece di norma non era previsto e, se comunque richiesto, si applicava sull'avviso di ricevimento. Inconsueto in quanto rappresenta un uso esatto (e l'unico possibile su AR) di questo valore isolato su una ricevuta di ritorno.



14 settembre 1949. Espresso Braille in tariffa 41 lire: 1 lira + 40 lire espresso.



27 dicembre 1947.

Cartolina illustrata fino a cinque parole di convenevoli spedita da Aosta e giunta il giorno dopo a Sordevolo (BI) raccomandata espresso in tariffa 40 lire (5 + 10 + 25 lire).

La tariffa cinque parole di convenevoli incrocia ben due servizi accessori. Al mittente interessava che le sole due parole "Bene augurando", verosimilmente essendo il 27 dicembre viene spontaneo pensare che si trattasse di auguri di buon anno, arrivassero con un'alta percentuale di certezza, ecco quindi spiegata la raccomandazione, e che allo stesso tempo venissero recapitate con il metodo più celere messo a disposizioni dalle poste e con questo trova indicazione il pagamento della tassa fornita dal servizio espresso.

Mai viste altre simili.



24 gennaio 1950. Carolina postale degli Ospedali Riuniti di Parma spedita a Noceto raccomandata espresso con avviso di ricevimento in tariffa 105 lire: 15 lire cartolina postale + 30 lire raccomandazione aperta + 40 lire espresso + 20 lire avviso di ricevimento. Tariffa inconsueta



27 dicembre 1952.
Cedola di commissione libreria espresso da Cremona per Firenze in tariffa 56 lire: 6 lire CCL + 50 lire espresso.

Inconsueto il servizio accessorio espresso su questi supporti impreziosito dal francobollo della Democratica negli *ultimi giorni d'uso*.



4 ottobre 1945. Raccomandata espresso spedita da Sacile per la Francia in tariffa 25 lire. Inconsueto l'utilizzo singolo dell'alto valore nei primissimi giorni dall'emissione a copertura dell'intero importo tariffario: base e servizi accessori.



31 ottobre 1945. Raccomandata espresso da Vicenza per Roma in tariffa 14 lire: 2 lire lettera fino a 15 gr. + 2 lire per altri 15 gr. + 5 lire raccomandata + 5 lire espresso. Affrancatura con valori della R.S.I. fuori validità a Vicenza dal 13 luglio '45 (Unificato).

Ing. Aug. Rothenpieler

SOCIETÀ INDUSTRIALE CANDIA

FABBRICA ITALIANA
DI ACIDO CARBONICO

CAPITALE SOCIALE L. 2.000.000 INTERAMENTE VERSATO

SOC. PER AZ. SEDE IN MILANO VIA LAZZARO PAPI, 15 - TELEFONO 50-341

EXPRES

An

Zentraldirektion Walther Kamschal

Kalsdorf (Graz)

d/o Lapp-Finze A.G.



3 dicembre 1949.
Espresso inoltrato per
posta pneumatica da
Milano per Kalsdorf -
Graz in Austria in tariffa
125 lire: 40 lire lettera I
porto estero + 80 lire
espresso + 5 lire posta
pneumatica. Annulli di
transito e arrivo in
Austria. Non è frequente
l'invio per posta
pneumatica delle
corrispondenze dirette
all'estero.



8 dicembre 1945.

Lettera II porto inoltrata da Roma per Pistoia con utilizzo del servizio accessorio di posta pneumatica ed affrancata per 5 lire e 40 centesimi: 4 lire lettera fuori distretto del peso fra 16 e 30 gr + 1,40 lire per il servizio accessorio doppio porto da 21 a 30 gr.

Non è di facile riscontro il II porto di posta pneumatica. Per l'utilizzo di tale servizio non era consentito inoltrare missive oltre i 30 gr di peso per evidenti motivi tecnici.



19 dicembre 1945. Cartolina postale da Sassari per Roma in tariffa 3,20 lire: 1,20 lire cartolina postale + 2 lire per un porto di posta aerea affrancata con francobolli di Democratica, Posta Aerea del Regno e della Luogotenenza, tiratura di Roma. Manoscritto "Per via aerea". Cartolina postale in tariffa 3,20 lire nel III periodo di Luogotenenza. Personalmente è l'unico esemplare visto in tanti anni.



11 settembre 1951. Cartolina Postale da 15 lire Democratica spedita da Varzi a Messina in tariffa ridotta per militare con il servizio complementare di posta aerea in perfetta tariffa 20 lire: 10 lire C.P. a tariffa ridotta + 10 lire per un porto di posta aerea interno. La cartolina fa parte di una corposa corrispondenza, fra familiari e amorosa intercorsa negli anni della leva, tutta in perfetta tariffa.

Evidentemente erano a conoscenza degli obblighi postali dell'epoca.

Unico esemplare visto negli anni.



22 giugno 1953.

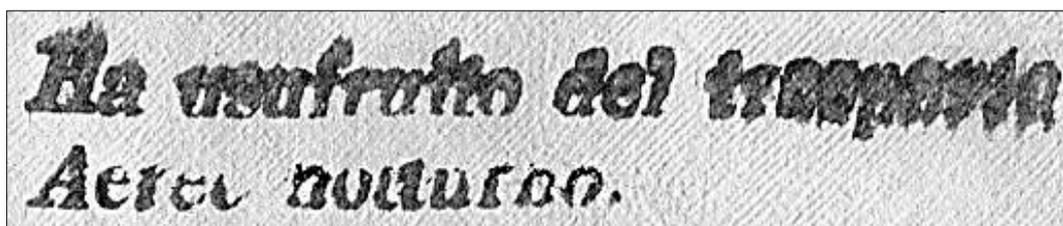
Espresso spedito da Milano e diretto a Palermo in tariffa 75 lire: 25 lire lettera
l porto + 50 lire espresso con francobolli oblitterati con annullo Milano datato e
riportante l'ora di spedizione: 12.

Al fronte annullo lineare su due righe: *"Ha usufruito del
trasporto Aereo notturno"* e numerale "61" tipico delle
corrispondenze espresso.



Al verso:

Bollo di transito dell'ufficio di Roma Posta Aerea 23.6.53 – 2 con il
numero 2 finale che corrisponde all'ora di lavorazione e inoltra. A fianco altro
bollo di arrivo: Palermo Ferrovia (Recapito Espressi) 23.6.53 – 8 con l'ultimo
numero a indicare l'ora di arrivo.



Ricapitolando: la lettera spedita da Milano nella mattinata viene
lavorata nell'ufficio di Milano Ferrovia Espressi alle ore 12 e inviata a Roma.
Giunge a Roma e viene impresso al fronte il lineare a due righe e alle ore 2
usufruendo del trasporto aereo notturno, dall'aeroporto di Fiumicino, viene
inoltrata a Palermo con arrivo alle ore 8,00.



31 maggio 1949 (prime date d'uso del servizio).
Aeroespresso inoltrato da Milano per Palermo in tariffa 65 lire: 20 lire lettera fino a 15 gr + 40 lire espresso + 5 lire per il primo porto di posta aerea per l'interno, affrancata con 15 lire Democratica e 50 lire del 75° anniversario U.P.U.

Dal bollettino n° 13/1949, parte terza, paragrafo 158: le lettere, nel limite di 5 gr, possono aver corso con la tariffa speciale di 65 lire, comprensiva della francatura ordinaria, per la soprattassa di trasporto aereo e del diritto di recapito Espresso.

Decorrenza: 16 maggio 1949.

Questo tipo di tariffa con la riduzione da 10 a 5 lire della tassa per il servizio di posta aerea venne *poco usata*: per la scarsa probabilità di spedizioni di supporti così leggeri, per l'utilizzo limitato del servizio di posta aerea per l'interno in generale ed infine per la disinformazione su questa particolare agevolazione.



13 agosto 1949. Raccomandata espresso per via aerea inviata da Anacapri – Napoli a Bardolino – Verona in tariffa 100 lire: 65 lire lettera fino a 5 gr di peso espresso aereo + 35 lire raccomandazione affrancata con il 100 lire isolato. Numerosi annulli al verso di transito e arrivo. La contemporanea presenza di altro servizio accessorio non facevade cadere l'agevolazione tariffaria. *L'unica nota.*



16 maggio 1949. Lettera per via aerea spedita a militare di stanza a Roma in tariffa 20 lire: 10 lire lettera a tariffa ridotta militare e 10 lire per un porto di posta aerea interno.

Altro esempio.

Dopo l'agosto 1940, durante la II guerra mondiale, fu possibile aggiungere alla riduzione per militari anche il servizio di Posta Aerea.

Questa lettera fa parte di vasta corrispondenza epistolare, personalmente visionata, durata tutto il periodo della "naia" fra un soldato in servizio a Messina, lo zio residente a Pei, frazione di Zerba – Piacenza, e l'amorosa di casa a Varzi - Pavia. A Treviso, a pochi passi dai luoghi di spedizione, vi era lo smistamento della corrispondenza per il Nord-Est e quindi le missive da Piacenza o Pavia afferivano a quel nodo postale per l'inoltro via aerea.

Nello scritto interno si legge della mancata ricezione di una sua precedente lettera in cui comunicava la morte della suocera.

*in quella ti comunicavo
la morte di mia suocera Ruse,*

Evento di grave lutto che doveva essere messo a conoscenza dei propri cari. Allora il telefono era una utopia!



25 febbraio 1950.

Lettera da Pei, frazione di Zerba, a Messina in tariffa ridotta per militari ed inoltrata con il servizio accessorio di posta aerea per l'interno: 10 + 10 lire.

A mia conoscenza note solo tre lettere.



16 marzo 1946.

Invio aereo raccomandato da mittente della Città del Vaticano, spedito da Roma, e diretto a Santiago del Cile (Via Argentina) in tariffa 1.087 lire. L'affrancatura è composta da un francobollo da 25 lire dell'Imperiale + otto coppie e cinque singoli del 50 lire della stessa serie + 2 lire e 10 lire della Democratica tutti annullati con bollo circolare "Roma Centro Corr./17/Accett.Racc. Ass. ".

Eccezionale e unica affrancatura mista in tariffa esatta che, pur con alcuni esemplari difettosi, rappresenta una delle più alte ed interessanti buste con il francobollo da 50 lire "Imperiale" nel periodo.



25 giugno 1949.

Raccomandata espresso inoltrata per posta aerea da Cagliari a Lecce in tariffa 225 lire: 20 lire lettera I porto fino a 15 gr + 40 lire per altri due porti di 15 gr l'uno + 40 lire espresso + 35 lire raccomandazione + 90 lire per nove porti da 5 gr l'uno di posta aerea per l'interno.

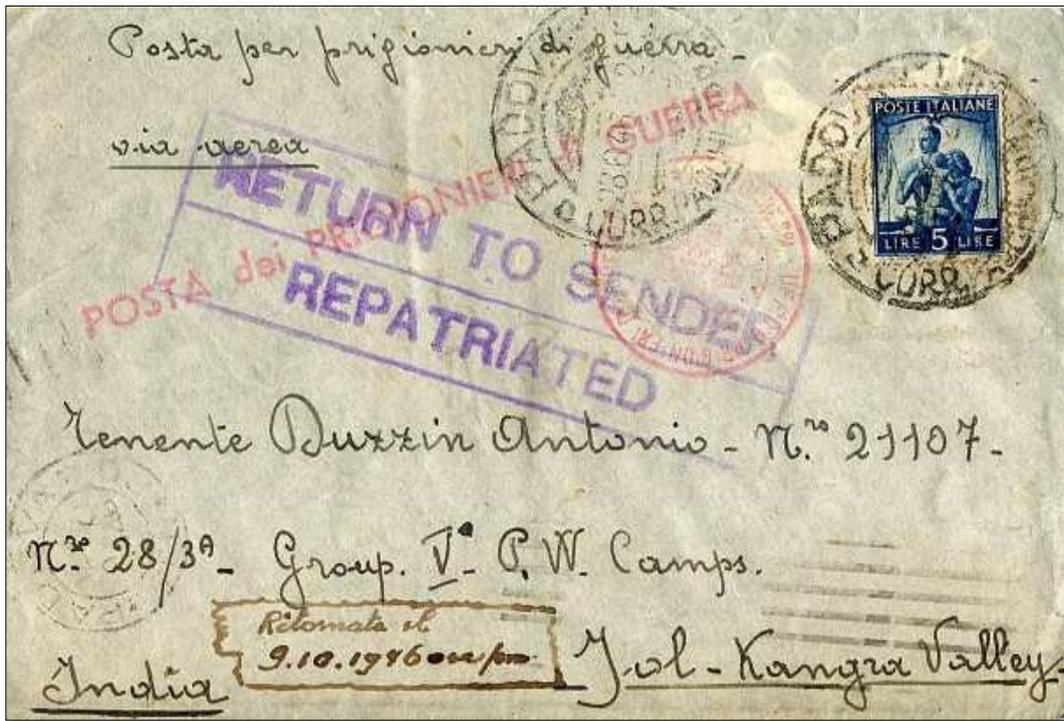
Raro uso della coppia di commemorativi in queste tariffe.



31 maggio 1947. Cartolina postale 3 lire Democratica raccomandata espresso spedita per posta aerea da Perugia per Vítkovice. Sulla cartolina vennero applicati francobolli per 77 lire a completare la tariffa di 80 lire: 10 lire cartolina postale + 30 lire espresso + 20 lire raccomandazione + 20 lire per un porto di posta aerea per i paesi europei. La presenza di tre servizi accessori rendono particolarmente rare queste corrispondenze.



24 dicembre 1950. Lettera spedita per posta aerea da San Pier d'Arena a Vancouver in tariffa 230 lire. Unico servizio accessorio con affrancatura di gemelli del periodo.



26 giugno 1946.

Invio aereo da Padova per campo prigionieri in India con il solo pagamento del Il porto della tassa aerea.



5 gennaio 1946.

Cartolina postale 1,20 lire con stemma sabauda inoltrata per via aerea da Lecce al Camp. 26/3 C.O.G.P.O. di Bombay ed affrancata per il solo servizio di posta aerea per 2,50 lire con francobolli del Regno e della Luogotenenza.

La Legione straniera francese intervenne nel 1946 in Indocina - TOE (Theatres Operations Exterieurs) - in azione fino al 1956. Mai nessuna campagna ha visto la partecipazione di tante unità della Legione nello stesso tempo: reggimenti di fanteria, battaglioni di paracadutisti, squadroni e gruppi anfibi del I Reggimento straniero di cavalleria, unità del genio, dei materiali, dei treni. Mai campagna fu più disastrosa: Phu-Tong-Hoa, la R.C. 4, Hoa-Binh, Na-San, Dien-Bien-Phu non sono che alcuni episodi gloriosi e sanguinosi. Nel 1956 la Legione dà l'addio all'Estremo Oriente per continuare a lottare altrove

La presenza degli italiani nella Legione straniera francese è sempre stata numerosa. Dal 1831 ai giorni nostri vi servirono circa in sessantamila. Ex ufficiali o soldati dell'esercito napoleonico, patrioti del Risorgimento, aristocratici, criminali incalliti, antifascisti, ebrei perseguitati dalle leggi razziali, anarchici, fascisti, repubblicani e avventurieri, cercarono tutti rifugio o azione sotto il képi bianco.

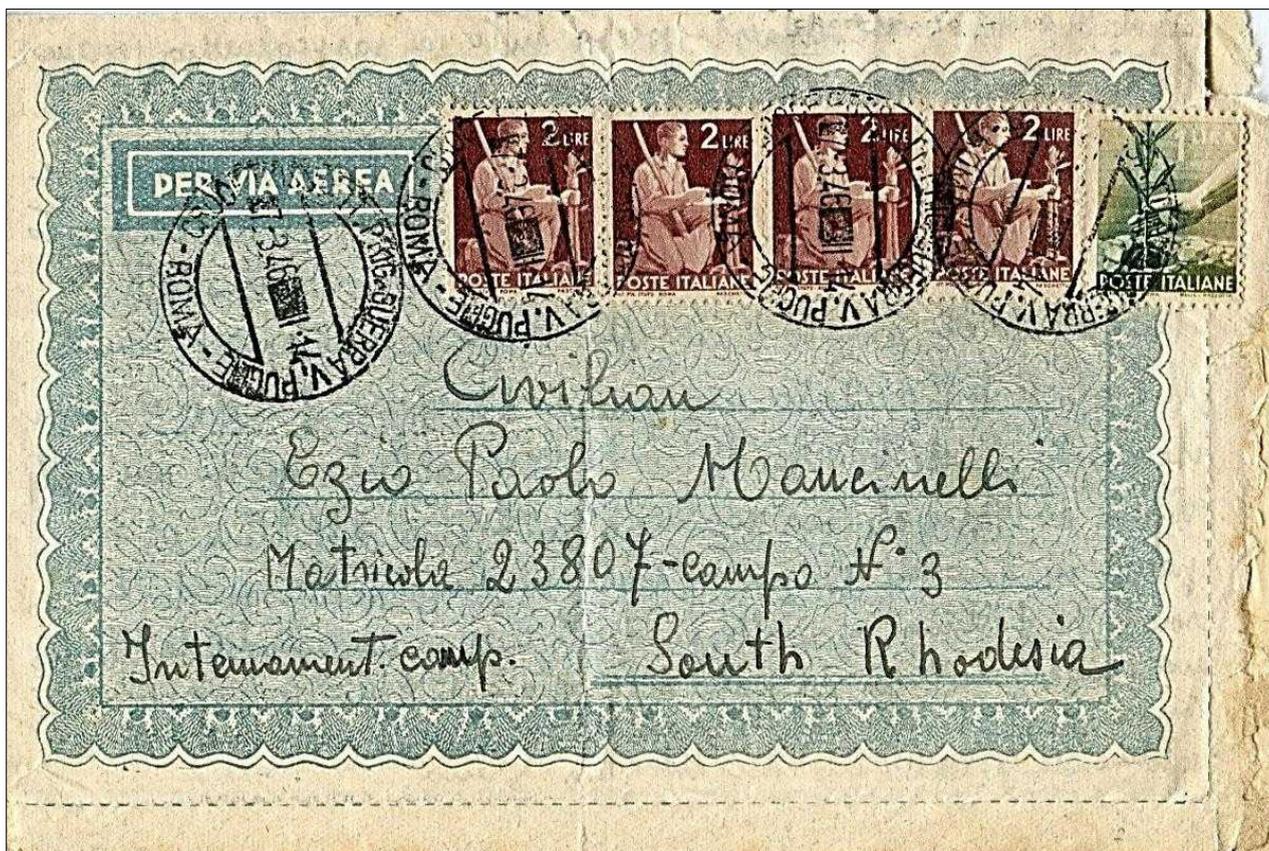
Nel corso della prima guerra mondiale un'intera unità fu composta interamente da italiani: la Legione garibaldina. Nel 1939 si arruolarono nella Legione 639 italiani, mentre dal 1944 al 1954, anno della caduta della fortezza di Dien Bien Phu, circa 10.000 italiani erano stati arruolati nella Legione straniera e per la maggior parte erano emigrati clandestinamente in Francia. Alla caduta della fortezza oltre 5.000 legionari italiani combattevano nella guerra d'Indocina, più di un migliaio erano i prigionieri di guerra italiani dei Viet Minh e oltre 1.300 erano i caduti in combattimento dal 1946.



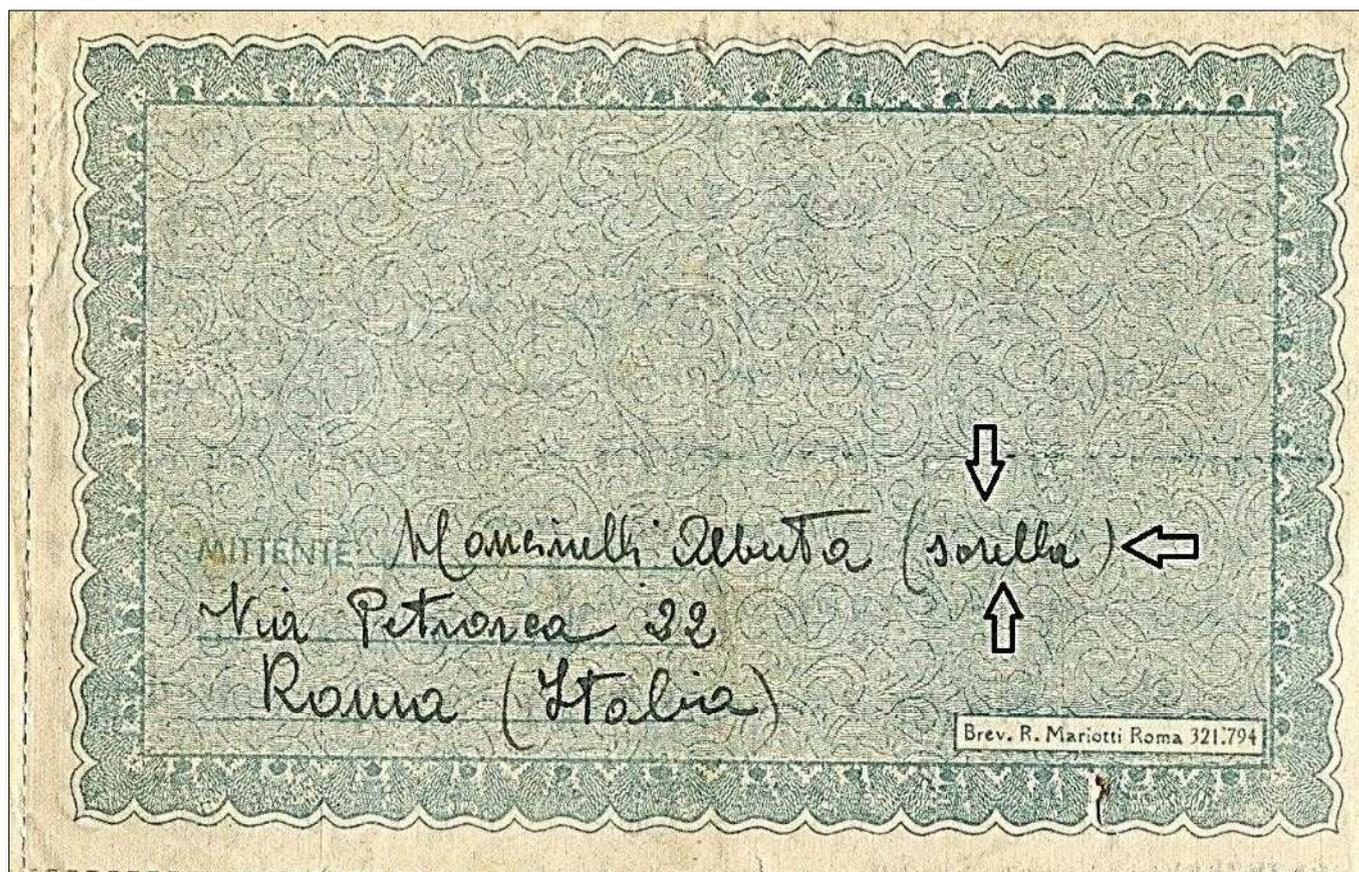
8 aprile 1950.

Cartolina illustrata diretta nei T.O.E. France presso il B.P.M. 409, ufficio di posta militare assegnato alle truppe di stanza a Nha Trang, Indocina francese.

Destinazione molto inconsueta.



Biglietto postale "per via aerea" inoltrato da Roma per campo prigionieri in Rhodesia affrancato per 9 lire con francobolli annullati "CROCE ROSSA IT. PRIG. GUERRA V. PUGLIE ROMA" datato 7.3.46



Il biglietto è diretto al campo N.3 della Rhodesia del Sud, paese con cui vi erano precedentemente rapporti di scambi postali; infatti dal 1° giugno 1940 la tassa aerea,

oltre la regolamentare tariffa ordinaria, era di 2,25 lire per ogni 5 gr di peso.

Dal 1° dicembre 1941 però il servizio con il paese africano venne sospeso, ad eccezione della corrispondenza diretta ai prigionieri di guerra del R. Esercito e dell'Aeronautica ed internati civili di guerra alle condizioni contenute nella Circolare a stampa N. 450235 – G.M.E. – 701/1 del 15 maggio 1942 e successive modificazioni nei Fogli d'ordini. Tale norma fu ribadita anche dalla successiva Circolare a stampa N. 451200 – G.M.E. – 701/1 del 1° gennaio 1943 e successive modificazioni nei Fogli d'ordini.

Infine con Foglio d'Ordini N. 74 del 22 giugno 1943 riportato anche sul B.U.N. 15 dell'1.8.43 si impartiva: "le corrispondenze ordinarie per l'Africa del Sud continuano ad avere corso gratuitamente per via Lisbona. Le corrispondenze aeree per l'Africa del Sud continuano ad essere ammesse per via Lisbona con la tassa di L. 8,25 fino a 5 gr.

Tali tipi di corrispondenze erano ammesse per lo scambio epistolare tra familiari ed il mittente che appositamente doveva specificare il grado di parentela (sorella) con l'internato.

L'affrancatura risulta in eccesso per mancanza di francobolli idonei in quanto nel periodo erano ormai in disuso i francobolli centesimali ordinari e di posta aerea del Regno.



19 ottobre 1950.

Cartolina illustrata entro cinque parole di convenevoli inoltrata con posta aerea da Venezia a Caracas - Venezuela in tariffa 100 lire: 10 lire cartolina illustrata + 90 lire per un porto di posta aerea per il Venezuela.

Rara tariffa, personalmente è l'unica vista nel tempo.



14 gennaio 1948. Invio aereo da Venezia per la Liberia in tariffa 240 lire: 30 lire lettera + 210 lire per tre porti di posta aerea per la Liberia. *Attualmente unica nota.*



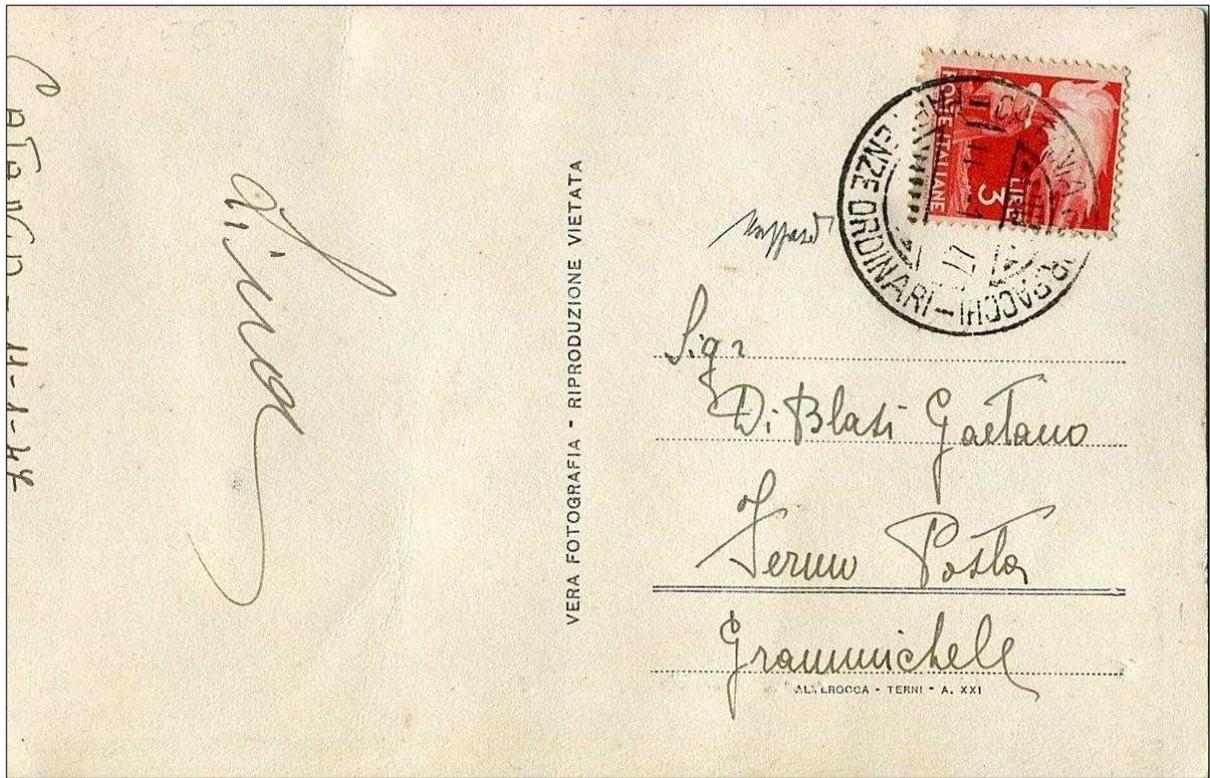


30 aprile 1948. Raccomandata inoltrata per posta aerea da Roma per l'Havana in tariffa: 30 lire lettera + 40 lire raccomandazione + 220 lire per quattro porti di posta aerea per Cuba. Inconsueta destinazione.



20 dicembre 1947. Stampe in busta del Ministero dell'Africa Italiana da Roma per Mogadiscio in tariffa 406 lire: 6 lire stampe estero fino a 50 gr + 5 porti di posta aerea per la Somalia a 80 lire l'uno.

La busta porta il lembo posteriore aperto per l'ispezione.



11 gennaio 1947. Cartolina illustrata solo firma e data da Catania a Grammichele – fermo posta, affrancata in partenza con 3 lire isolato in tariffa: 1 lira cartolina firma e data + 2 lire diritto di fermo posta pagato dal mittente.

Rarissimo uso isolato di cui non mi sono noti altri casi.



4 settembre 1952. Cartolina postale 20 lire a coprire la tariffa ridotta per militari da 10 lire ed il diritto di fermo posta pagato dal mittente.

Anche in queste date il servizio era permesso abbinato alla riduzione.



13 febbraio 1947. Lettera a tariffa ridotta diretta a militare di truppa in fermo posta da Pineta di Sortene – Sondrio a Roma (tariffa 4 lire: 2 lire lettera diretta a militare + 2 lire taxa di fermo in posta pagata dal mittente) affrancata con 4 lire isolato.



15 settembre 1949.
Lettera da Udine a Buenos Aires fermo in posta e taxa pagata con francobollo da 20 centavos.



22 gennaio 1948.

Lettera spedita da Genova fermo in posta a Milano ove vennero apposti e bollati con guller sei segnatasse da 10 lire della Luogotenenza.

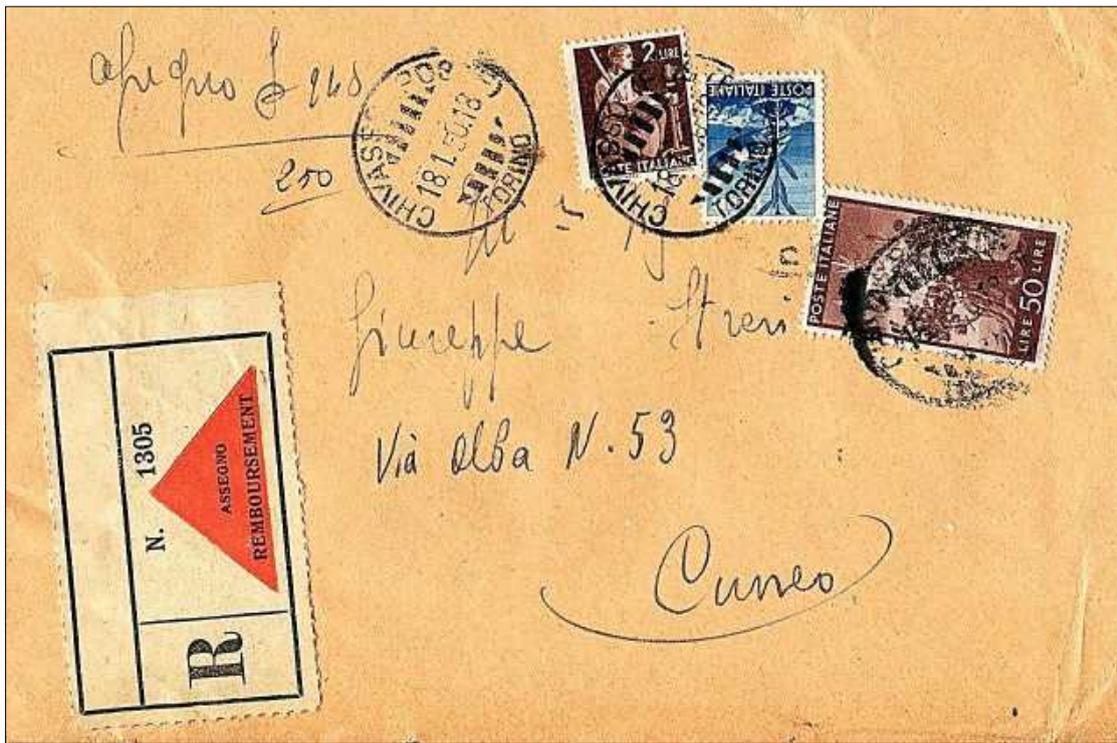
Sul fronte scritto a lapis rosso "£ 60 x 10 lettere" con firma dell'impiegato.

Si tratta di una tassazione cumulativa per 10 lettere dirette allo stesso destinatario per il pagamento del diritto di fermo posta a carico.

Per questo genere di tassazioni cumulative si utilizzavano moduli vari o anche semplici fogli, non essendoci modelli specifici per questo tipo di servizio, e di rado l'importo da esigere veniva applicato con francobolli direttamente sulla busta.

In genere erano corrispondenze dirette ad Enti o a grandi utenti e nel caso si tratta di un giornalista - Tessera Stampa 39 – che riceveva un cospicuo numero di missive allo stesso indirizzo di fermo posta di Milano.

Servizio poco noto e di non facile riscontro.



18 gennaio 1950.

Manoscritti raccomandati con assegno della Prefettura di Chivasso affrancati per 67 lire: 25 lire manoscritti + 30 lire raccomandazione aperta + 10 lire contrassegno + 2 lire apparentemente di troppo.

Sul recto della busta, in alto a sinistra, c'è scritto assegno £ 248 sottolineato e con calligrafia ben precisa. Al di sotto con diversa penna e calligrafia 250 anch'esso sottolineato in bella vista, inizialmente scambiato come un appunto relativo al peso della missiva.

Non è noto ai più che gli assegni, a seguito di normativa delle direzioni generali inoltrata alle sedi periferica, dovevano essere arrotondati a cifra interna per potere essere spediti. Nel nostro caso l'assegno era stato predisposto dall'ente emittente per 248 lire e logicamente non potendo modificare il titolo di credito come fare per quadrare la cassa delle poste da una parte e giustificare la spesa in più che la pretura sopportava dall'altra?

Semplicemente aggiungendo l'equivalente dell'arrotondamento, da 248 a 250 lire, in francobolli da applicarsi sulla busta. In tal modo l'importo divenuto intero poteva essere trasmesso al beneficiario, l'ufficiale postale addetto all'accettazione della raccomandata scomputava per cassa le due lire in più applicate sulla missiva e il complessivo spese postali poteva come da regolamento essere inserito nella distinta riepilogativa della Pretura il cui costo andava addebitato su conto di credito o corrente.

Il titolo rimaneva immutato con buona pace per il traente e il beneficiario, la procedura d'inoltro per posta era salva.



30 agosto 1948. Raccomandata editoriale con assegno in tariffa 35 lire: 15 lire lettera + 10 lire raccomandata a tariffa ridotta Editori + 10 lire assegno.
Annullo "CASA DEL MUTILATO - FIRENZE".



12 novembre 1950. Cartolina postale 15 lire – parte Risposta - spedita da Vandoies a Lucinico raccomandata con Assegno in tariffa 55 lire: 15 lire cartolina postale + 30 lire raccomandazione aperta + 10 lire assegno.

Differente applicazione della norma, evidentemente non conosciuta.
Il servizio contrassegno su interno postale non è comune.

Invito al ritiro dei pacchi UNRRA.

Come si può immaginare il peso di tali pacchi era notevole e i mezzi a disposizione per il recapito ancor minori pertanto al ricevimento del pacco le Poste Italiane avvertivano il destinatario con un apposito modulo inviato in tariffa lettera, tassa a carico del destinatario, assolta con francobolli per pacchi postali a sezioni unite.

Le tariffe:

2 lire dal 01/04/45 al 31/01/46

4 lire dal 01/02/46 al 24/03/47

6 lire dal 25/03/47 al 31/07/47

10 lire dal 01/08/47 al 10/08/48

15 lire dal 11/08/48 al 09/04/49

20 lire dal 10/04/49 al 31/08/59



A queste si aggiungevano due eccezioni: il diritto per il recapito a domicilio del pacco che scontava una tariffa pari a 10 lire possibile fino al 24 marzo 1947 e la tariffa di 65/70 lire nel caso in cui l'avviso veniva inviato una seconda volta ma raccomandato, possibile dal 10/04/49 al 31/08/59.





31 luglio 1947.

Polizzino affrancato con striscia verticale di tre pezzi del francobollo espresso a pagamento del servizio accessorio nell'ultimo giorno del II periodo tariffario repubblicano.

15 aprile 1950.

Raccomandata aperta in tariffa 30 lire. Applicate marche annullate con bollo



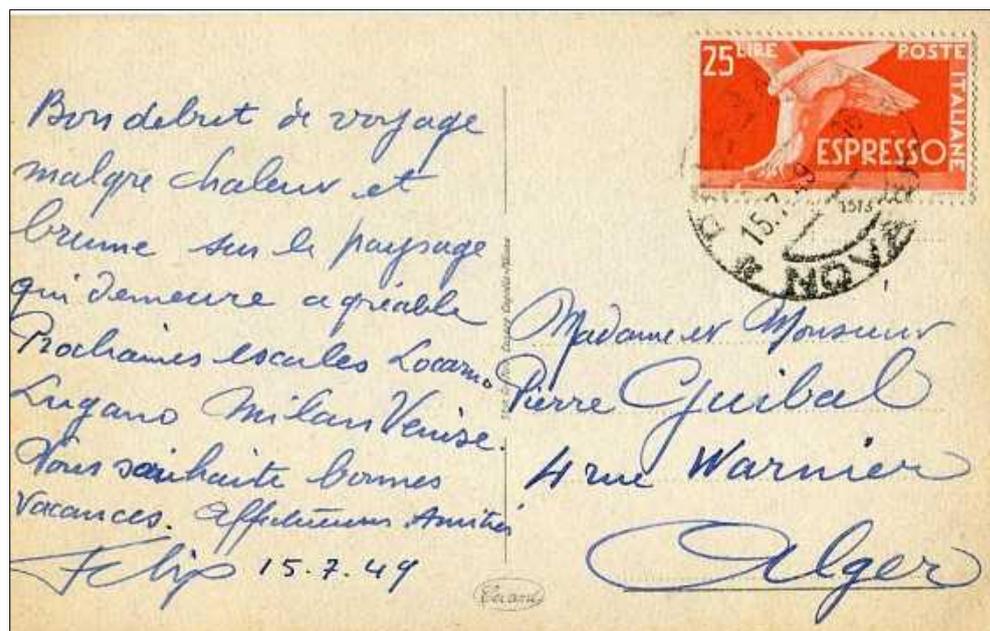
dell'Ufficio del Registro di Bolzano. Evidentemente il polizzino doveva essere allegato ad atto che richiedeva la legalizzazione e registrazione all'Ufficio predisposto.

8 marzo 1952.

Francobolli per 85 lire a coprire: 50 lire espresso + 25 lire raccomandata aperta.

Non è frequente trovare i due servizi accessori insieme su questi supporti.

Inesatta interpretazione o mancata conoscenza della norma, frodi



15 luglio 1949.
Cartolina illustrata
spedita da Pallanza per
Algeri in tariffa
affrancata con il
francobollo espresso
utilizzato come
ordinario.



27 ottobre 1951.

Lettera fino a 20 gr in tariffa 60 lire per il Granducato di Lussemburgo. L'uso dei francobolli per lo specifico servizio inizialmente vietato anche per l'interno, successivamente permesso, non era mai consentito per l'estero in quanto creava ingerenze nel servizio di consegna della corrispondenza.

Inconsuete destinazioni.

L'uso come ordinari dei francobolli per il servizio accessorio espresso, dapprima vietato (Bollettino n. 24-25 1947 art. 362), venne successivamente consentito (Bollettino n. 30 – parte terza - art. 462 del 1947).

Nell'intervallo:



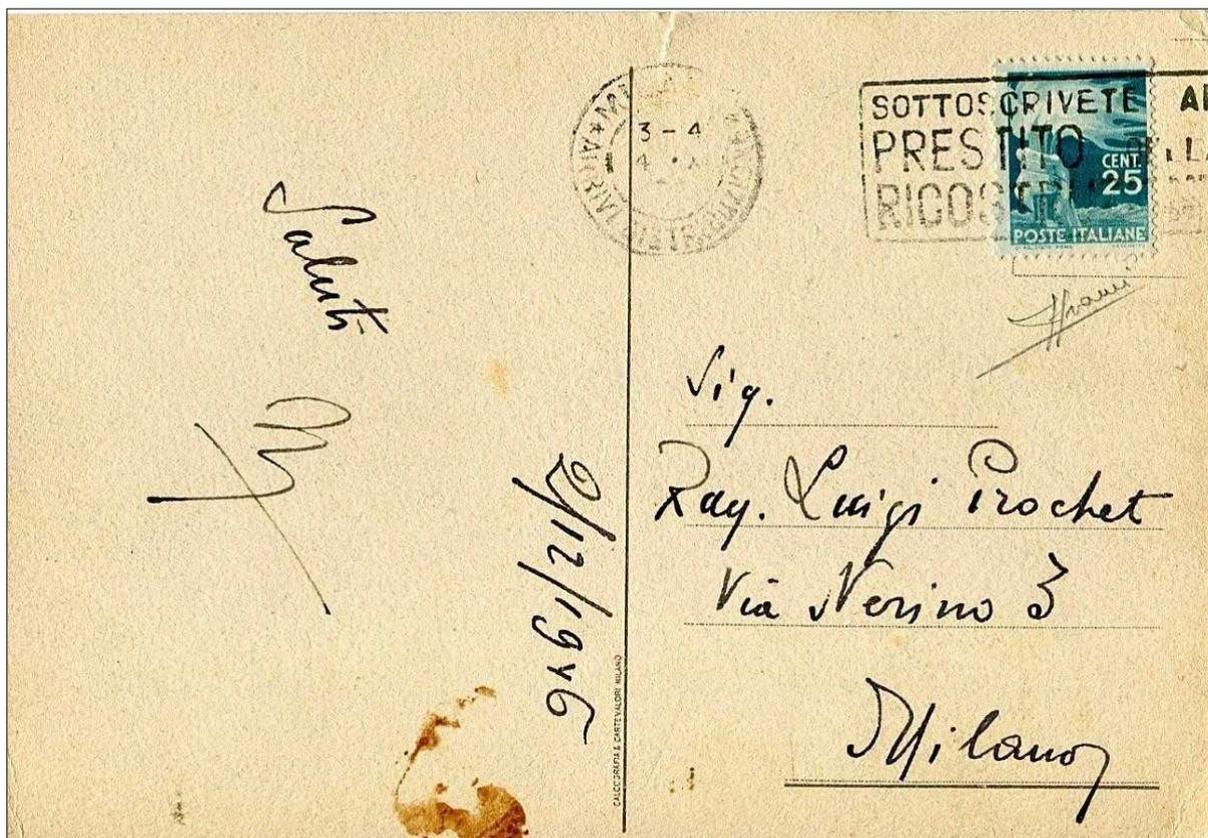
2 settembre 1947. Lettera spedita da Riccione a Bologna in tariffa 10 lire ed affrancata con francobollo espresso.

In partenza il valore non venne annullato e reca al fianco la "T" di tassazione. In arrivo al verso segnata dalla Luogotenenza da 20 lire con guller rosso annullatore di Bologna 03.09.47, pari al doppio del mancante. *Rara tassa*.



D.L. C.P.S. 26 ottobre 1946, n.262. Emissione di un prestito redimibile denominato "Prestito della Ricostruzione - Redimibile 3,50 per cento".

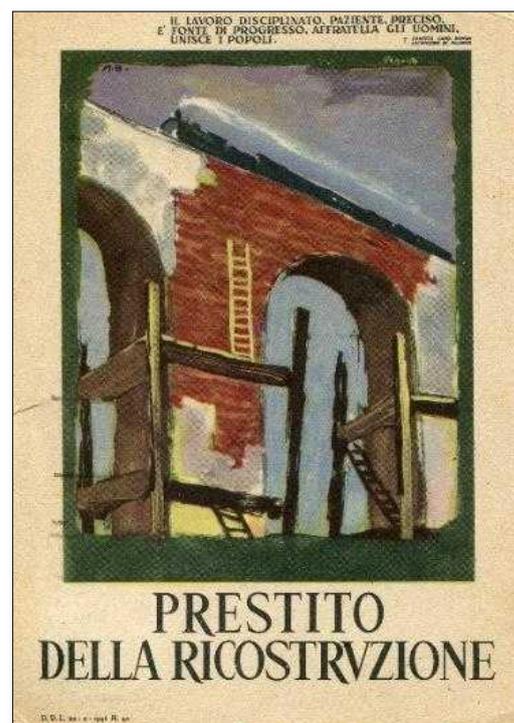
Per pubblicizzare l'emissione vennero stampate speciali cartoline che godevano di agevolazione tariffaria



4 dicembre 1946.

Cartolina firma e data.

Il mittente inviando la cartolina entro il distretto ritenne di usufruire di un'ulteriore riduzione tariffaria del 50% (non prevista), oltre a quella dedicata al Prestito.



8 marzo 1946.
Avviso di
ricevimento da
Altissimo (Vicenza)
con gemelli della
R.S.I. e
Democratica.
Applicata la tariffa
ridotta Sindaci,
inesistente e
tollerata.

*Estremamente
inusuale la coppia di
francobolli gemelli su questi supporti.*



16 febbraio 1946. Raccomandata nel distretto a tariffa ridotta Sindaci affrancata con 11,50 lire: 1,5 lire lettera distretto a tariffa ridotta + 10 lire raccomandazione. Non era possibile applicare la doppia riduzione per la stessa tariffa: corrispondenza Sindaci e distretto. La lettera venne regolarmente accettata all'ufficio postale e inoltrata al destinatario senza alcuna tassazione.

2 giugno 1949.
Espresso diretto a militare spedito da Napoli per Roma affrancato per 50 lire: 10 lire lettera a tariffa ridotta militare + 40 lire espresso. La lettera venne regolarmente accettata e recapitata come espresso, al verso etichetta agenzia recapito espressi.



Come da Regolamento Postale le lettere dirette a militari perdevano la speciale riduzione (metà tariffa) nel caso fossero richiesti servizi accessori, come nel nostro caso la consegna espresso. Evidentemente all'ufficio di Roma sfuggì tale norma o non ne era a conoscenza. Tariffa molto inconsueta.



27 marzo 1946.
Lettera diretta a militare espresso da Padova per Venezia affrancata per 7 lire: 2 lire lettera a tariffa ridotta + 5 lire espresso a tariffa ridotta. In questo caso la norma venne violata ben due volte:

- come il caso precedente l'utilizzo del un servizio accessorio faceva decadere la riduzione;
 - la riduzione venne applicata anche al servizio espresso: 10 lire: 2 = 5 lire.
- Sul supporto non vi è alcun segno del trattamento espresso. Questo lascia pensare che la lettera venne inoltrata e consegnata per le vie orinarie essendo abbondantemente affrancata per la tariffa lettera. Al verso bollo di arrivo.

7 novembre 1945.

Lettera del Salumificio Valtellinese di Sondrio al Comando Fanteria della città affrancata con 40 centesimi della Democratica + 15 centesimi della Luogotenenza, tiratura di Novara con fasci.

In questa data la tariffa lettera per distretto era di £. 1. Probabilmente nelle intenzioni del mittente c'era la volontà di applicare anche la metà tariffa in quanto diretta a struttura militare, non sapendo però che la riduzione era valida per la lettera per l'interno e non per il distretto. Inoltre la missiva doveva essere indirizzata a militare di truppa e non ad ente, seppur militare.



In partenza apposta la „T“ di tassazione e scritto l'importo da esigere. In arrivo applicati due francobolli della serie Democratica da 10 e 80 centesimi, corretti a coprire il doppio del mancante (45 centesimi x 2).

L'utilizzo dei francobolli al posto dei regolamentari Segnatasse è inconsueto. L'utilizzo del valore da 10 centesimi, in questo tipo di affrancature, è molto atipico.



3 giugno 1949. Lettera da Cortina per Garian - Tripolitania affrancata con 20 lire. Affrancatura in tariffa interno e non estero (40 lire) come se la Tripolitania fosse ancora una colonia italiana. *Usò tollerato* e con bollo d'arrivo al verso.



10 agosto 1950.
Lettera spedita da Napoli e destinata a New York, affrancata con 115 lire: 55 lire lettera I porto estero + 60 lire I porto di posta aerea per gli States.

Al fronte è impresso il bollo accessorio a targhetta:

La lettera evidentemente recava un pesante

contenuto, come si evince dalla chiusura dei lembi posteriori. Al verso si legge scritto a penna dal destinatario la data di spedizione e di arrivo: ventisette giorni.



CARTOLINA POSTAL



Spina
Sig. Avv. Antonio
Sanziorgi.
Via Stabile. 169
Palermo

13 febbraio 1946.
Cartolina postale
1,20 lire
Democatica con
stemma sabaudo
affrancata con 2,40
lire al posto delle
regolamentari 3
lire.

Come è noto,
negli ultimi giorni di
gennaio del 1946
apparve sulla
stampa la notizia del
raddoppio delle
tariffe postali dal 1°
febbraio 1946. IL

POPOLO DI MILANO del 22-1-1946 riportava la notizia " POSTE E TELEGRAFI: DAL 1° FEBBRAIO TARIFFE RADDOPPIATE ". La notizia era vera, ma la concisione giornalistica non mise in evidenza che le nuove tariffe sarebbero state anche arrotondate alla lira superiore.



5 agosto 1946.

Manoscritti del comune di Bagnolo del Salento spediti alla Pretura di Otranto affrancati con francobolli per 4,80 lire al posto di 5 lire.

CARTOLINA POSTALE



Ringrazio ricambiando
graditi i miei auguri
P. Paternò

Gen. L. Lerner
Av. Ferdinando Collofalcone
e famiglia
Orta
(Principato)

P. Paternò
Poste Centro Taranto

Un uso sicuramente inusuale è quello delle cartoline postali con applicata la tariffa delle illustrate, come nei due casi proposti del 7 gennaio e 12 novembre 1947 che scontano la tariffa fino a cinque parole di convenevoli.

REPUBBLICA ITALIANA
CARTOLINA POSTALE



Preceduto grazie affettuosi
vii
G. Paternò e famiglia

Modena 10-11-47

Per il Dottore Ingegnere
Giulio Civali
Via Barbieri 118
Modena

...per qualche spicciolo in più!



24 giugno 1946.

Cartolina postale da 60 centesimi della Democratica spedita da Biccari (Foggia) e diretta a Sacile (Udine) ove giunse il 30 successivo.

Un postino birichino

Tra il 1945 ed il 1946 a Sacile, ufficio postale in provincia di Udine, deve aver prestato servizio un ricevitore, a dir poco, birichino: al posto dei segnatasse sugli oggetti da tassare e su quelli...da non tassare! applica una porzione di modello utilizzato per le ricevute dei vagli emessi. Tutto in regola! L'indicazione "TASSA L."; il "cerchietto per il bollo dell'ufficio" e "L'Uff. di Posta" a certificare appunto che tutto era in regola. Ovviamente froda la Posta, lucrando il valore dei segnatasse che non applica. La cartolina postale centesimi 60 andava integrata alla partenza con lire 2,40. La tariffa vigente era appunto di lire 3.

Cosa fa il furbo ricevitore? Lire 4,80, quanto avrebbe dovuto tassare la cartolina, gli sembrano troppe. Meglio tassarla, con il metodo ormai collaudato, solo lire 2,40. Si accontenta e dà meno nell'occhio! Dei casi riscontrati i destinatari sono sempre gli stessi in Friuli.

Crediamo che la storiella non sia durata molto.

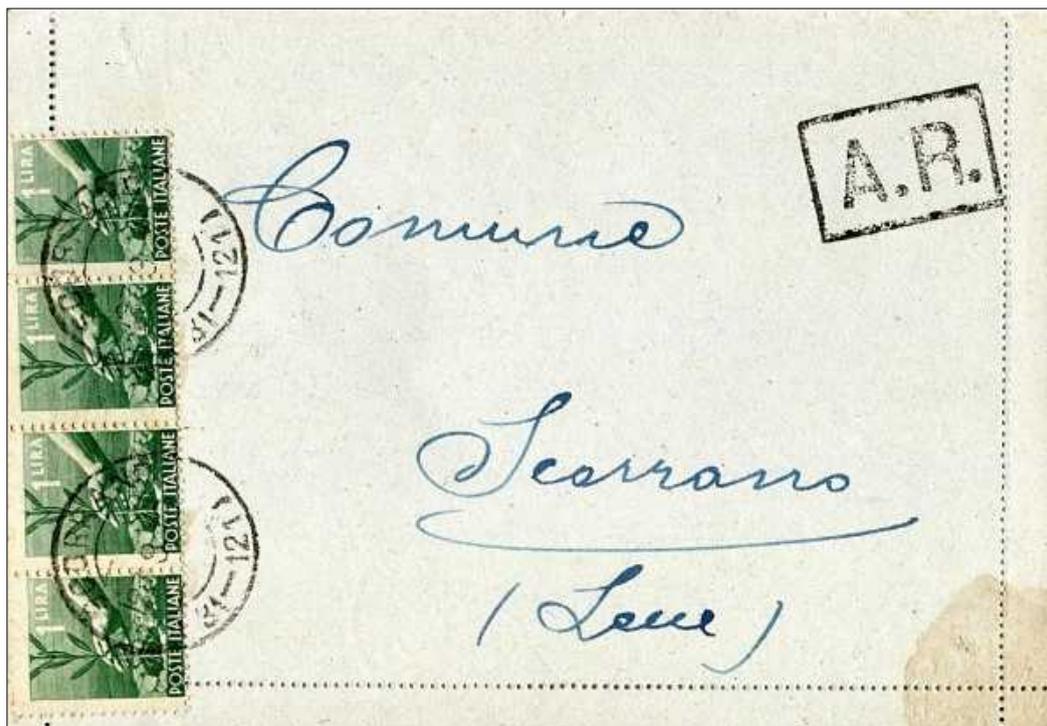
Un ispettore delle poste deve aver posto fine non solo alla vicenda, ma anche alla carriera dell'infedele impiegato.

(Frammenti di Franco Filanci & Enrico Angellieri in Cronaca filatelica dell'ottobre 1994)



25 marzo 1946. Singolare utilizzo di parte un biglietto postale del Regno. La particolarità consiste nell'aver strappato la seconda parte del biglietto, in pratica quella posteriore adibita allo scritto epistolare, aver listato a lutto con lapis nero la facciata anteriore ed aver utilizzato il verso per lo scritto: *la famiglia ...ringrazia* (entro 5 parole).

Praticamente con l'affrancatura da 2 lire il mittente ha sfruttato la tariffazione per cartolina illustrata entro 5 parole di convenevoli utilizzando come supporto il biglietto postale tuttora in validità postale e affrancando in eccesso di 5 centesimi.



Caso inverso.
27 settembre 1946.
Biglietto postale
ritagliato della

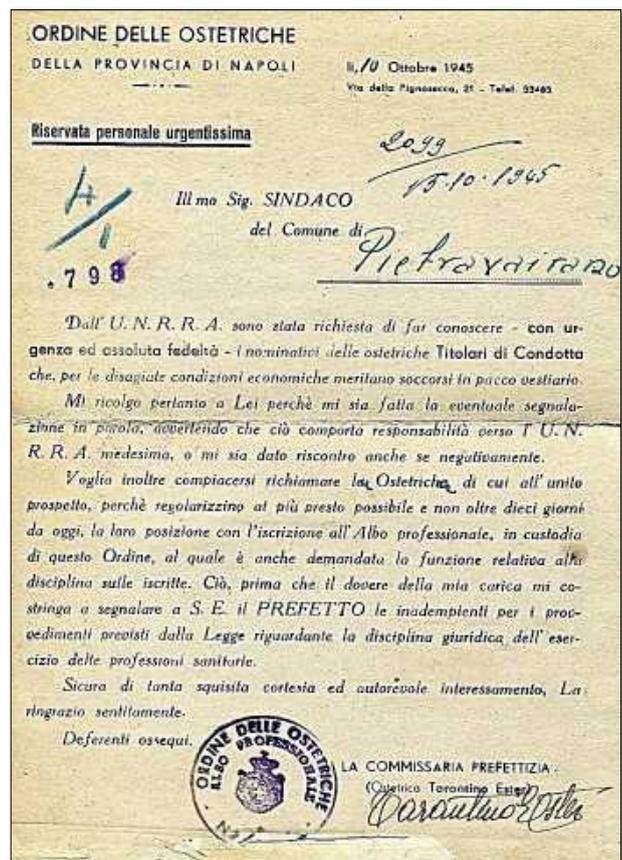
porzione frontale ed utilizzato come semplice supporto per avviso di ricevimento.



11 ottobre 1945.
 Biglietto postale del Regno da 50 centesimi intestato ORDINE DELLE OSTETRICHE della provincia di Napoli e indirizzato "Riservato" al Sindaco di Pietravairano con aggiunto francobollo da 20 centesimi della Democratica e 50 centesimi Posta Aerea del Regno con soprastampa P.M.

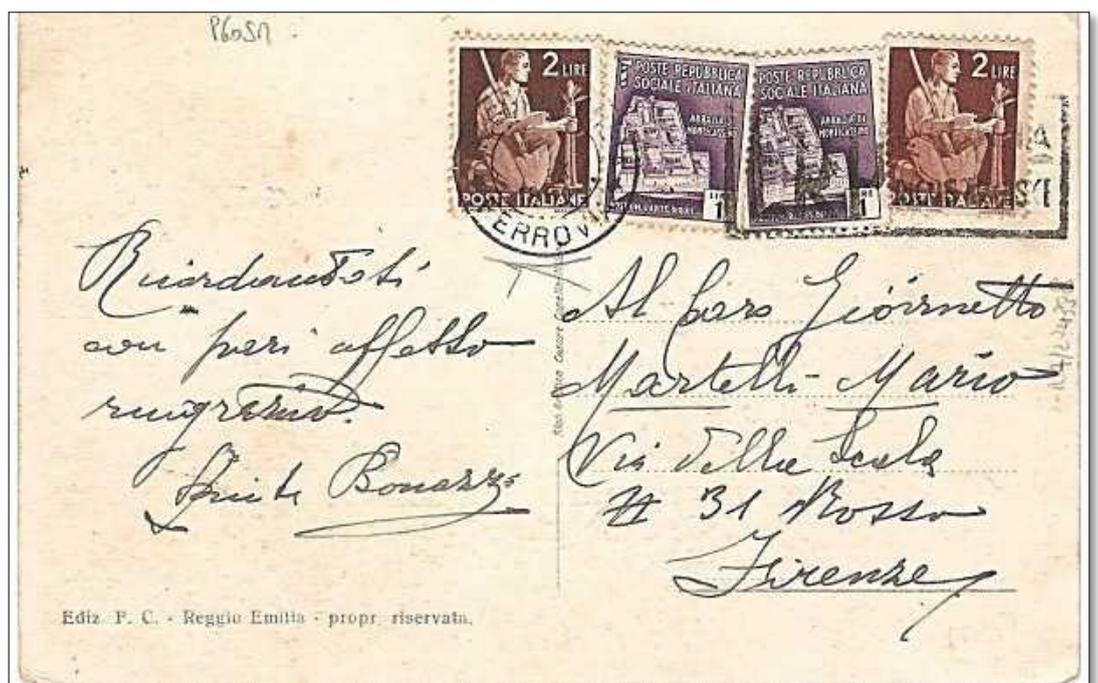
L'interno è a Stampa ma nello scritto "...di cui all'unito prospetto..." si fa riferimento a uno o più fogli allegati, come da lembo incollato in sede inferiore.

Le uniche due tariffe che scontavano la lira e venti centesimi di tassa erano nel periodo la cartolina postale e i manoscritti a tariffa ridotta. Mi pare di poter escludere la prima ipotesi.





8 giugno 1946. Biglietto postale del Regno da 50 centesimi Imperiale - formato grande - affrancato con 4 lire Democratica in difetto di 50 centesimi. Per cambio destino la missiva venne inoltrata a Palermo con correzione dell'indirizzo. Annulli di transito ed arrivo al verso. Con decreto luogotenenziale del 21 gennaio '46, entrato in vigore il 1° febbraio successivo, il costo del B.P. passava a 4 lire a cui aggiungere l'aumento, per i primi 15 grammi, di 1 lira. Interessante utilizzo del 4 lire nel breve periodo del "Re di Maggio".



13 ottobre 1950.

Cartolina illustrata da Reggio Emilia a Firenze affrancata in tariffa 6 lire (porto di cartolina illustrata recante testo scritto), con francobolli della R.S.I. "Monumenti Distrutti" seconda emissione e Democratica tutti annullati con l'impronta meccanica del bollo a targhetta "Reggio Emilia Ferrovia 13.10.1950 - E.R.P. - L'Italia Ricostruisce". La cartolina, malgrado fosse affrancata con valori fuori corso, fu ugualmente accettata e non tassata ed è rarissima poiché viaggiata in periodo storicamente repubblicano molto avanzato. È inoltre di particolare rarità in quanto, a tutt'oggi, risulta essere l'ultima data nota d'utilizzo dei francobolli della R.S.I.

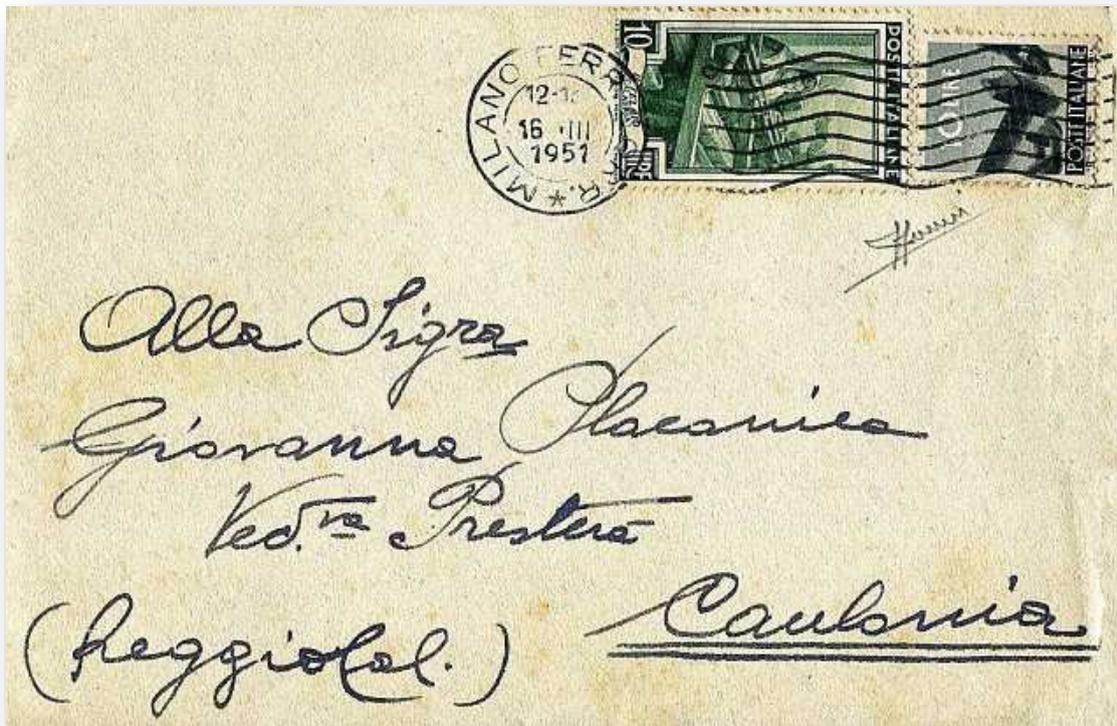


30 dicembre 1947

Lettera spedita da Roma con il servizio di posta aerea e destinata a Rio de Janeiro – Brasile in tariffa 122 lire: 30 lire lettera fino a 20 gr + 92 lire per un porto di posta aerea da 5 gr per il Brasile.

L'affrancatura mista si compone di un valore da 2 lire e uno da 100 lire della Democratica + un francobollo da 20 centesimi Monumenti distrutti di R.S.I., utilizzato in frode come 20 lire per completare la tariffa. *Frode postale perfettamente riuscita.*

Combinazione eccezionale ed affrancatura unica fra 100 lire Democratica e francobollo della R.S.I.



16 marzo 1951.

Lettera con affrancatura mista di 20 lire formata da valori gemelli diretta a Caulonia con il bollo meccanico di Milano Ferr. Corr., tre anni dopo la cessazione di validità postale del francobollo da 10 lire della serie Democratica.

A tutt'oggi è l'unica affrancatura vista con i gemelli: 10 lire ardesia e Italia al lavoro regolarmente viaggiata in tarda Repubblica.



24 gennaio 1951.

Raccomandata inizialmente preaffrancata con 10 lire ardesia e 50 lire Democratica con 5 lire dell'Italia al lavoro.

In fase d'accettazione all'ufficio postale l'addetto cerchiò il francobollo fuori corso senza annullarlo. Applicò il nuovo valore da 10 lire arancio che obliterò con guller simile a quello che colpisce i francobolli di destra.

Uno dei rari supporti (a me noti solo due) in cui sono presenti i due francobolli con verifica del valore fuori validità postale e al suo posto successiva applicazione del gemello irregolare utilizzo.



8 maggio 1953. Raccomandata da Milano per Firenze in tariffa 130 lire: 75 lire per tre porti da 15 gra 25 lire l'uno + 55 lire raccomandazione, affrancata con 100 lire Democratica + 5 lire Italia al lavoro + 25 lire Ordini Cavallereschi al Merito del lavoro.



12 giugno 1947. Raccomandata aerea da Milano per New York in tariffa 85 lire con due vignette "Pro Venezia Giulia e Dalmazia" regolarmente annullate. Bolli transito ed arrivo al verso.

Utilizzo di valori non idonei ed accettati allo sportello.



24 luglio 1969. Raccomandata da Boara Pisani a Roma in tariffa 180 lire: 50 lire Lettera + 130 lire Raccomandazione.

Ben 16 anni dopo la scadenza di validità l'impiegato postale accetta la raccomandata considerando regolari i francobolli della Democratica apposti sulla lettera.

13 gennaio 1953. Talloncino per dichiarazione doganale di accompagnamento a pacco postale spedito da Charlotte/Rochester (NY) e diretto a Napoli contenente materiale odontoiatrico con valore dichiarato di 2,62 \$. Uso tardivo e fuori validità della coppia del 3 lire della Democratica complementare al 4 lire pacchi postali annullati Napoli 29 gennaio 1953 ad assolvimento della tassa.

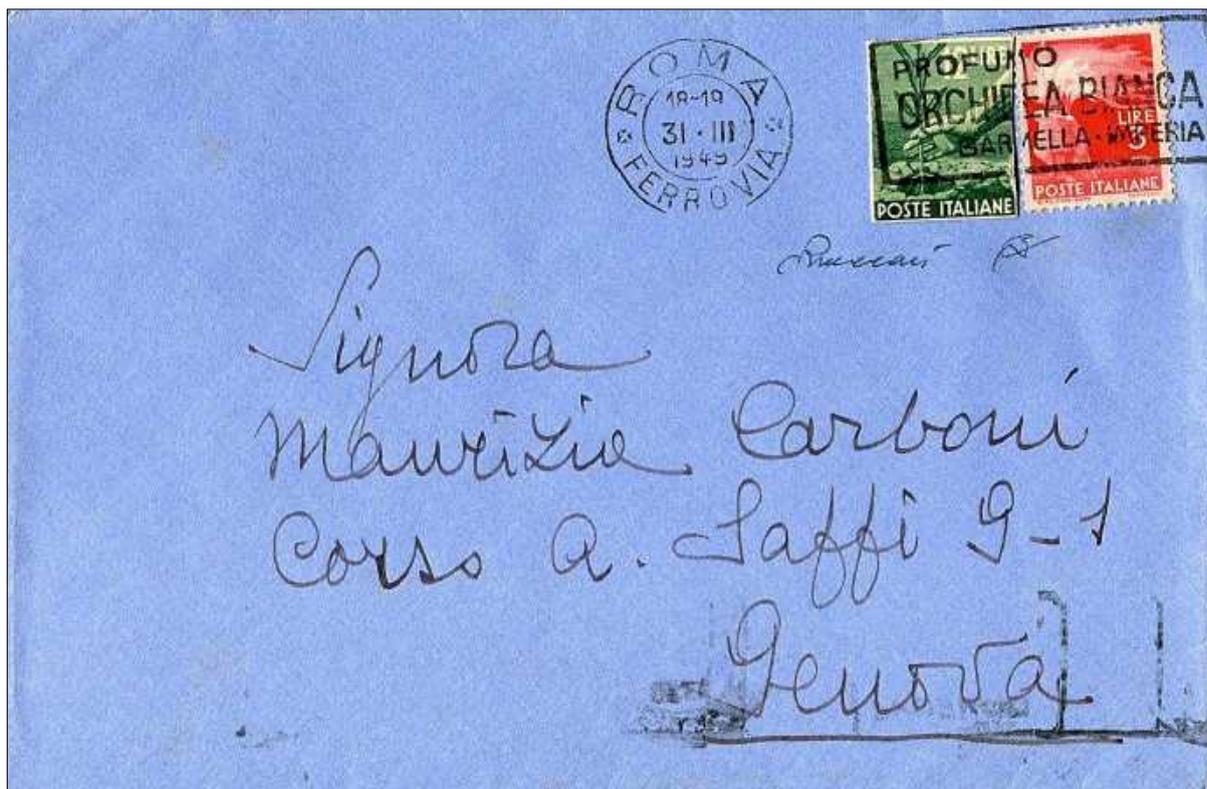
UNITED STATES OF AMERICA CUSTOMS DECLARATION			To be filled out at the DISPATCHING EXCHANGE Office	
QUAN- TITY	DESCRIPTION OF CONTENTS	VALUE	Parcel Bill No.	Entry No.
	4 can tooth powder	1.72		(Date Stamp of Mailing Office)
	2 tooth brush	.90		
		2.62		
DESCRIPTION OF PARCEL (State whether Box, Package, Bag, etc.)				
Gross Weight (Parcel)		lbs.	ozs.	Insured No.
Net Weight (Contents)		lbs.	ozs.	Amount of Insurance

INSTRUCTIONS GIVEN BY SENDER <i>Dispositions de l'expéditeur</i>		The ad written		ould be itself.	
Senders must provide for an alternative disposition of contents but the requests not employed as follows:		LIRE 3		LIRE 4	
IF UNDELIVERABLE AS ADDRESSED: <i>An caso di non-livellamento, le cargo non deve:</i>		LIRE 2		LIRE 4	
(A) Return to sender. <i>Restituire all'espeditore.</i>	(B) Abandonment. <i>Abbandonamento.</i>	LIRE 2		LIRE 4	
(C) Return to sender. <i>Restituire all'espeditore.</i>	(D) Return to sender. <i>Restituire all'espeditore.</i>	LIRE 2		LIRE 4	
Frank Maggini (Signature of sender - <i>Signature de l'expéditeur</i>)		Via Camillo Pugliese N. 100 (Street and number - <i>Via et numero</i>)		Napoli (City, Province, State, etc. - <i>Ville, Province, Département, etc.</i>)	
4182 Lake Ave (Address of sender - <i>Adresse de l'expéditeur</i>)		Rochester N. Y.		Italia (Country - <i>Pays</i>)	



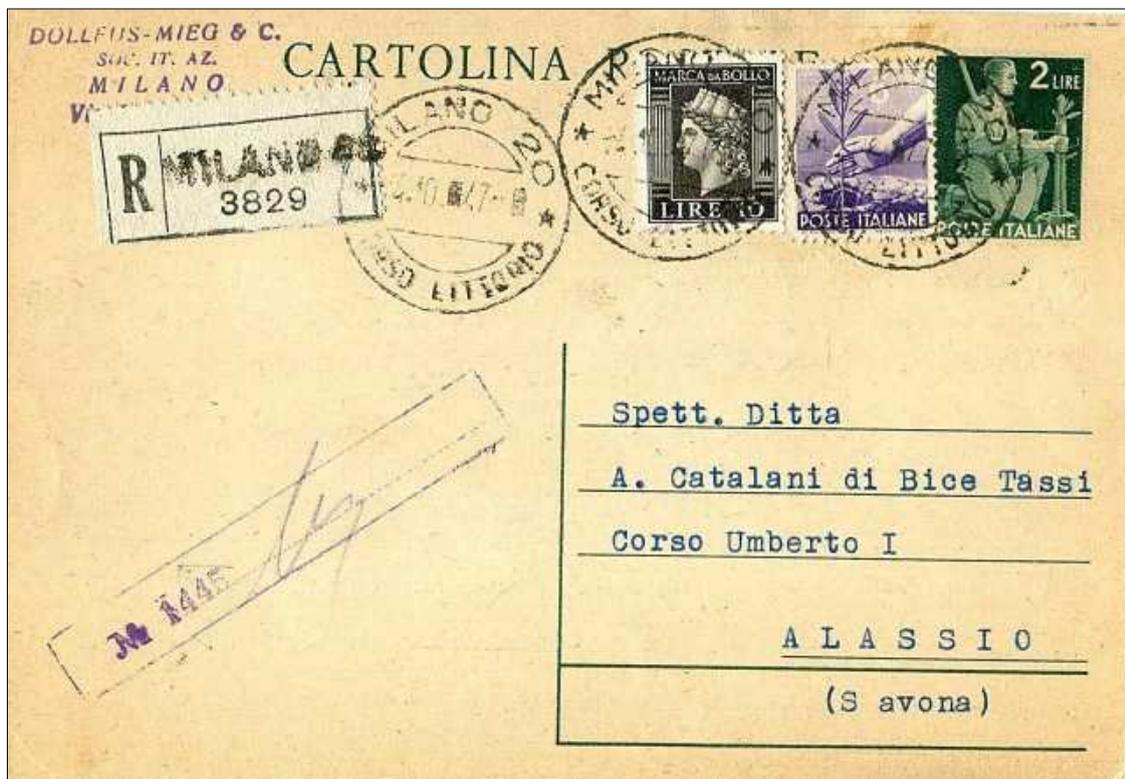
2 ottobre 1946.

Cartolina postale commerciale con due ritagli di C.P da 1,20 lire (Turrita-Democratica). Rara presenza di gemelli da ritagli.



31 marzo 1949.

Lettera da Roma a Genova in tariffa 15 lire con ritaglio di cartolina postale da 12 lire della Democratica.

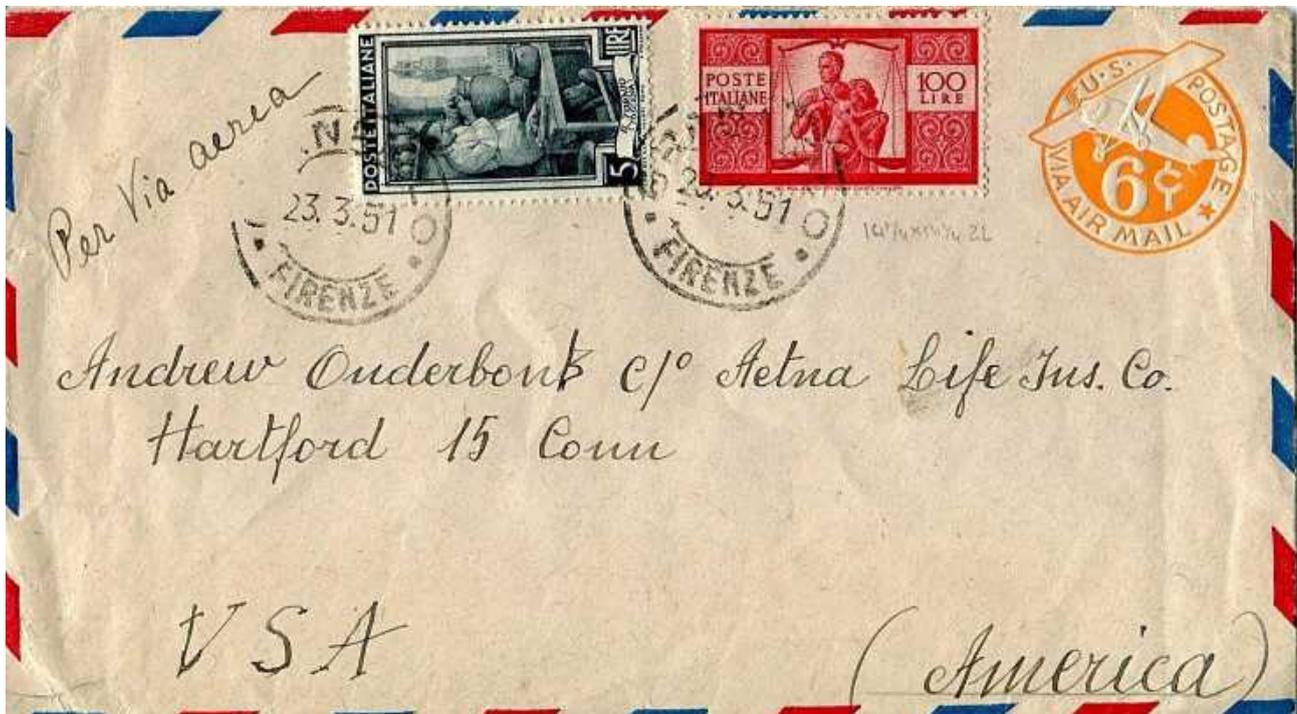


4 ottobre 1947. Cartolina postale 2 lire Democratica raccomandata spedita da Milano per Alassio intariffa 18 lire: 8 lire cartolina postale + 10 lire raccomandazione aperta. La marca da bollo fu regolarmente accettata dall'impiegato postale a pagamento del servizio accessorio. Dato l'alto valore la marca non è di facile riscontro nel suo specifico utilizzo nel periodo di validità e in particolare nelle affrancature d'emergenza, tanto più in combinazione con la Democratica.

Attualmente è l'unica vista su intero postale con servizio di raccomandazione.



12 agosto 1949 Lettera aerea da Firenze per Geneseo (Stati Uniti d'America) affrancata per 260 lire con francobolli della Democratica, 75° anniversario dell'Unione Postale Universale, Repubblica Romana e "Basiliche" della Città del Vaticano. Il francobollo vaticano, sebbene in un primo momento annullato, non fu ritenuto valido per l'affrancatura e venne segnato con un riquadro in matita di color violetto. In difetto di affrancatura di 80 lire la lettera non venne tassata (seppur inizialmente bollata "T") ma instradata per via ordinaria.



23 marzo 1951.

Lettera spedita da Firenze per Hartford, città degli Stati Uniti e capitale dello stato del Connecticut, affrancata con 100 lire Democratica e 5 lire Italia al Lavoro.

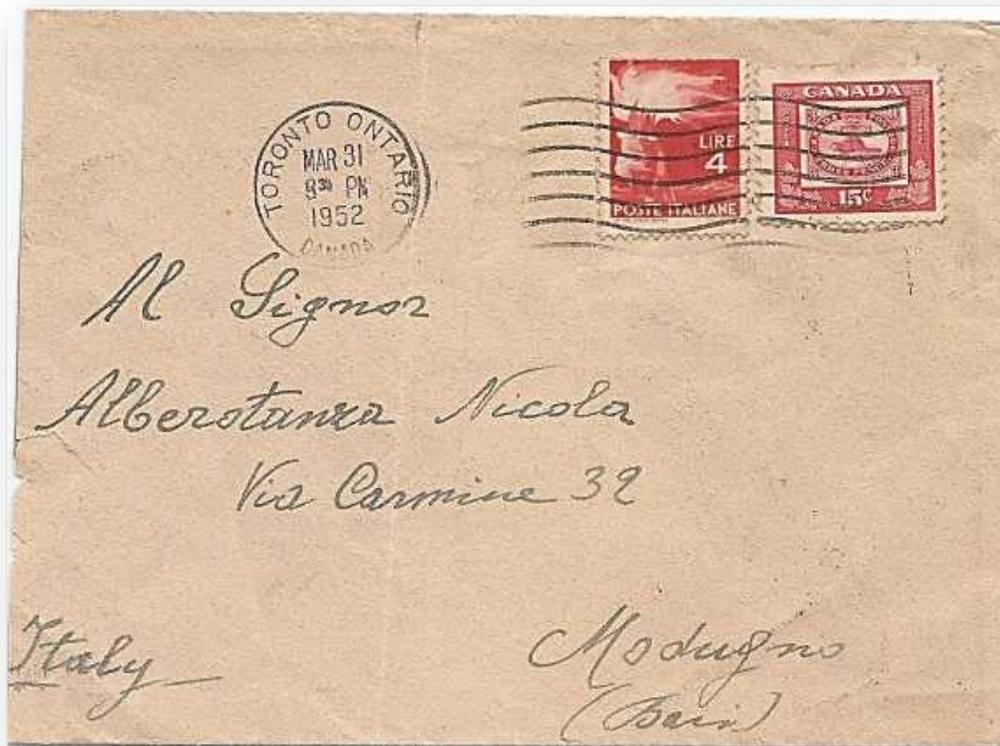
La tariffa corretta per la lettera di posta aerea era di 115 lire. Ai fini dell'affrancatura venne considerato l'intero postale di posta aerea americano da 6 centesimi conteggiato equivalente a 10 lire.



5 settembre 1946.

Lettera da San Marino per Forlì.

Visti gli antichi rapporti di buon vicinato, a San Marino prendono per buona anche la Democratica come se fosse loro.



31 marzo 1952.

Lettera da Toronto a Modugno – Bari affrancata con 15 centesimi del Canada e 4 lire della Democratica. Stesso caso del precedente con gli americani che chiudono un occhio!

Al verso annulli di transito ed arrivo a Modugno il 5.4.1952.





27 marzo 1946. Raccomandata per il distretto in tariffa 13 lire.



4 luglio 1949. Manoscritti da Presicce all'INPS di Lecce in tariffa 25 lire.



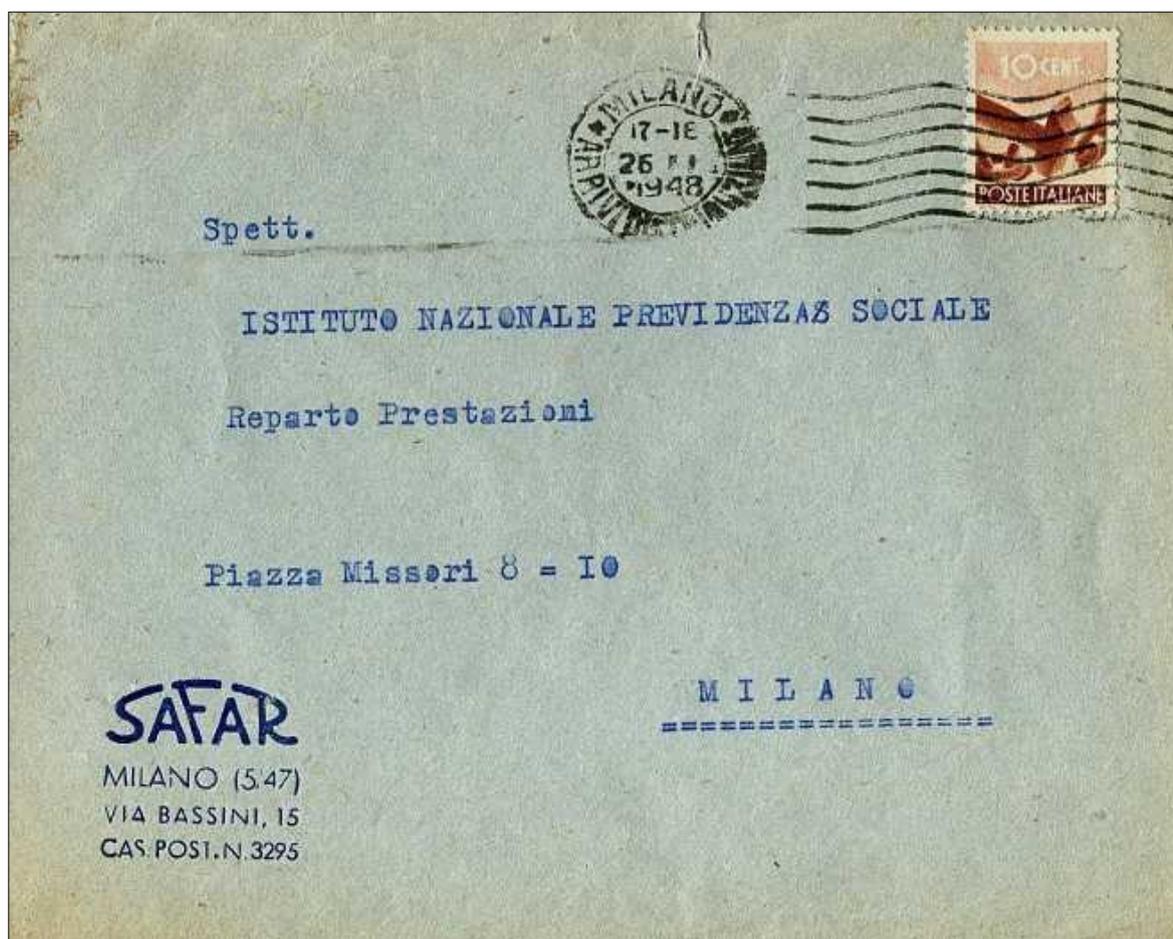
17 dicembre 1945. Lettera Braille spedita da Campo Tizzoro e diretta a Firenze affrancata con il solofrancobollo da 10 centesimi e non tassata. Rappresenta il tipico esempio della personale interpretazione del mittente che, in barba alle normative postali e approfittando verosimilmente dell'ente destinatario, ha dimezzato la tariffa con buona pace per il verificatore a cui o è sfuggita o molto più probabilmente ha lasciato passare.



25 gennaio 1947. Plico fra il comune di Pozzonovo e la pretura di Venezia il con francobollo singolo da 10 centesimi regolarmente bollato in partenza.

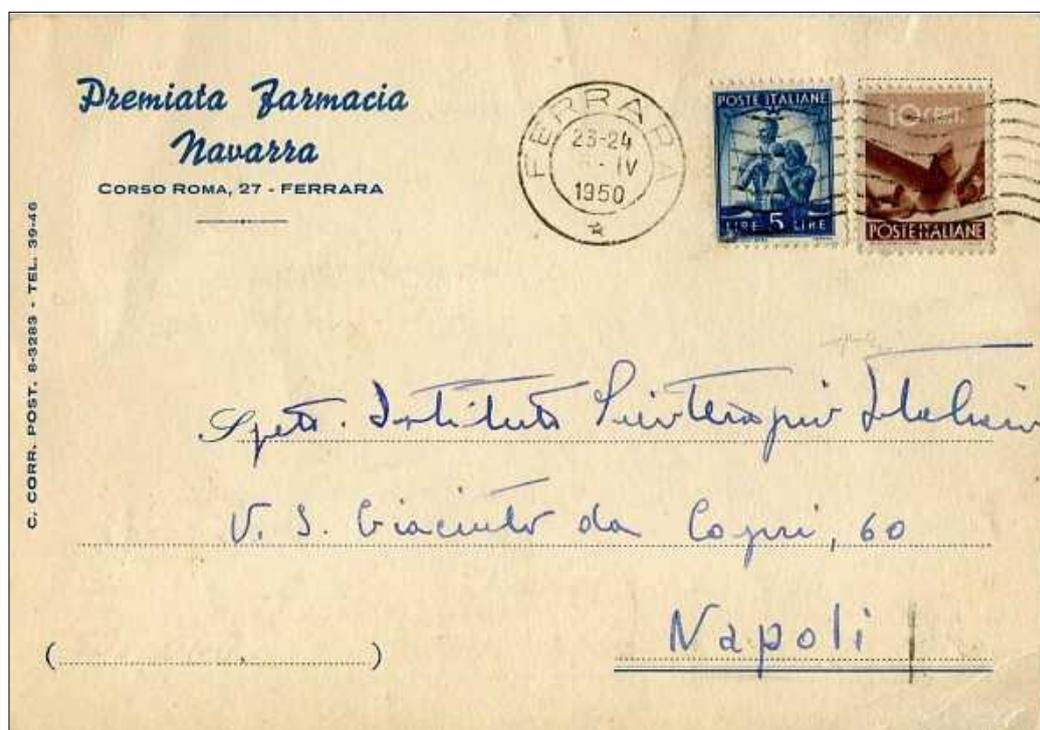
In questo caso il plico giunse in un centro di smistamento di grosse dimensioni ma, come di sovente riscontro nelle corrispondenze fra enti pubblici, anche in questo caso il verificatore chiuse un occhio o meglio tutti e due.

A tutt'oggi non ho mai visto questa tipologia di corrispondenza tassata.



26 febbraio 1948.

Lettera spedita da ditta di Milano per la locale sede INPS affrancata con il francobollo da 10 centesimi al posto del valore di 10 lire. Nessun segno di tassazione.



5 aprile 1950. Cartolina postale commerciale spedita da Ferrara a Napoli in tariffa 15 lire affrancata con 5 lire e 10 centesimi anche questa volta al posto del necessario 10 lire. Nessun segno di tassazione.

In questi casi è chiara la volontà di frodare l'Ente postale.

M



Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi
CUNEO

Ufficio di **PIASCO** Provincia di _____

Domanda di duplicazione di buoni postali fruttiferi

Il sottoscritto (a) Bartoloni Francesco 7 Bartolomeo e
(b) Dalmazzo Domenico fra Dalmazzo con poche opuscole
dei seguenti buoni postali fruttiferi rilasciati dall'ufficio di _____

N. <u>1627</u>	(<u>23</u>)	da L. <u>1000</u>	emesso addì <u>23-2</u>	<u>1942</u>
N. <u>1628</u>	(<u>100</u>)	> > <u>1000</u>	> > <u>2</u>	<u>1942</u>
N. <u>1629</u>	(<u> </u>)	> > <u>1000</u>	> > <u>2</u>	<u>1942</u>
N. _____	(<u> </u>)	> > _____	> > _____	<u>19</u>
N. _____	(<u> </u>)	> > _____	> > _____	<u>19</u>
N. _____	(<u> </u>)	> > _____	> > _____	<u>19</u>

dichiara che i buoni stessi sono stati (c) Substituiti nelle circostanze segnalate nell'unito foglio, e chiede che gli vengano rilasciati, in sostituzione di essi, dei duplicati da consegnarsi dall'ufficio di Piasco

a (d) Bartoloni Francesco abitante in via Pieno, addì 15-9 1945



Visto per l'autenticità della firma
L'Ufficiale di posta _____
Firma del richiedente (e) Bartoloni Francesco
Dalmazzo Domenico

La presente domanda

- (a) Cognome, nome _____
- (b) intestatario, o _____
- (c) smarriti o dispersi _____
- (d) lui stesso od _____
- (e) Se il richiedente _____



15 settembre 1945. Domanda di duplicazione di tre buoni postali fruttiferi da £. 1.000 (Mod. B I n°5) affrancata per 36 lire con striscia di tre valori da 2 lire della Democratica. Rarissimo utilizzo prima dell'emissione.

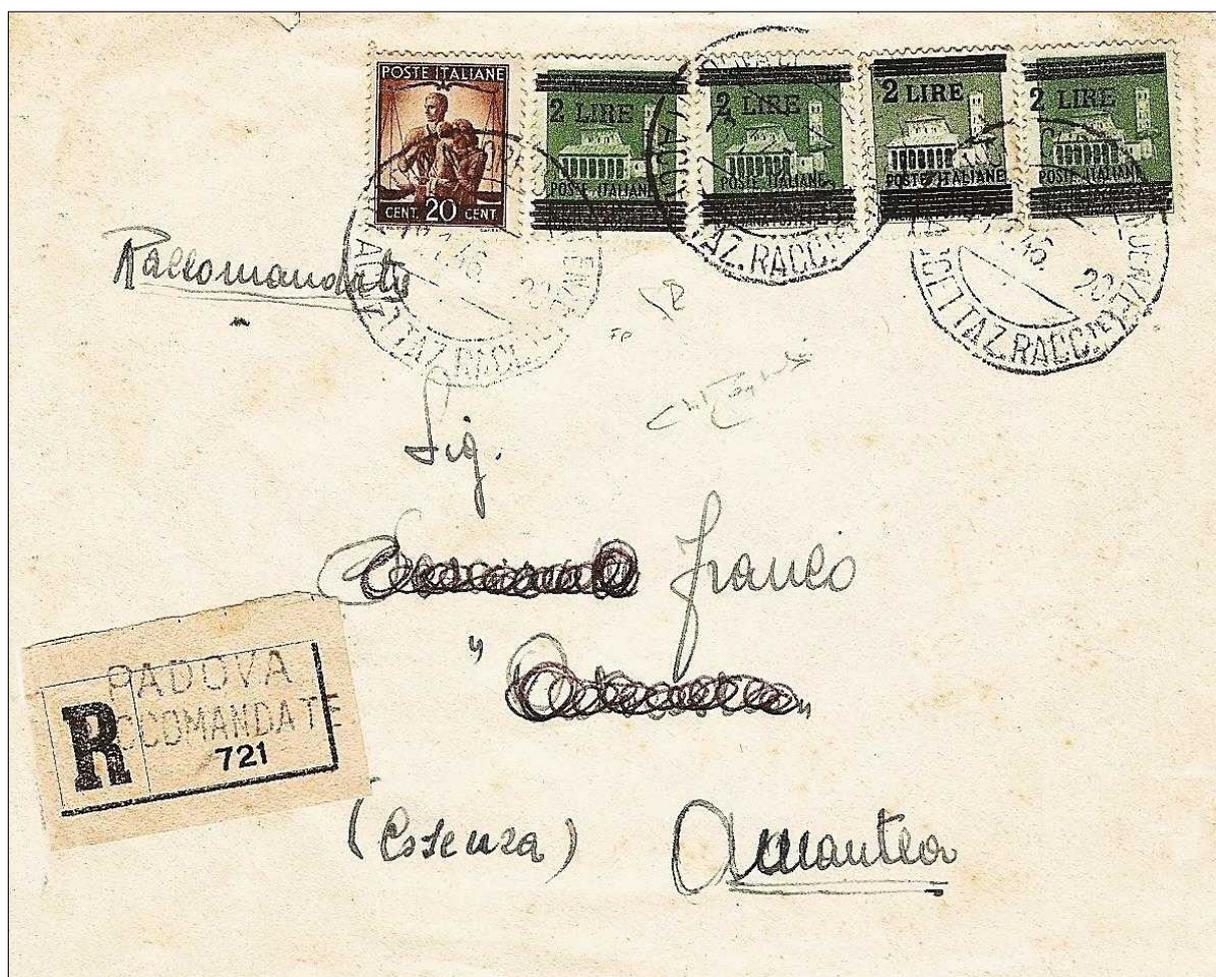
Falso di Amantea

A causa delle notevoli giacenze dei valori della RSI, approntati a Roma poco prima della liberazione e mai posti in distribuzione, vengono emessi della serie Monumenti distrutti i due valori sovrastampati: l'1,20 lire su 20 centesimi rosa e il 2 lire su 25 centesimi verde.

Ed ecco l'idea geniale! Guadagnare ben 1,75 lire a pezzo apponendo la sovrastampa falsa sul francobollo da 25 centesimi.

L'aiuto di uno specialista del settore, tipografo, un barattolo di inchiostro nero, poca cura nella qualità della sovrastampa e via al commercio fraudolento in tutta Italia.

Molte lettere sono indirizzate ad Amantea e nello specifico al *Perciavalle* e non Percivalle come sempre riportato in letteratura. Questo lascia intendere che il personaggio, oltre a lucrare sui falsi passati regolarmente per posta, guadagnava anche vendendo le lettere da lui stesso inoltrate per i regolari canali di spedizione ai collezionisti dell'epoca.



18 gennaio 1946.

Raccomandata da Padova per Amantea con gemelli falsi-autentico.

Una delle tre (?) lettere note.

Falso di Milano

Nell'ottobre 1946 comparve a Milano un francobollo della serie Democratica del valore facciale di 10 lire, color ardesia, del tipo emesso il 1° ottobre 1945.

I francobolli vennero distribuiti sia nelle rivendite di tabacchi e valori bollati che nelle ditte che spedivano grossi quantitativi di corrispondenza.

Alla fine dell'ottobre del 1946 la Polizia Postale di Milano fermò una lettera raccomandata spedita da Milano il 26 ottobre 1946 (dallo Studio dell'avvocato Piero Cassone, con sede in via Cerva) per la città, perché il 10 lire ardesia della serie Democratica presentava caratteristiche che lo fecero ritenere un falso per frodare le Poste, ad imitazione del valore emesso dalle Poste Italiane.



19 ottobre 1946.

Raccomandata inoltrata dalla ditta Dionisiaca di Milano per l'INPS, sede cittadina, affrancata con il falso ed il 3 lire della Democratica.

Una delle quattro lettere note. (Milano Ferr. Corresp. 27)

Falsi Buenos Aires

Nell'anno 1949 per i poveri emigranti spedire una lettera in Italia era veramente costoso (circa 150/175 lire a seconda dei periodi). Molto peggio per i parenti italiani verso il Sud America: 40 lire lettera estero + 120 lire di tassa posta aerea ogni 5 gr. e poi 55 + 135 lire nel periodo successivo. Quindi, a chi poteva venire l'idea geniale se non al Perciavalle, già noto per il falso di Amantea?

Falsificare il francobollo della Democratica da 100 lire così il povero emigrante univa nella busta spedita nel Bel paese anche il valore per le spese di spedizione della lettera di ritorno. Il gioco era fatto! Tra il marzo 1950 ed il settembre 1952 vennero utilizzati questi falsi. Ma conoscendo la venialità del Perciavalle non ci si poteva aspettare che il tutto fosse finalizzato al solo guadagno fraudolento postale. E no! Infatti il personaggio, che sicuramente era un frequentatore dei *salotti filatelici*, imbastiva corrispondenza epistolare con noti commercianti a cui esternava una serie di lucubrazioni "pro domo sua" per convincere all'acquisto di questi francobolli allo

stato di nuovi o utilizzati su lettera.



1° dicembre 1947.

Raccomandata spedita da Amantea alla ditta Giulio Landmann di Milano con firma al lato del falsario.

Del falso di Buenos Aires sono note quattro tirature differenti:

I tiratura stampa tipografica; uso marzo – maggio 1950. (Lettere note 9).

II tiratura stampa litografica; uso tra il 27 settembre 1950 ed il 27 maggio 1952. (38)

III tiratura stampa litografica; uso tra aprile 1951 e settembre 1952. (45)

IV tiratura stampa litografica; uso giugno - settembre 1951. (8)

Per le caratteristiche tecniche dei francobolli si rimanda a quanto scritto a tutt'oggi dai vari studiosi.



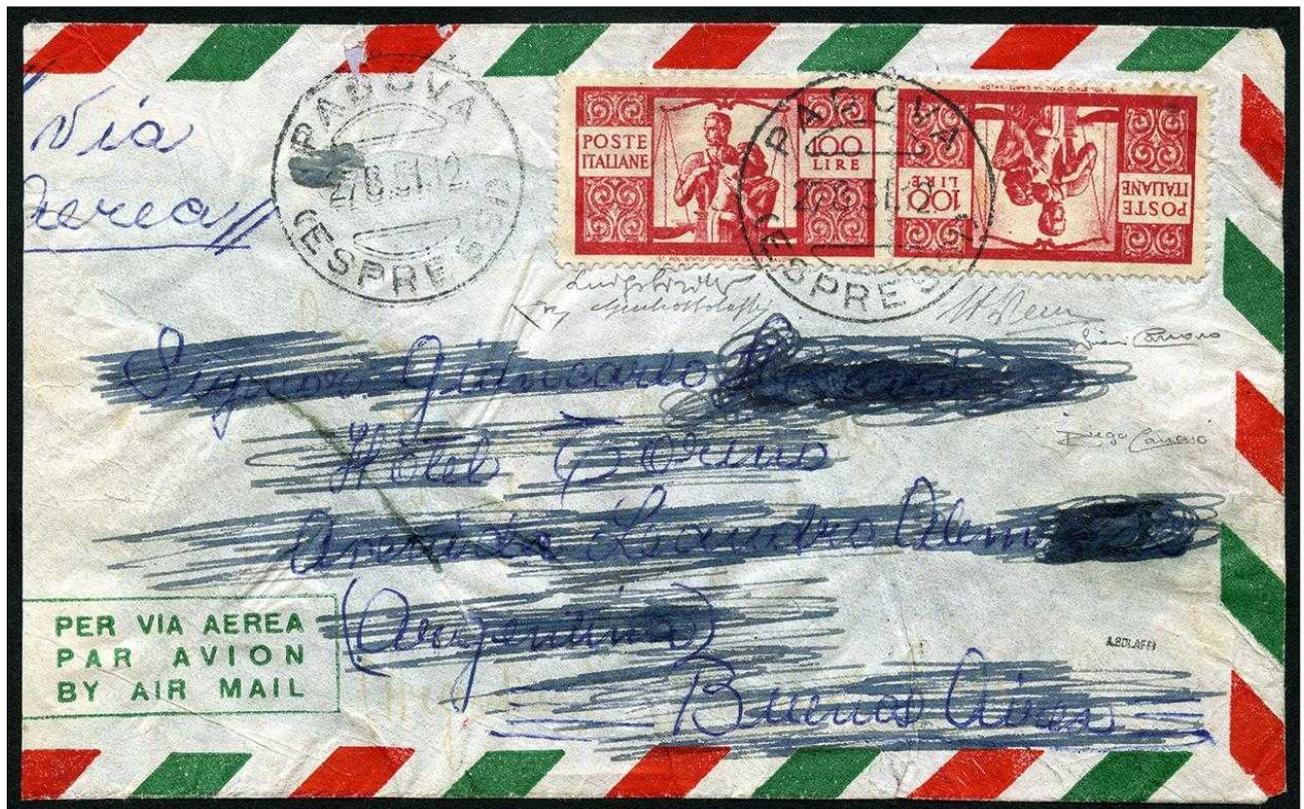
I tiratura 20 marzo 1950.
 Lettera per via aerea da Amantea per Buenos Aires affrancata per 190 lire.



II tiratura 3 novembre 1950.
 Lettera inviata per posta aerea a Buenos Aires, annullata con bollo dell'ambulante Messina/Napoli affrancata con coppia del "falso".



III tiratura 9 luglio 1952.
 Invio aereo da Belmonte Calabro (Cs) per Buenos Aires affrancato per 190 lire.



IV tiratura 27 agosto 1951.
 Lettera inoltrata per via aerea da Padova per Buenos Aires affrancata per 200 lire con coppia del 100 lire falso.